



COMUNE DI CASALGRANDE

DUP 2018

Documento Unico di Programmazione

Approvato con Delibera C. C. n... del .././2018

Indice generale

Premessa.....	6
Il documento unico di programmazione.....	7
La composizione del DUP.....	8
<i>Il ciclo di programmazione degli enti locali.....</i>	8
Quadro normativo di riferimento per gli enti locali.....	10
Ambito nazionale.....	10
Ambito regionale.....	25
Sezione Strategica.....	28
Quadro Strategico.....	29
I paradigmi del mandato politico.....	29
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	31
Situazione Socio-Economica del Territorio.....	31
Struttura della popolazione e dinamiche demografiche.....	38
Le Associazioni di volontariato e i Circoli ricreativi nel Comune di Casalgrande.....	59
Le Associazioni sportive nel Comune di Casalgrande.....	62
Analisi strategica delle condizioni interne.....	64
Il sistema infrastrutturale del Comune.....	64
<i>Trend storico 2012-2016.....</i>	65
Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali.....	68
Servizi pubblici locali.....	69
Servizi educativi.....	71
Servizi bibliotecari.....	73
Servizio idrico integrato.....	76
Servizio di distribuzione del gas naturale.....	78
Trasporto pubblico locale.....	79
Risorse umane.....	81
<i>Risorse strumentali.....</i>	85
Programmi e progetti di investimento.....	86
Equilibri.....	92
Società Partecipate.....	96
Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	104
Indirizzi ed Obiettivi Strategici.....	104
<i>Strumenti di rendicontazione.....</i>	110
Sezione Operativa – Prima Parte.....	112
Entrata.....	113
Valutazione Generale sui mezzi finanziari 2017-2019.....	113
Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici	

vigenti.....	131
Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti e adottati.....	131
Entrata.....	160
Valutazione Generale sui mezzi finanziari.....	160
Spesa.....	163
Riepilogo per Missioni.....	163
Redazione dei Programmi e Obiettivi.....	166
Sezione Operativa – Seconda Parte.....	233
Programma opere pubbliche.....	234
Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40.000,00.....	235
Piano degli incarichi.....	236
Programma fabbisogno del personale.....	238
Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili.....	240

Premessa

Il documento unico di programmazione

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni, così come disciplinata dal d.Lgs. n. 118/2011, garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. Un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie.

La riforma contabile rafforza il ruolo della programmazione attraverso l'anticipazione e l'autonomia del processo di programmazione rispetto a quello della predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede, infatti, che il Documento Unico di Programmazione venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente, a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi. Più funzionale per una buona organizzazione dell'ente è anche la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG (come indicato nella tabella di sintesi riportata qui di seguito).

.

-

La composizione del DUP

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda è pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il ciclo di programmazione degli enti locali

Il ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel prevede il seguente percorso:

- a) entro il 31 luglio la presentazione, da parte della Giunta al Consiglio Comunale, del DUP per il triennio successivo;
- b) entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- c) entro il 31 dicembre l'approvazione del DUP e del Bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale;
- d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- e) entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- f) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;

g) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.

In seguito al primo avvio dell'attività prevista dalla riforma contabile, il Comune di Casalgrande ha approvato il primo Documento unico di programmazione per il triennio 2016-2018 con deliberazione di Giunta Comunale n. 105/2015 (presentato al Consiglio comunale nella seduta del 29 ottobre 2015), il secondo per il triennio 2017-2019 con deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 28/07/2016 (a cui è seguita la nota di aggiornamento approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 22/12/2016) e successiva approvazione con delibera di C.C. n. 2 del 31/01/2017.

Quadro normativo di riferimento per gli enti locali

Ambito nazionale

La nuova legge di bilancio

Con la recente riforma operata dalla legge n.163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità vengono ora ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni, secondo quanto dispone il nuovo articolo 21 della legge di contabilità. La prima sezione svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità; la seconda sezione assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.

L'integrazione in un unico documento dei contenuti degli ex disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di incentrare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva finora, portando al centro del dibattito parlamentare le priorità dell'intervento pubblico, considerato nella sua interezza.

Le novità in materia di bilancio introdotte dalla manovra economica 2017 e da altri provvedimenti di fine anno. *(La legge di bilancio è dell' 11 dicembre 2016, n. 232 (in G.U. n. 297 del 21 dicembre 2016 – Suppl. Ord. n. 57; in vigore dal 1° gennaio 2017) – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).*

- Con il comma 454 dell'art. 1 della legge di bilancio 2017 viene stabilito che il **termine per la deliberazione del bilancio** annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017 è differito al 28 febbraio 2017 (poi ulteriormente differito al 31 marzo 2017 con la legge milleproroghe D.L. 244/2016).

Il termine ordinario per la deliberazione della nota di aggiornamento del Dup è fissato all' 15 novembre (art. 170). Il termine è ordinario. Anzi, poiché Dup e bilancio devono essere allineati, è opportuno differire il via libera alla nota di aggiornamento al momento in cui il quadro dei conti è puntualmente definito. La faq 10 di Arconet, del resto, ammette espressamente che i due documenti possano essere licenziati anche

nella stessa seduta consiliare, rispettando solo l'ordine logico di priorità che impone che il Dup preceda il bilancio.

- **Saggio interessi legali**

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2016 è stato stabilito il nuovo saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del Codice Civile nella misura dello 0,1% in ragione d'anno, a far data dal 1° gennaio 2017 (il precedente saggio, in vigore dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, era pari allo 0,2%).

- **Aumento aliquote IVA**

Il comma 6 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 prevedeva i seguenti incrementi delle aliquote IVA:

dal 1° gennaio 2017: l'aliquota del 10% viene elevata al 13%;

dal 1° gennaio 2017: l'aliquota del 22% viene elevata al 24%;

dal 1° gennaio 2018: l'aliquota del 24% (già aumentata dal 22% con decorrenza 1° gennaio 2017) viene ulteriormente elevata al 25%.

Ora il comma 631 della LGB 2017 stabilisce, in sostituzione di quelli sopra indicati, i seguenti incrementi delle aliquote IVA:

dal 1° gennaio 2018: l'aliquota del 10% viene elevata al 13%;

dal 1° gennaio 2018: l'aliquota del 22% viene elevata al 25%;

dal 1° gennaio 2019: l'aliquota del 25% (già aumentata dal 22% con decorrenza 1° gennaio 2018) viene ulteriormente elevata al 25,9%.

- **Blocco tributi locali**

Il comma 42, lettera a) della LGB 2017 ripropone per l'anno prossimo il blocco della pressione fiscale locale già previsto dalla legge di stabilità 2016 (comma 26 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015) per il corrente esercizio.

Si ricorda che, come per lo scorso anno, la misura in questione non riguarda espressamente la tassa sui rifiuti - TARI (stante l'obbligo di legge di copertura integrale dei costi del servizio di igiene urbana) ma neppure, come chiarito dalla giurisprudenza, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, in quanto avente natura patrimoniale, mentre riguarda tutti gli altri tributi locali ivi compreso il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, che ha natura tributaria.

Si ricorda a tale proposito che il blocco in questione non consente nè l'abolizione di regimi agevolativi nè l'istituzione di nuovi prelievi tributari.

- **Maggiorazione aliquota TASI**

Il comma 42, lettera b) della LGB 2017 prevede l'estensione al 2017 della facoltà per i Comuni, mediante espressa deliberazione del Consiglio Comunale (che faccia quindi riferimento all'anno di imposta 2017), di mantenere, limitatamente agli immobili non esentati, la maggiorazione TASI fino ad un massimo dello 0,8% prevista dal vigente comma 677 della Legge n. 147/2013, nella misura massima di quella deliberata per l'anno 2016.

- **Tagli ai trasferimenti erariali**

Il comma 444 della LGB 2017 recepisce i contenuti della recente sentenza n. 129/2016 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dei tagli sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio, sul Fondo di Solidarietà Comunale e sui trasferimenti erariali dovuti ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna stabiliti dal comma 6 dell'art. 16 del D.L. n. 95/2012 e che ha indotto diversi Comuni a presentare (a questo punto inutilmente) istanza di rimborso per i tagli subiti al competente Ministero.

Il nuovo testo dell'articolo "incriminato" della c.d. "spending review", come modificato dal citato comma 444, prevede ora che le riduzioni da applicare a ciascun Comune, a decorrere dall'anno 2013, debbano essere determinate, con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e che, in caso di mancata intesa entro 45 giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali della proposta di riparto delle riduzioni in questione, il decreto del Ministero dell'Interno può comunque essere adottato ripartendo le riduzioni in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250% della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'art. 156 del TUEL.

- **Destinazione proventi per concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie**

Il comma 460 della LGB 2017 prevede, dal 2018 e senza limiti temporali, una nuova disciplina sul vincolo di destinazione dei proventi per concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie.

Viene infatti stabilito che tali proventi potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di

urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Pertanto le spese correnti finanziabili con i proventi in questione sono quelle relative alla manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria, che sono quelle elencate all'art. 4 della Legge n. 847/1964, e secondaria che sono quelle elencate all'art. 44 della Legge n. 865/1971.

Per il solo anno 2017, invece, resta ancora in vigore il comma 737 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016, che prevede la possibilità di utilizzare, fino a una quota del 100%, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie per finanziare spese (allocate contabilmente al titolo 1°) di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione di opere pubbliche.

- **Indebitamento e utilizzo avanzo di amministrazione per investimenti**

Lo schema di DPCM approvato lo scorso 1° dicembre dalla Conferenza Unificata, in attuazione dell'art. 10 della Legge n. 243/2012, che riguarda il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali, e che ridistribuisce per il prossimo triennio 2017/2019 gli spazi finanziari al livello regionale e nazionale secondo uno schema simile al patto orizzontale, fornisce un importante chiarimento in materia di bilancio, ovvero che il finanziamento degli investimenti attraverso indebitamento o avanzo di amministrazione non necessita di alcuna autorizzazione.

Quindi le intese regionali/nazionali citate dalla norma in questione riguardano esclusivamente la redistribuzione di ulteriori spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio. Pertanto gli enti potranno, chiaramente nel rispetto del pareggio di bilancio e del TUEL, utilizzare liberamente l'avanzo di amministrazione e l'indebitamento per il finanziamento di investimenti.

- **Risparmi da rinegoziazione di mutui**

Il comma 440 della LGB 2017 estende al 2017 la possibilità, già prevista per gli anni

2015 e 2016 dal comma 2 dall'art. 7 del D.L. n. 78/2015, di utilizzare senza vincoli di destinazione (e quindi anche per la spesa corrente) le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

- **Limite anticipazione di tesoreria**

Il comma 43 della LGB 2017 proroga a tutto il 2017, per quanto concerne l'anticipazione di tesoreria ex art. 222 del TUEL, il limite massimo concedibile dal tesoriere nella misura di 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente (per il 2017 si dovrà fare riferimento alle entrate accertate nel 2015).

Tale misura, che ormai viene confermata da qualche anno (in ultimo dal comma 738 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015), deroga al limite "ordinario" pari ai 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.

Ovviamente il predetto limite dei 5/12 si estende anche all'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate di cui all'art. 195 del TUEL.

- **Programma biennale degli acquisti di beni e servizi**

Il comma 424 della LGB 2017 posticipa al 2018 l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (e i relativi aggiornamenti annuali) che hanno un importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro, previsto dall'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e che a questo punto dovrà essere allegato al Documento Unico di Programmazione - DUP.

Riforma delle società partecipate Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;

- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore

a cinquecentomila euro;

- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

In materia di **tributi locali**:

- **la legge delega n. 23 dell'11 marzo 2014** recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita ha trovato parziale attuazione nell'adozione una serie di provvedimenti che impattano in modo significativo anche in ambito locale:
 1. il decreto legislativo n. 156/2015 relativo alla disciplina degli **interpelli** e del **contenzioso tributario** che introduce, tra l'altro, anche per gli enti locali, l'istituto della **mediazione** per le controversie di valore sino a ventimila euro -portato a cinquantamila per gli atti notificati dal 1.1.2018 dal dl 50 del 24.04.2017 conv. nella L. 96 del 21.06.2017-, rende obbligatorio **l'interpello**, revisiona l'istituto della **conciliazione** nonché la materia dell'**esecuzione delle sentenze**;
 2. il decreto legislativo n. 158/2015 di **revisione del sistema sanzionatorio** che, in particolare attenua le sanzioni per tardivo pagamento entro i 90 giorni dalla scadenza (art. 13 dlgs 471/1997), rende obbligatoria l'applicazione della recidiva;
 3. il decreto legislativo n. 159/2015 di semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di **riscossione** dal quale si attendeva una vera e propria riforma della riscossione delle entrate degli enti locali e che invece si è sostanzialmente limitato al mondo Equitalia (con la revisione dell'aggio, la previsione della notifica delle cartelle via Pec, disposizioni in tema di dilazioni e lieve inadempimento nelle rateazioni). Utile l'intervento in tema di autotutela che consente l'applicazione della definizione agevolata delle sanzioni in caso di annullamento parziale o di rettifica di un atto di accertamento.
- il **decreto-legge n. 193 del 22 ottobre 2016 (cd DECRETO FISCALE)** convertito, con modificazioni, nella Legge 225 del 1° dicembre 2016 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili) ha disposto lo **scioglimento di tutte le società del Gruppo Equitalia a decorrere dal 1° luglio 2017** e l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, in capo all'Agenzia delle entrate mediante un **ente pubblico economico denominato "Agenzia delle entrate-Riscossione" (AdER)** sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze. Il decreto prevede altresì la possibilità per i Comuni di avvalersi del nuovo soggetto per lo svolgimento

della riscossione mediante apposito affidamento diretto.

- **Il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni nella legge n.96 del 21.06.2017** che:

All'art. 10, estende, come già visto, l'ambito applicativo dell'istituto del reclamo/ mediazione nel contenzioso tributario alle controversie di valore sino a 50.000 euro (La soglia previgente era di 20.000 euro). Tale previsione si applica agli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018.

All'art. 35 (*Misure urgenti in tema di riscossione*), individua con maggior puntualità le amministrazioni locali che potranno avvalersi dei servizi della nuova Agenzia delle entrate-Riscossione e precisa meglio i servizi che possono essere erogati dalla stessa in favore delle predette amministrazioni. Nello specifico si prevede che l'Agenzia delle entrate-Riscossione possa svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni locali rientranti nell'elenco ISTAT e delle società da esse partecipate, con l'esclusione delle società di riscossione. La norma previgente, con riguardo allo svolgimento della predetta attività di riscossione, si limitava ad indicare i comuni, le province e le società da essi partecipate. Prevede poi che, a decorrere dal 1° luglio 2017, le amministrazioni locali predette possano deliberare di affidare all'Agenzia delle entrate-Riscossione l'attività di riscossione, spontanea e coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da esse partecipate. Non è più consentito l'affidamento di attività di accertamento e liquidazione. Introduce, inoltre, la possibilità di effettuare i versamenti sui conti correnti postali intestati all'ente impositore; modalità che si aggiunge agli strumenti già previsti (versamento su conto corrente di tesoreria dell'ente impositore, F24 o strumenti di pagamento elettronici).

All'art. 11, stabilisce infine che gli enti territoriali possono recepire la disciplina della definizione agevolata delle liti tributarie pendenti al 24 aprile 2017, con riferimento ai procedimenti di cui essi siano parti, con provvedimento da adottarsi entro il 31 agosto 2017. Il vantaggio della definizione consiste nell'azzeramento di sanzioni e interessi maturati a partire dal 61esimo giorno successivo a quello di notifica dell'atto impugnato. Vanno invece pagati per intero i tributi pretesi nell'avviso originario, senza che rilevinano in alcun modo le sentenze intervenute medio tempore.

Il decreto di riforma del pubblico impiego

Il dlgs n. 75 del 25 maggio 2017, di riforma del pubblico impiego, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 7 giugno scorso, unitamente a quello sulla valutazione della performance, n. 74/2017, con entrata in vigore dal 22 giugno. Tra le novità più interessanti, il ruolo della programmazione del personale e la stabilizzazione dei precari.

Viene superato il concetto di dotazione organica, in favore della programmazione del fabbisogno di personale.

Si dispone, nel testo novellato dell'art. 6 del Testo unico del pubblico impiego che le amministrazioni pubbliche definiscano l'organizzazione degli uffici, secondo le modalità e gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale. Il ruolo centrale è assunto dal piano triennale dei fabbisogni di personale, finalizzato all'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili, per perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, in coerenza con l'organizzazione degli uffici, con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance. Apposite linee di indirizzo saranno emanate in materia da parte del governo centrale.

Sulla gestione delle risorse umane, all'articolo 7 si introduce il comma 5-bis, che vieta alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che nascondano forme di rapporto di lavoro subordinato. Le modifiche intervengono in coerenza con le disposizioni del decreto legislativo n. 81/2016: si prevedono esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, per le finalità e in presenza delle condizioni già indicate dall'art. 7 vigente.

Nelle procedure concorsuali, viene introdotta la possibilità, per le p.a. di individuare idonei, in numero non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, e di richiedere, tra i requisiti previsti per specifici profili o livelli di inquadramento, il possesso del titolo di dottore di ricerca.

Se da un lato viene deprecato e stigmatizzato il ricorso al rapporto di lavoro flessibile e precario, dall'altro si liberalizzano, per un triennio, le cosiddette «stabilizzazioni». Il personale deve essere già stato selezionato con procedure concorsuali, aver maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni alle dipendenze dell'amministrazione precedente.

Sintesi delle condizioni giuridiche e delle possibilità assunzionali da parte dei Comuni**TEMPO INDETERMINATO**

A) L'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e s.m.i., ovvero le Regioni e gli Enti Locali che erano soggetti al patto di stabilità nel 2015, possono procedere, per gli anni 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. In base all'articolo 22 del DL 50/2017, nei Comuni con più di mille abitanti, per gli anni 2017 e 2018, le facoltà assunzionali a tempo indeterminato per le qualifiche non dirigenziali sono innalzate al 75% (non più 25%) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'esercizio precedente. È richiesto però che il rapporto tra dipendenti e popolazione dell'anno precedente risulti inferiore al limite fissato per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari (per gli anni 2017/2019 si veda il Dm del Viminale del 10 aprile 2017).

L'art. 3, comma 5, quarto periodo, del D. L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014, prevede che, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente, da considerarsi dinamico rispetto all'anno delle previste assunzioni, come stabilito dalla delibera della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015. Risulta quindi possibile, per l'anno 2017, l'utilizzo della spesa pari al 75% dei cessati nell'anno 2016 e dei resti delle capacità assunzionali per le cessazioni avvenute negli anni 2013-2015;

B) il comma 557 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che gli Enti Locali con popolazione superiore a mille abitanti assicurino il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente (il triennio precedente è stato fissato nel valore fisso del triennio 2011, 2012 e 2013);

TEMPO DETERMINATO

C) L'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 e l'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. disciplinano i vincoli di contenimento della spesa del personale assunto per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, che non può essere superiore alla spesa sostenuta nell'anno 2009;

Accesso e trasparenza

Il 23 dicembre 2016 è diventata operativa la nuova normativa sulla trasparenza, dettata dal decreto 97/2016. Fra i documenti recanti Linee Guida finalizzate ad aiutare le pubbliche amministrazioni ad entrare nel nuovo sistema, spiccano le due Linee guida Anac nn. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 - la prima "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni", la seconda sui "limiti ed esclusioni ai sensi dell'art. 5-bis co. 2 del decreto 97" - nonché la recente circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 30 maggio 2017, avente ad oggetto "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

Il sistema adottato dal decreto 97/2016, in attuazione della delega contenuta nella Riforma Madia (legge 124/2105), interviene profondamente sul Dlgs 33/2013 (trasparenza) e sulla legge 190/2012 (anticorruzione), segnando il passaggio "dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere", così come ricordato dal Consiglio di Stato nel parere 515 del 24 febbraio 2016. E tale diritto di conoscere non è fine a se stesso, ma rivolto a due obiettivi di grandissima rilevanza: il "controllo diffuso" delle attività pubbliche, già previsto dal decreto n. 33/2013 e in precedenza dalla cosiddetta Riforma Brunetta (150/2009), e la piena "partecipazione dei cittadini" alla gestione dell'amministrazione. Per usare l'efficace espressione inglese, "qualsiasi informazione che deve essere rilasciata in base al Foia è rivolta al mondo intero". Ciò significa che, nella pratica attuazione delle norme, l'indirizzo da seguire non dovrà essere quello, prettamente "difensivo", di rispondere ad una richiesta individuale, ma al contrario quello di avviare un rapporto di collaborazione e condivisione con il cittadino che ha valenza e portata generale.

OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI

Il documento "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016", è diviso in tre parti. La prima si occupa di ambito soggettivo, programmazione della trasparenza (confermando l'unificazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e di quello sulla trasparenza) e qualità dei dati pubblicati, uno dei punti-chiave della trasparenza totale, per il quale si ribadiscono i criteri dell'articolo 6 del Dlgs 33/2013, e cioè integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità. La seconda parte entra nel dettaglio degli obblighi di pubblicazione "riguardanti l'organizzazione e le attività" delle Pa e "l'uso delle risorse

pubbliche". Fra questi, sono di particolare rilevanza, proprio nello spirito di svolta verso la partecipazione civica, le specificazioni sugli obblighi di pubblicazione "concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati". La terza parte, infine, si sofferma sulle modalità di accesso civico in caso di mancata pubblicazione dei dati cd. "accesso civico semplice". In allegato è pubblicata la "mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente", alla luce delle modifiche al decreto 33 introdotte dalla normativa del 2016.

ACCESSO CIVICO

Accanto all'istituto dell'accesso documentale, già disciplinato dal capo V della L. 241/90, che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata", ed all'istituto dell'accesso civico semplice – già previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il legislatore, mediante il D.Lgs. 97/2016, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato.

Mediante tale istituto viene quindi attribuito a chiunque un vero e proprio diritto soggettivo ad accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

La circolare numero 2/2017, che si aggiunge alle linee guida dell'ANAC (deliberazione 1309/2016), reca raccomandazioni operative relative a modalità di presentazione della richiesta d'accesso, uffici competenti, tempi di decisione, controinteressati, rifiuti non consentiti, dialogo con i richiedenti e registro degli accessi.

Inoltre, puntualizza tre fondamentali "criteri applicativi di carattere generale" dell'istituto:

- tutela preferenziale dell'interesse a conoscere;
- minor aggravio possibile per l'esercizio dell'accesso;
- limiti dei regolamenti interni.

L'interesse a conoscere: La trasparenza rappresenta la regola "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente". A differenza del diritto di accesso semplice, che riguarda le informazioni da pubblicare obbligatoriamente, il solo limite al diritto di conoscere dell'accesso generalizzato è rappresentato dagli interessi pubblici e privati elencati nell'articolo 5-bis. Il diritto di accesso generalizzato, inoltre, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente, compete a chiunque.

Il minor aggravio: Corollario del principio di prevalenza dell'interesse a conoscere è il criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio dell'accesso generalizzato.

Le amministrazioni non possono imporre al richiedente formalità o oneri procedurali, quali condizioni di ammissibilità della domanda di accesso.

I limiti del regolamento: Nella deliberazione n. 1309/2016, l'ANAC invita le amministrazioni ad approvare un regolamento che disciplini l'accesso civico. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'Autorità suggerisce "l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso". Lo scopo di tale disciplina regolamentare sarebbe principalmente quello di "evitare comportamentidisomogenei tra uffici della stessa amministrazione". Il Ministero, con la circolare n. 2/2017, delimita i confini dell'autonomia regolamentare precisando che, qualora un'amministrazione decida di adottare un regolamento in materia di accesso civico, potrà normare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Mentre i profili di rilevanza esterna, che incidono sull'estensione del diritto, sono riservati alla legge nazionale. Le amministrazioni possono fondare il diniego dell'accesso civico esclusivamente applicando i limiti previsti dall'articolo 5-bis, "non possono precisare la portata delle eccezioni legislativamente previste, né tantomeno aggiungerne altre, mediante atti giuridicamente vincolanti, ad esempio di natura regolamentare". La riserva di legge in questa materia è assoluta.

ESCLUSIONI E LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO

Veniamo al secondo documento, "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013". Riservandoci ulteriori approfondimenti, va detto che nel documento di indirizzo alle Pa vengono fissati alcuni solidi principi. In sintesi, ecco i principali:

- 1) le tre modalità di accesso da oggi in vigore sono: a) "accesso documentale" (ex legge 241/1990, capo V), che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"; b) "accesso civico" (ex Dlgs 33/2013, articolo 5, comma 1, che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria; c) "accesso generalizzato" (ex articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla Pa, salvo per l'appunto le "esclusioni e i limiti" previsti dalle Linee guida. L'espressione adottata nell'articolo 5, comma 2, del resto, fa da architrave del nuovo sistema in modo non equivocabile:

“Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall’art. 5 bis”.

2) La trasparenza è la regola, “rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall’art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente”.

3) L’Anac ribadisce la necessità che le Pa adottino un Regolamento interno sull’accesso, con tre sezioni distinte relative alle tre tipologie di accesso, “con il fine... di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione”. In particolare, nella sezione sull’accesso generalizzato si dovrebbe “provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso”.

4) Viene confermata l’importante raccomandazione organizzativa di “concentrare la competenza a decidere in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti”. Si tratta di un suggerimento che richiama quello reso dal Consiglio di Stato - un “Help telematico unico per la trasparenza” - e che in queste colonne si è provato a tradurre in una proposta organica di riforma degli Urp, da trasformare in Urt, “Uffici Relazioni per la Trasparenza.

5) Ambito soggettivo e oggettivo. Riguardo ai soggetti cui è applicabile la normativa, si indicano tre tipologie: “pubbliche amministrazioni; enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati; società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati”. Riguardo all’ambito oggettivo, l’accesso civico generalizzato è esercitabile relativamente “ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”. Quindi, non solo documenti ma anche dati, “concetto informativo più ampio da riferire al dato conoscitivo come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione”. Questi i limiti: a) non è ammissibile una richiesta esplorativa, volta semplicemente a “scoprire” di quali informazioni l’amministrazione dispone; b) le richieste non devono essere generiche, ma consentire l’individuazione del dato, del documento o dell’informazione; c) non è ammissibile la richiesta di accesso per “un numero manifestamente irragionevole di

documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione".

LE ECCEZIONI Dopo queste fondamentali premesse, le Linee guida si addentrano nell'esame specifico delle eccezioni, "assolute" e "relative" (articolo 5-*bis*, commi 1, 2 e 3). Le eccezioni assolute, in presenza delle quali la singola amministrazione è tenuta a negare l'accesso, sono imposte da una norma di legge per "tutelare interessi prioritari e fondamentali". Le eccezioni relative, in presenza delle quali la singola Pa può negare l'accesso valutando caso per caso, si hanno quando è dimostrabile che la diffusione dei dati, documenti e informazioni richiesti potrebbe determinare un "probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico".

Ambito regionale

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *“la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”.*

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale.

In questo contesto occorre segnalare la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 per i Comuni montani), salvo diversa decisione della regione di appartenenza. *“La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole*

dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Casalgrande corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell'Unione Tresinaro Secchia, ove, dal primo gennaio 2017 sono svolte in forma associata le seguenti funzioni:

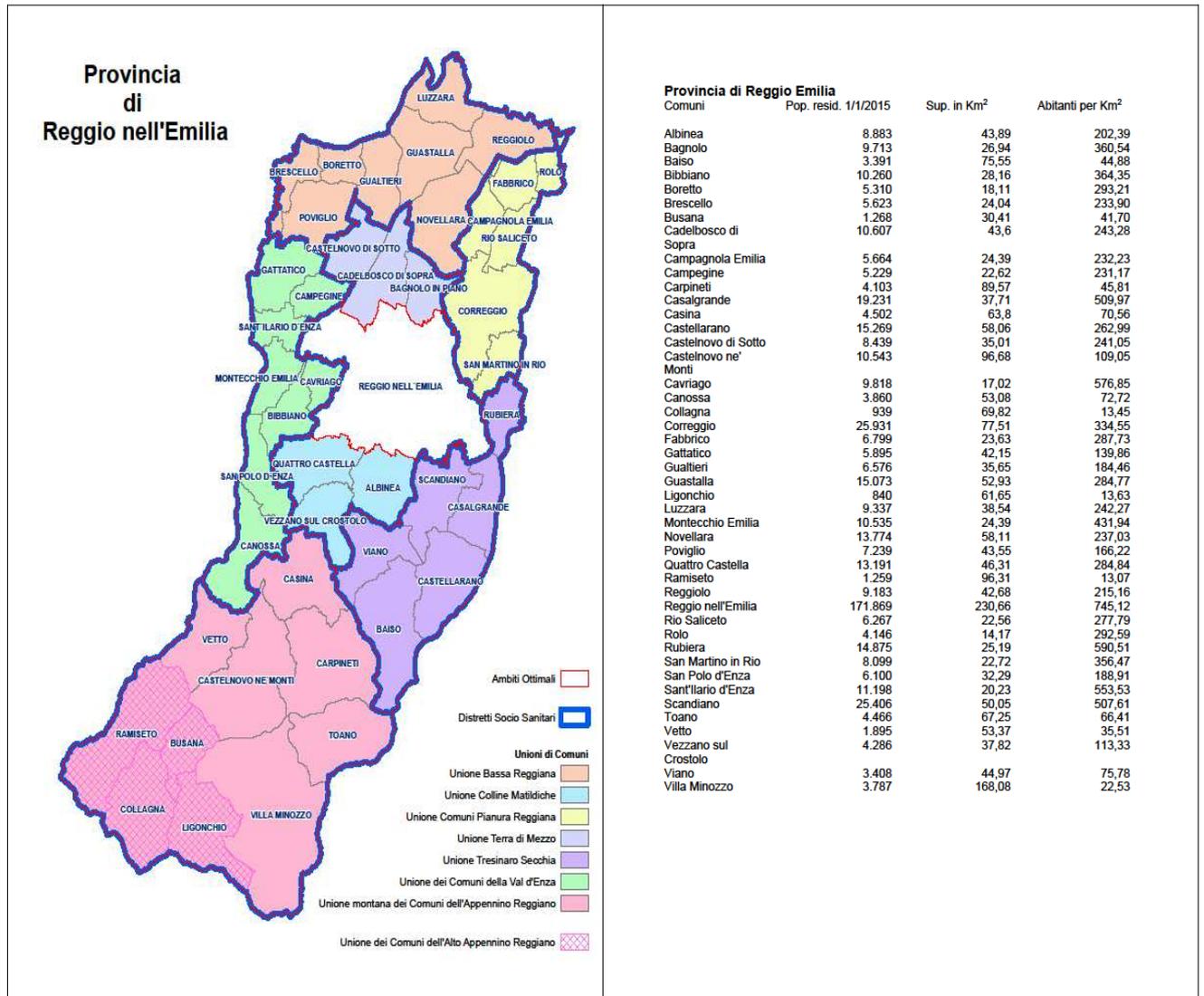
- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- gestione del personale;
- stazione unica degli appalti

Nella pagina seguente si inserisce la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

I contributi possono essere sia in conto corrente, cioè finalizzati al sostegno alla gestione dei servizi, che per le spese in conto capitale (attrezzature, *software* ecc.) sostenute dalle forme associative per il costante adeguamento qualitativo dei servizi da garantire ai cittadini. E' possibile consultare il programma di riordino dell'anno 2015 al seguente indirizzo web:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale>



Sezione Strategica

Quadro Strategico

I paradigmi del mandato politico

A seguito delle elezioni del 25 e 26 maggio 2014, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30/06/2014 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Casalgrande per il periodo dal 2014-2019.

Si evidenziano sinteticamente gli indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche nello schema riportato qui sotto:

<i>Indirizzi strategici</i>	<i>Finalità generali</i>
<i>VIVERE LA CITTÀ NEL RISPETTO DEL TERRITORIO</i>	Garantire le condizioni di serenità, certezza, integrazione, occupazione, tutela delle fasce deboli, la cultura e l'informazione che costituiscono la vera prevenzione contro il diffondersi di comportamenti scorretti e criminali
<i>AMBIENTE E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE</i>	Salvaguardare il territorio attraverso il contenimento del consumo del suolo, la conservazione dei quadri paesistici, tutela del territorio a vocazione agricola, dei prodotti di eccellenza e della naturalità
<i>SOSTEGNO ED INCLUSIONE</i>	Promuovere modelli di vita che rimettano al centro la persona, i suoi bisogni e le priorità rispetto ai consumi, favorendo un modello di benessere diverso da quello fino ad oggi idealizzato, perseguibile con meno risorse e meno sprechi
<i>SPORT, BENESSERE E STILI DI VITA</i>	Sostenere il mondo dell'associazionismo culturale e sportivo, i luoghi di incontro, la crescita e la coesione della comunità. Sviluppare l'identità collettiva del paese
<i>CRESCERE NELLA CULTURA DELL'AMMINISTRARE</i>	Coinvolgere i cittadini nella fase di programmazione, progettazione, realizzazione e gestione dei progetti. Responsabilizzare i singoli e i comitati di quartiere per una co-gestione della "cosa" pubblica. Incentivare i comportamenti virtuosi da parte dei cittadini. Sperimentare forme di collaborazione istituzionale
<i>ECONOMIA DI PROSPETTIVA</i>	Riconoscere il valore dell'occupazione giovanile, delle piccole e micro imprese di servizio

Raccordo tra Indirizzi strategici e Missione di spesa

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
1) VIVERE LA CITTÀ NEL RISPETTO DEL TERRITORIO	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	10	Trasporti e diritto alla mobilità

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
2) AMBIENTE E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
3) SOSTEGNO E INCLUSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
4) SPORT, BENESSERE E STILI DI VITA	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
5) CRESCERE NELLA CULTURA DELL'AMMINISTRARE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
6) ECONOMIA DI PROSPETTIVA	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	14	Sviluppo economico e competitività

Analisi strategica delle condizioni esterne

L'analisi delle condizioni esterne è formulata comparando i dati del Comune di Casalgrande con quelli degli altri cinque comuni dell'Unione Tresinaro Secchia e valutando in alcuni situazioni report che riguardano l'intera provincia di Reggio Emilia.

Situazione Socio-Economica del Territorio

La collocazione geografica di Casalgrande, con estensione territoriale pari a circa 37,7 Km², al margine est della provincia di Reggio Emilia, lungo il fiume Secchia che segna il confine con la provincia di Modena, rende necessaria una visione del sistema territoriale almeno alla scala della conurbazione sviluppatasi praticamente senza soluzione di continuità tra Maranello, Fiorano, Sassuolo, Veggia, S.Antonino e il capoluogo di Casalgrande, fino a Scandiano.

La peculiare condizione geografica di territorio "cerniera" tra sistemi fortemente strutturati (Scandiano ad ovest; Rubiera e la via Emilia a nord; Sassuolo ad est; il sistema collinare modenese-reggiano a sud) ha determinato in misura rilevante le condizioni attuali di assetto del territorio di Casalgrande. A valle dell'asse storico della Statutaria, l'ex SS.467 ha costituito il supporto infrastrutturale su cui, negli ultimi cinquant'anni, si sono insediati, fino alla quasi totale saldatura, gli insediamenti ceramici: numerosi ed estesi, certamente, ma anche totalmente privi di una struttura organizzativa capace di riscattarne almeno in parte l'impatto inevitabile.

Cuore geografico del distretto delle ceramiche, Casalgrande presenta entro il proprio territorio situazioni urbanistiche profondamente diverse: dalla periferia ovest di Sassuolo, costituita dai tessuti urbani di La Veggia e Villalunga, al sistema lineare di insediamenti produttivi di S.Antonino-Dinazzano, lungo l'ex SS.467, al sistema urbano dei due nuclei di Casalgrande Alto e Bognioni, alla frazione di Salvaterra, che nonostante la distruzione del borgo storico conserva un proprio assetto urbanistico, fino agli altri piccoli borghi distribuiti nella campagna.

Il Comune di Casalgrande rientra in un contesto demografico caratterizzato da densità elevata, popolazione concentrata nei centri abitati, ma soprattutto è uno dei pochi ambiti in cui il saldo naturale è superiore allo zero grazie all'elevato livello di migrazioni nel territorio, che hanno l'effetto di ringiovanire la popolazione. L'area comunque non è caratterizzata solo da densità elevate dal punto di vista insediativo, ma anche da un' elevata concentrazione di

imprese del settore ceramico che assorbono buona parte del pendolarismo. L'andamento demografico del comprensorio mostra un picco tra il 1951 ed il 1971, in pieno boom economico, mentre analizzando gli anni più recenti ci sono state due ondate migratorie importanti verso la fine degli anni '80 e all'inizio di questo millennio, una dinamica simile a quelle vissute da provincia e regione ma con caratteri particolarmente accentuati. Casalgrande si sta popolando soprattutto a Boglioni e nelle frazioni, Salvaterra e Dinazzano nell'ultimo periodo intercensuario si sono espanse a dismisura; la densità del comune è alta rispetto agli altri comuni pedecollinari, mentre è appena sopra la media del distretto ceramico. Sempre osservando Casalgrande nel *benchmark*, il saldo migratorio negli ultimi anni di questo comune è tra i più alti in assoluto; la popolazione è cresciuta, con una cadenza moderata tra il 1991 ed il 2001, poi sembra esserci stata la svolta, causata da saldi migratori elevati e da un saldo naturale sopra lo zero. L'elevata immigrazione sta abbassando gradualmente l'indice di vecchiaia.

Il tratto che più di ogni altro caratterizza il panorama socio-economico di Casalgrande nella sua attuale configurazione e nelle sue tendenze evolutive è senza dubbio la forte crescita demografica. Una crescita che si è fatta particolarmente intensa negli anni più recenti e che ha il suo punto di avvio a metà degli anni '90, in corrispondenza con il nuovo ciclo demografico nazionale contrassegnato da un deciso apporto di immigrazione straniera: un ciclo nazionale che ha conosciuto nell'area reggiana una particolare intensità.

In gioco è quindi, prevalentemente, una componente migratoria di medio raggio che influenza i processi di sviluppo insediativo dovuti ad attrattività residenziale piuttosto che a richieste/offerte del mercato del lavoro come pure sarebbe stato lecito attendersi in un contesto di marcata industrializzazione quale è nella storia recente, ma ancora oggi il Comune di Casalgrande. Una crescita probabilmente determinata anche da fattori di spinta presenti in contesti vicini (il Comune di Sassuolo, in particolare) che non solo sono giunti ad uno stadio più maturo del proprio ciclo di crescita urbana e che presentano quindi segni di saturazione insediativa, ma che nello specifico hanno fatto registrare negli ultimi anni una modesta offerta di opportunità insediative residenziali anche in ragione delle peculiari vicende della propria pianificazione urbanistica.

Casalgrande è da sempre, con Sassuolo e Fiorano, il cuore del Distretto ceramico e partecipa alle singolari vicende di questo straordinario sistema di specializzazione segnate dalle ricorrenti alternanze di crisi congiunturali e di riprese. Esse consolidano il rilievo

strutturale, sul quale incombono, non da ora, prospettive di delocalizzazione a scala globale della produzione che non sembrano però aver fatto venir meno sin qui il rilievo produttivo (e non solo commerciale e direzionale) del Distretto. Nel Distretto Casalgrande svolge importanti funzioni produttive e logistiche (grazie alla presenza dello scalo di Dinazzano che, con 1 milione di tonnellate di argille in ingresso e 350 mila tonnellate di piastrelle in uscita, rappresentava una quota significativa dell'intera movimentazione merci degli scali ferroviari della regione) mentre sono più modeste, ma non assenti, le funzioni di servizio alla produzione, non trascurabili anche sul fronte dei trasporti.

L'agricoltura a Casalgrande ha sempre rivestito un ruolo di secondo piano nell'economia del comune, con l'eccezione di alcune aziende storiche e prospere di vivaistica nella frazione di Salvaterra. Il processo di riorganizzazione dell'agricoltura, che ha investito il paese tra il 1990 e il 2000, ha coinvolto anche il comune per il mancato ricambio generazionale, la flessione dei prezzi di mercato, e non per ultima, la forte concorrenza internazionale. La quantità di aziende si è ridotta del 37% e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) del 23%, col risultato che la SAU per azienda è cresciuta; a fronte delle difficoltà del settore lo stesso ha risposto con un aumento della dimensione media delle aziende. Le aziende più diffuse restano quelle con meno di 5 ettari di superficie, il 58% di queste è coltivato a seminativi, ed il 30% a prati e coltivazioni permanenti. Il settore agricolo più rilevante nel panorama locale è costituito dalle coltivazioni da vite, che detengono gran parte delle superfici destinate alle legnose agrarie. L'allevamento non è particolarmente importante per l'economia comunale, con 121 aziende nel settore, 45 delle quali si occupano di allevamento bovino con un totale di 3.045 capi. La ristrutturazione ha interessato anche gli allevamenti, e il numero di capi si è contratto in proporzione rispetto alla diminuzione delle aziende, sicché sembrerebbe essere in corso un incremento delle dimensioni medie anche in questo settore.

In ambito economico, l'area è caratterizzata da una disoccupazione molto bassa che rientra nei valori di carattere frizionale, e il comune non fa eccezione; il numero di addetti non è cresciuto molto nell'ultimo periodo intercensuario, e sotto questo punto di vista il comune sembra faticare un po' a tenere il passo del Sistema Locale di Sassuolo. Tra le possibili cause si può individuare anche una crescita del settore terziario che ancora non ha raggiunto il livello di diffusione e capillarità necessario per fronteggiare le esigenze dell'industria e della popolazione crescente. Nel comune di Casalgrande i due terzi dei 7.066 addetti extra-agricoli sono impiegati nell'industria, in media col dato del Sistema

Locale del Lavoro e ben sopra la media provinciale di Reggio. Quello che oggi però appare come un Comune con un elevato livello di sviluppo industriale, in realtà sta attraversando una fase di lenta ripresa: gli addetti nell'industria erano in numero maggiore nel 1981, poi nel decennio seguente ci fu un momento non felice del settore ceramico che provocò un calo del numero di addetti quasi del 20% rispetto ai 5.849 nell'industria che risultavano dal Censimento del 1981. Nel decennio successivo si concretizza una ripresa, ma osservando rapporto addetti ogni 100 abitanti residenti si nota come sia la dinamica demografica a dettare l'evoluzione del settore, così alla crescita numerica del periodo 1991-2001 corrisponde una analoga crescita della popolazione. Considerando il solo settore industriale, Casalgrande con circa 13,5 addetti per u.l. ed il SLL sassuolese vantano dimensioni medie delle unità locali più alte rispetto a provincia e regione, e fenomeno non del tutto inaspettato e dovuto in parte anche alla tipologia di produzione e di struttura produttiva richieste dalle imprese del settore ceramico. Il dato della dimensione media riferito all'universo delle aziende presenti dipinge una realtà diversa, anche grazie al 25% di imprese artigiane presenti nel comune. Analizzando le tipologie produttive più radicate sul suolo comunale, Casalgrande è prevalentemente specializzato nel settore definito come "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che in questo caso definisce il settore ceramico. Più della metà degli addetti nel settore manifatturiero sono occupati in questo settore, poi seguono la fabbricazione d'apparecchi meccanici e la lavorazione dei metalli, e con questi tre settori si collocano gran parte degli addetti del comune. L'economia di Casalgrande è basata molto sul settore secondario e non ha attraversato una fase di intenso sviluppo dei servizi alle persone e alle imprese, come conferma l'incidenza della popolazione impiegata. Rispetto agli sviluppi del terziario nella provincia di Reggio Emilia, il tessuto imprenditoriale di Casalgrande si mostra più dinamico, superando in molti settori la crescita registrata a livello provinciale.

Fra le funzioni di eccellenza del Comune spiccano:

- le imprese manifatturiere che, con diverse collocazioni nel settore verticalmente integrato dalla produzione di piastrelle in ceramica rappresentano l'espressioni di punta del Distretto Ceramico;
- lo scalo merci ferroviario di Dinazzano. Nasce per volontà della Provincia di Reggio Emilia, unica finanziatrice dell'opera, con lo scopo di mettere a disposizione delle industrie ceramiche del comprensorio una struttura in grado di consentire trasporti economicamente

vantaggiosi e alleggerire il traffico stradale del maggior numero possibile di mezzi pesanti.

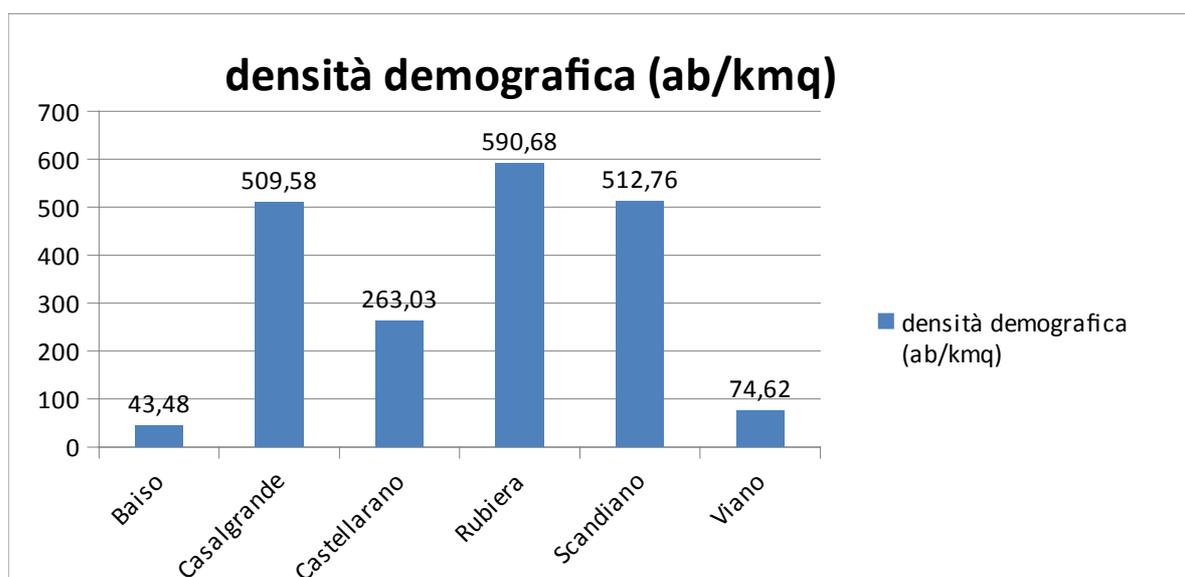
Dato il crescente volume di merci che transitano per lo scalo, il 23/07/1997 è stato sottoscritto un “Accordo Procedimentale per il trasporto delle merci nel bacino delle ceramiche nelle province di Modena e Reggio Emilia” che qualifica lo scalo come infrastruttura idonea a concentrare le maggiori attività per il trasporto ferroviario dell’industria ceramica. Obiettivo principale di questa importante infrastruttura è la riduzione del quantitativo di merci movimentate su gomma in modo da innescare effetti di redistribuzione delle attività di carico e scarico delle merci che si sviluppano nel comprensorio, con una rilevante concentrazione delle funzioni logistiche dello Scalo di Dinazzano.

Il contesto territoriale

Superficie: 291,53 km²

Densità: 280,15 ab./km²

Comune	Superficie (kmq)	Pop. residente (al 31/12/2016)	Densità demografica (ab/kmq)
Baiso	75,55	3.285	43,48
Casalgrande	37,71	19.215	509,58
Castellarano	58,06	15.271	263,03
Rubiera	25,19	14.882	590,68
Scandiano	50,05	25.663	512,76
Viano	44,97	3.356	74,62
Totale UNIONE	291,53	81.672	280,15



Classificazione sismica e climatica

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate ai comuni del territorio dell'Unione per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Comune	Rischio Sismico	Zona Climatica	Gradi Giorno	Comune	Rischio Sismico	Zona Climatica	Gradi Giorno	Comune	Rischio Sismico	Zona Climatica	Gradi Giorno
Baiso	3	E	2.953	Castellarano	2	E	2.383	Scandiano	3	E	2.473
Casalgrande	2	E	2.612	Rubiera	3	E	2.419	Viano	2	E	2.642

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Il vigente PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 28.11.2016, recepisce le disposizioni regionali in materia di adeguamento sismico.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, possibilità di danni sismici bassi.

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. Tutti i 6 comuni dell'Unione sono nella Zona climatica "E".

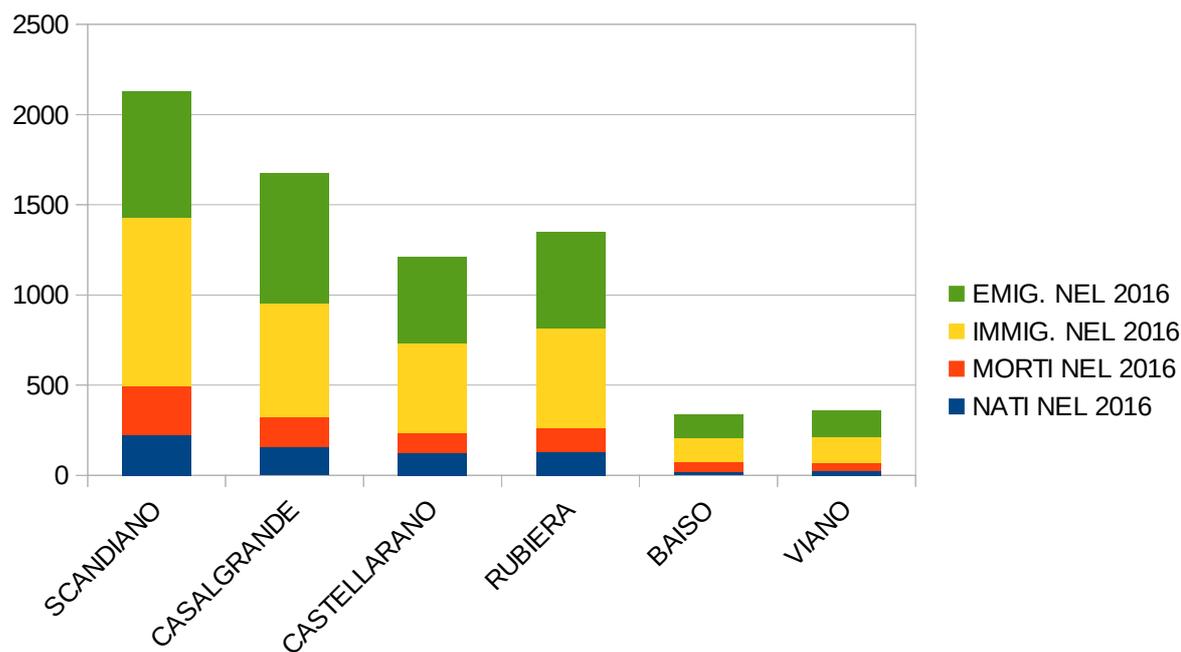
Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.

Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione residente nei comuni dell'Unione, anno 2016.

COMUNE	POP AL 31/12/2016	NATI NEL 2016	MORTI NEL 2016	SALDO NATURALE	IMMIG. NEL 2016	EMIG. NEL 2016	SALDO MIG.	SALDO	INDICE DI CRESCITA
SCANDIANO	25.663	222	274	-52	933	701	232	180	0,71%
CASALGRANDE	19.215	159	164	-5	632	722	-90	-95	-0,49%
CASTELLARANO	15.271	126	107	19	498	478	20	39	0,26%
RUBIERA	14.882	129	132	-3	553	532	21	18	0,12%
BAISO	3.285	20	53	-33	132	129	3	-30	-0,90%
VIANO	3.356	25	42	-17	146	147	-1	-18	-0,53%
UNIONE	81.672	681	772	-91	2.894	2.709	185	94	0,15%

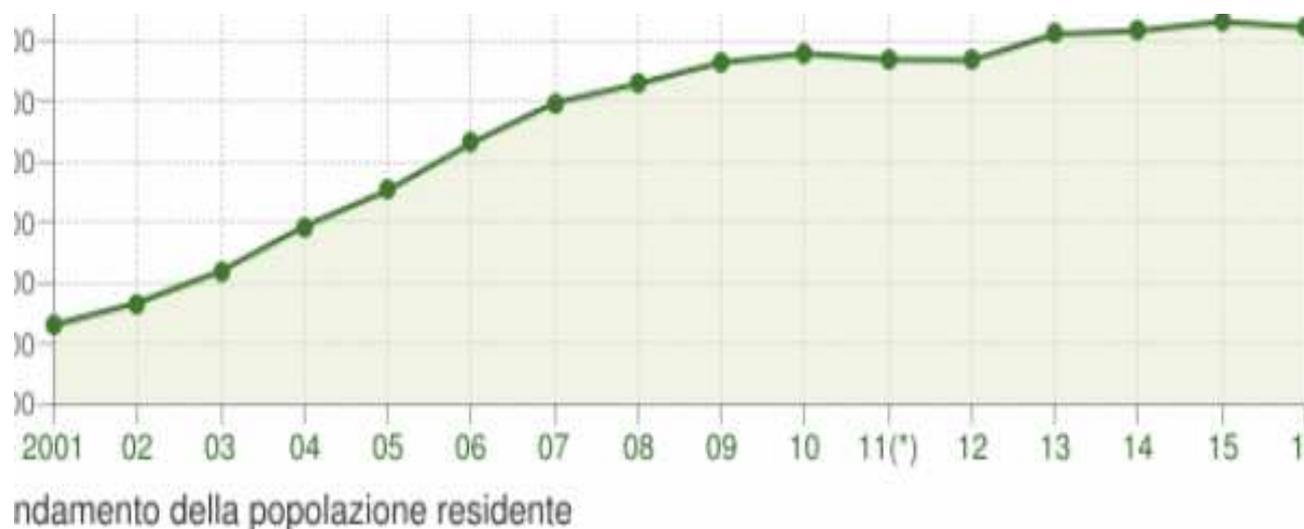


QUOZIENTI GENERICI DI NATALITÀ E MORTALITÀ

COMUNE	POP	NATI	MORTI	NATALITÀ %	MORTALITÀ %
SCANDIANO	25.663	222	274	0,86%	1,06%
CASALGRANDE	19.215	159	164	0,82%	0,85%
CASTELLARANO	15.271	126	107	0,82%	0,70%
RUBIERA	14.882	129	132	0,86%	0,88%
BAISO	3.285	20	53	0,60%	1,61%
VIANO	3.356	25	42	0,74%	1,25%
UNIONE	81.672	681	772	0,83%	0,94%

Popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Casalgrande** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2003	31 dicembre	15.195	+522	+3,56%	5.632	2,69
2004	31 dicembre	15.933	+738	+4,86%	6.002	2,65
2005	31 dicembre	16.524	+591	+3,71%	6.292	2,62
2006	31 dicembre	17.303	+779	+4,71%	6.672	2,59
2007	31 dicembre	17.970	+667	+3,85%	7.024	2,56
2008	31 dicembre	18.284	+314	+1,75%	7.181	2,54
2009	31 dicembre	18.639	+355	+1,94%	7.354	2,53
2010	31 dicembre	18.785	+146	+0,78%	7.440	2,52

2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	18.951	+166	+0,88%	7.519	2,52
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	18.635	-316	-1,67%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	18.689	-96	-0,51%	7.538	2,48
2012	31 dicembre	18.677	-12	-0,06%	7.572	2,46
2013	31 dicembre	19.105	+428	+2,29%	7.574	2,52
2014	31 dicembre	19.160	+55	+0,29%	7.626	2,51
2015	31 dicembre	19.310	+ 150	+ 0,78 %	7.689	2,51
2016	31 dicembre	19.215	-95	- 0,49%	7.724	2,49

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

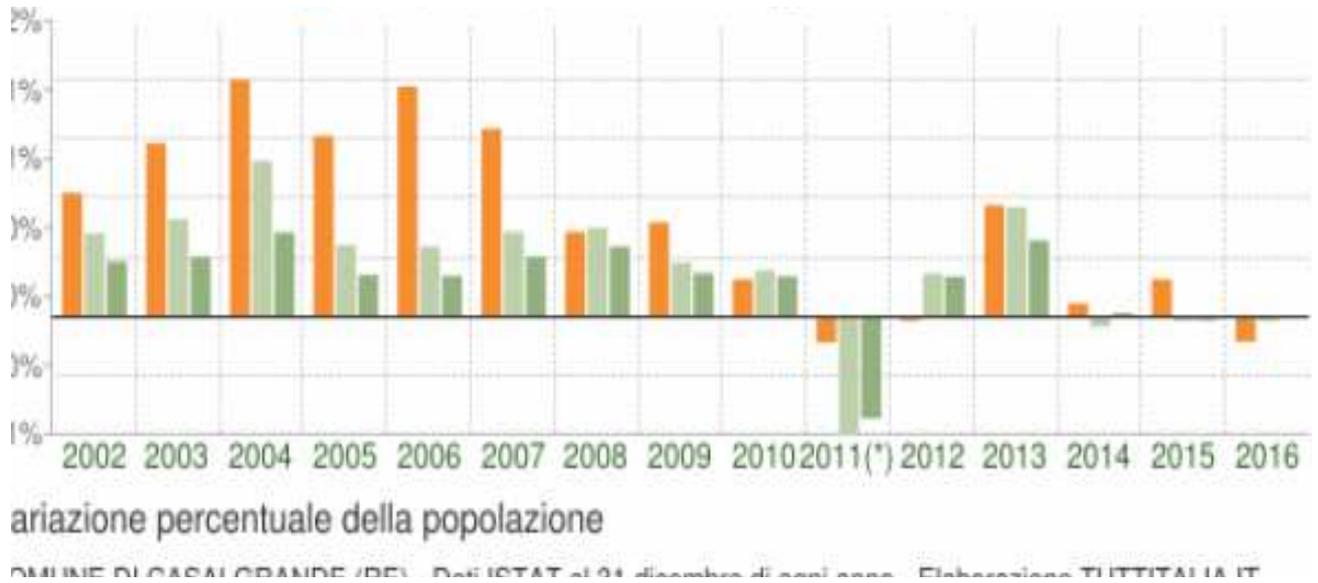
La popolazione residente a Casalgrande al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **18.635** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **18.951**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a **316** unità (-1,67%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

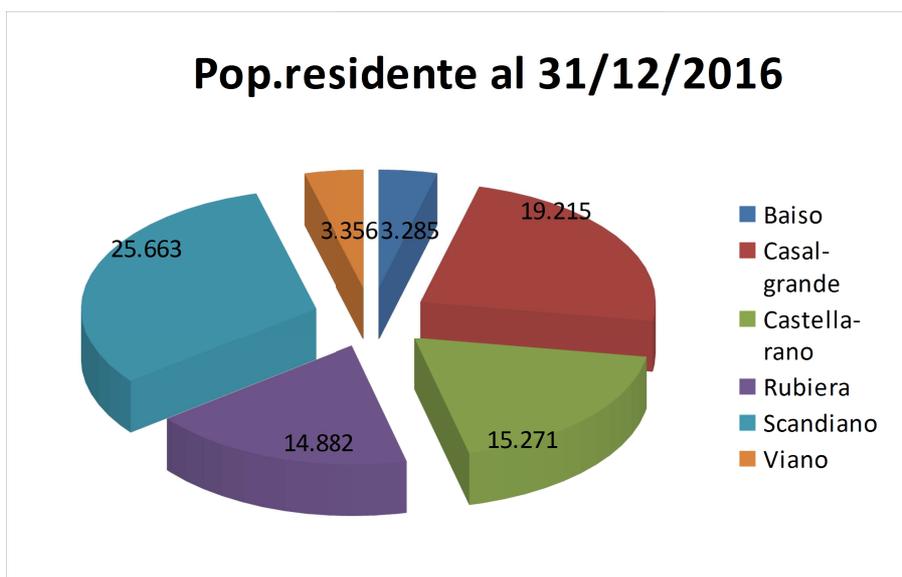
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Casalgrande espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Flusso migratorio della popolazione

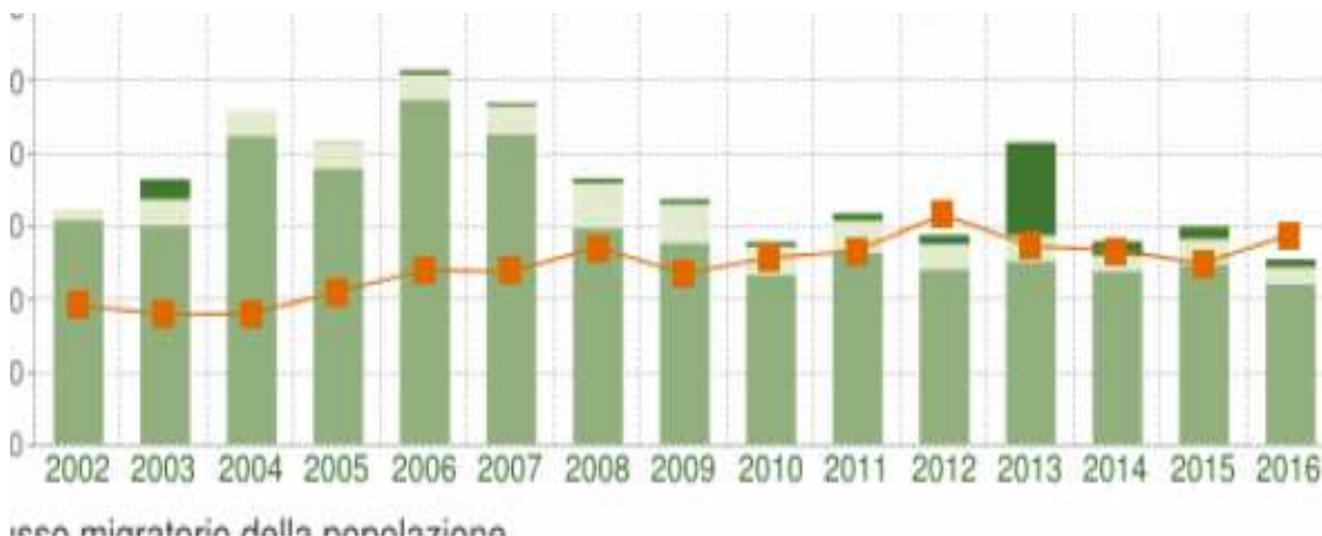
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di



Casalgrande negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi

(ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	769	37	0	438	6	37	+31	+325
2003	749	89	69	405	19	24	+70	+459
2004	1.057	86	0	435	14	3	+72	+691
2005	946	83	3	494	15	16	+68	+507
2006	1.182	84	15	578	11	12	+73	+680
2007	1.062	97	10	565	10	20	+87	+574
2008	743	150	16	643	21	14	+129	+231
2009	691	131	16	543	17	29	+114	+249

2010	579	97	16	566	44	33	+53	+49
2011 (1)	494	86	15	460	13	23	+73	+99
2011 (2)	162	23	9	162	4	5	+19	+23
2011 (3)	656	109	24	622	17	28	+92	+122
2012	599	85	32	675	28	88	+57	-75
2013	628	86	319	597	26	60	+60	+350
2014	595	51	48	576	49	43	+2	+26
2015	618	84	43	538	58	29	+26	+121
2016	549	56	27	626	41	55	+15	-90

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

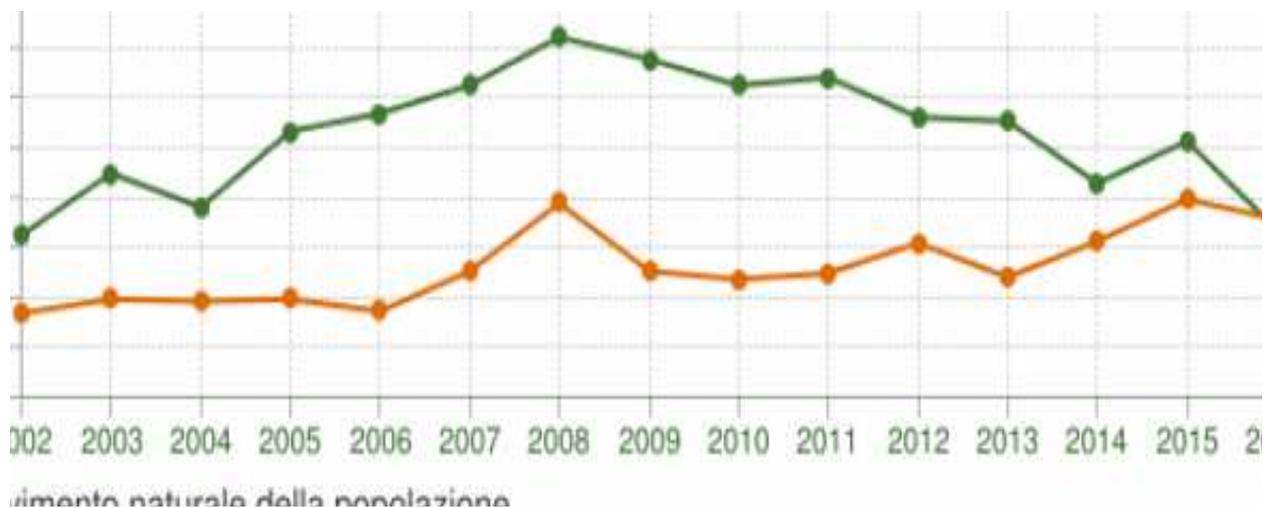
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio - 31 dicembre	156	117	+39
2003	1 gennaio - 31 dicembre	187	124	+63
2004	1 gennaio - 31 dicembre	170	123	+47
2005	1 gennaio - 31 dicembre	208	124	+84
2006	1 gennaio - 31 dicembre	217	118	+99
2007	1 gennaio - 31 dicembre	231	138	+93
2008	1 gennaio - 31 dicembre	255	172	+83
2009	1 gennaio - 31 dicembre	244	138	+106
2010	1 gennaio - 31 dicembre	231	134	+97
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio - 8 ottobre	178	111	+67
2011 ⁽²⁾	9 ottobre - 31 dicembre	57	26	+31
2011 ⁽³⁾	1 gennaio - 31 dicembre	235	137	+98
2012	1 gennaio - 31 dicembre	215	152	+63
2013	1 gennaio - 31 dicembre	213	135	+78
2014	1 gennaio - 31 dicembre	182	153	+29
2015	1 gennaio – 31 dicembre	203	174	+29
2016	1 gennaio – 31 dicembre	159	164	-5

- (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Le Unioni di Comuni sul territorio regionale

Provincia	Unione di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente	Superficie
Bologna	Valle del Reno, Lavino e Samoggia	5	111.375	404,35
	Terre d'acqua	6	82.554	374,94
	Reno Galliera	8	73.266	295,56
	Terre di Pianura	6	69.934	332,66
	Savena-Idice	5	45.134	378,03
	Appennino Bolognese dell'Alto Reno	9	44.857	560,38
Ferrara	Alto Ferrarese	3	11.057	255,68
	Valli e Delizie	6	78.006	412,80
	Terre e Fiumi	3	39.892	611,66
Forlì-Cesena	della Romagna forlivese	6	34.947	420,24
	Valle del Savio	15	186.332	1261,78
	del Rubicone e Mare	6	116.739	810,19
Modena	del Distretto Ceramico	9	91.530	306,43
	Terre d'argine	8	119.765	424,77
	Terre di Castelli	4	105.252	269,99
	Modenesi Area Nord	8	86.942	313,56
	del Frignano	9	85.129	462,94
	del Sorbara	10	40.722	689,54
Parma	Terre Verdiane	4	36.422	133,19
	Pedemontana Parmense	8	79.908	456,75
	Montana Appennino Parma Est	5	48.992	231,00
	Bassa Est Parmense	5	22.211	372,48
	Delle Valli Taro e Ceno	3	21.808	115,39
Piacenza	Bassa Val Trebbia e Val Luretta	8	16.020	599,27
	della via Emilia Piacentina	8	38.868	289,53
	Valnure e Valchero	4	32.641	187,37
	Bassa val D'Arda fiume Po	4	26.971	198,64
	Val Tidone	7	23.818	246,71
	montana Alta Val Nure	4	18.835	178,02
	Montana Valli Trebbia e Luretta	4	10.206	457,15
Ravenna	della bassa Romagna	8	8.490	503,06
	della Romagna Faentina	9	102.663	479,90
Reggio Emilia	Tresinaro Secchia	6	81.578	291,53
	Bassa Reggiana	6	88.559	597,18
	Val d'Enza	8	72.140	313,61
	Pianura Reggiana	8	62.635	239,94
	Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	6	56.657	184,99
	Terra di Mezzo	7	33.401	796,95
	Colline Matildiche	3	28.802	105,55
Rimini	Valmarecchia	3	26.314	128,01
	della Valconca	10	54.817	436,12
		8	28.354	160,70

(fonte Comuniverso, elaborazione Ancitel 2016)

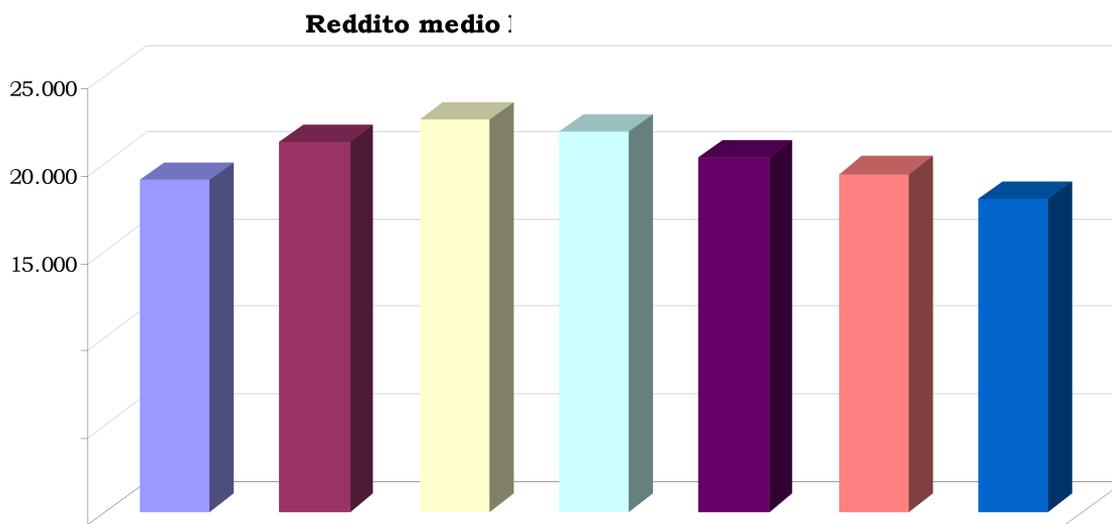
Redditi

Reddito medio IRPEF per contribuenti (Anno 2014)

COMUNI	Reddito medio
Baiso	19.044
Casalgrande	21.206
Castellarano	22.502
Rubiera	21.778
Scandiano	20.306
Viano	19.355
Regione Emilia Romagna	17.948

Fonte: Comuniverso

ANNO 2014



Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati relativi al 2015 della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro a livello nazionale, dell'Emilia-Romagna, così come in provincia di Reggio Emilia con un aumento degli occupati (+0,9%) rispetto al 2014.

Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2014 (migliaia e var. %)

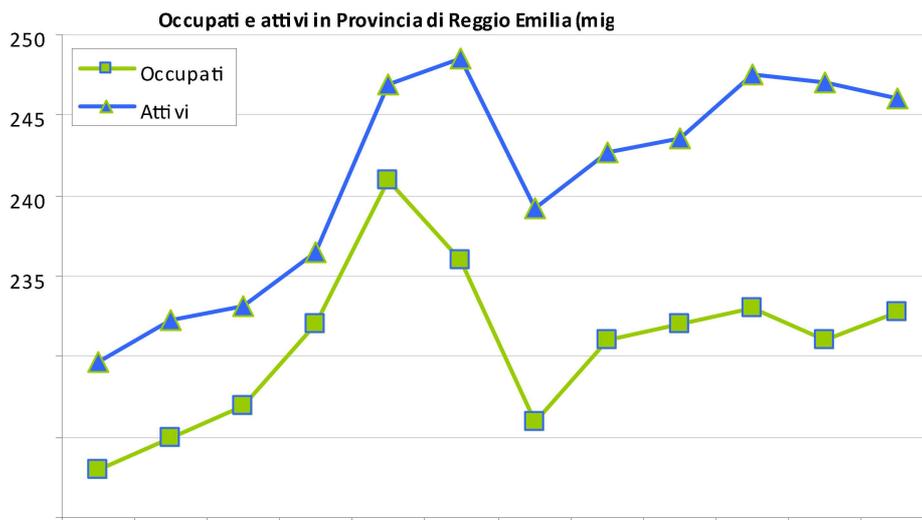
Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2012	2013	2014	2015	var. % 2004-08	var. % 2008-15	var. % 2014-15
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223,201	241,133	232,109	232,978	230,628	232,781	8,0	-3,5	0,9
	Disoccupati	6,425	5,772	11,452	14,486	16,357	13,241	-10,2	129,4	-19,0
	Attivi	229,626	246,905	243,561	247,464	246,985	246,022	7,5	-0,4	-0,4
Emilia-Romagna	Occupati	1.841,006	1.949,669	1.927,925	1.904,093	1.911,463	1.918,318	5,9	-1,6	0,4
	Disoccupati	70,632	64,145	144,725	173,777	173,276	160,868	-9,2	150,8	-7,2
	Attivi	1.911,639	2.013,814	2.072,650	2.077,870	2.084,740	2.079,187	5,3	3,2	-0,3
Nord Est	Occupati	4.815,678	5.068,147	4.999,447	4.915,012	4.947,228	4.942,587	5,2	-2,5	-0,1
	Disoccupati	196,419	176,770	350,460	409,859	411,941	387,289	-10,0	119,1	-6,0
	Attivi	5.012,096	5.244,917	5.349,907	5.324,871	5.359,170	5.329,875	4,6	1,6	-0,5
Italia	Occupati	22.362,686	23.090,348	22.565,971	22.190,535	22.278,917	22.464,753	3,3	-2,7	0,8
	Disoccupati	1.944,135	1.664,316	2.691,016	3.068,664	3.236,007	3.033,253	-14,4	82,3	-6,3
	Attivi	24.306,820	24.754,664	25.256,987	25.259,199	25.514,924	25.498,006	1,8	3,0	-0,1

Il grafico sotto riportato mostra l'andamento di lungo periodo del numero di attivi e occupati nella provincia di Reggio Emilia. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare

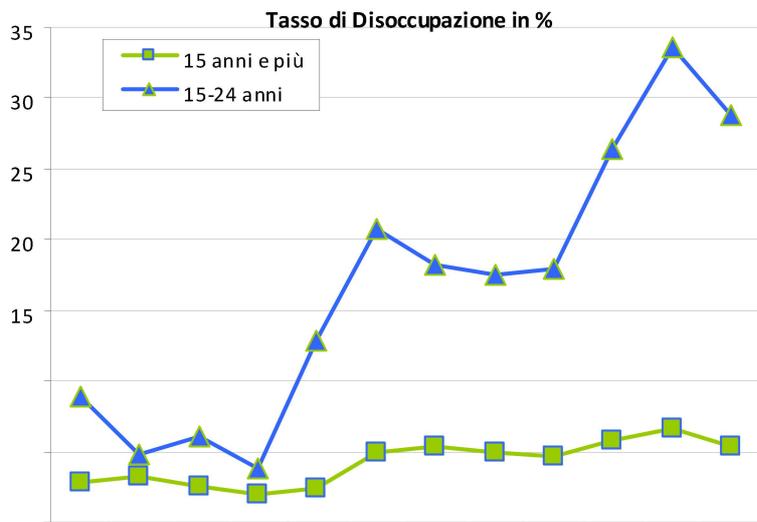
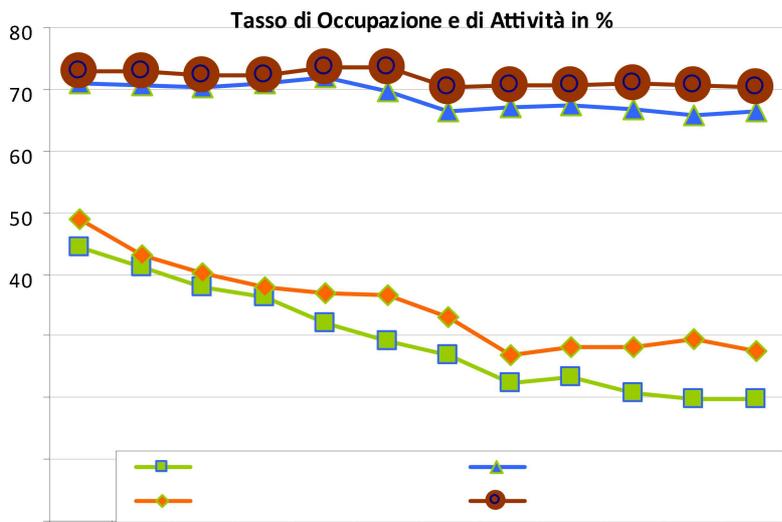
considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona.

I dati sul numero di occupati sembrano suggerire una traiettoria a forma di W ("double dip"), in base alla quale il 2015 potrebbe segnare una stabile inversione di tendenza del ciclo economico anche nell'ambito del mercato del lavoro.



Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2015 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione			Tasso Disoccupazione		Tasso Attività	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15 -24 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,53	70,78	74,29	8,91	2,80	48,89	72,86
2005	41,09	70,47	74,17	4,78	3,28	43,15	72,89
2006	37,79	70,26	74,57	6,12	2,52	40,26	72,11
2007	36,40	70,79	74,85	3,84	1,98	37,86	72,25
2008	32,09	71,86	76,82	12,79	2,34	36,79	73,60
2009	29,02	69,74	74,52	20,68	4,89	36,59	73,40
2010	26,95	66,31	70,85	18,16	5,41	32,92	70,17
2011	22,29	67,19	71,89	17,46	4,88	27,00	70,65
2012	23,24	67,22	71,57	17,97	4,70	28,33	70,60
2013	20,77	66,73	71,36	26,44	5,85	28,24	70,98
2014	19,69	65,83	70,64	33,55	6,62	29,63	70,62
2015	19,69	66,33	71,43	28,79	5,38	27,65	70,19



Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2004 al 2015 (valori in migliaia)

	Agricoltura			Industria in complesso			Industria in senso stretto			Costruzioni			Terziario in complesso			Commercio alberghi e ristoranti			Totale Occupati		
	<i>dip.</i>	<i>ind.</i>	<i>tot</i>	<i>dip.</i>	<i>ind.</i>	<i>tot</i>	<i>dip.</i>	<i>ind.</i>	<i>tot</i>	<i>dip.</i>	<i>ind.</i>	<i>tot</i>	<i>dip.</i>	<i>ind.</i>	<i>tot</i>	<i>dip.</i>	<i>ind.</i>	<i>tot</i>	<i>dip.</i>	<i>ind.</i>	<i>tot</i>
2004	3	7	10	75	21	96	67	10	78	8	11	18	80	38	118	158	66	224
2005	3	7	9	76	24	100	65	13	78	11	11	22	81	38	119	160	69	229
2006	3	7	10	78	23	101	66	12	78	12	11	23	85	35	120	166	65	231
2007	5	7	12	78	22	101	70	9	79	9	13	22	88	36	123	171	65	235
2008	3	7	10	83	20	103	74	7	81	10	12	22	90	38	128	26	18	44	177	64	241
2009	2	5	7	75	19	94	67	8	75	8	10	18	99	38	136	25	18	43	176	61	236
2010	1	4	5	75	18	93	67	8	75	8	10	18	96	33	129	26	15	41	172	54	226
2011	1	4	5	82	15	97	74	9	82	8	6	15	95	33	129	23	17	41	178	52	231
2012	2	6	7	82	18	100	75	9	84	7	9	16	94	31	124	23	14	37	178	54	232
2013	2	5	7	78	18	96	72	8	79	6	10	17	95	35	130	26	16	42	175	58	233
2014	2	5	7	73	16	89	66	6	72	7	11	17	101	34	134	25	15	40	175	56	231
2015	1	6	8	75	14	89	68	8	76	7	6	13	100	36	136	24	15	39	177	56	233

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2011-2015

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2011	2012	2013	2014	2015	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovanile	T	17,5	18,0	26,4	33,5	28,8	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)</i>
	F	18,3	19,2	27,2	33,5	19,3	
	M	16,8	16,9	25,8	33,5	35,0	
Tasso di disoccupazione	T	4,9	4,7	5,9	6,6	5,4	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	5,8	5,7	6,8	6,9	5,8	
	M	4,2	3,9	5,1	6,4	4,8	
Tasso di occupazione	T	67,2	67,2	66,7	65,8	66,3	<i>Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	58,1	59,3	59,6	58,2	58,9	
	M	76,3	75,1	73,8	73,4	73,7	
Tasso di occupazione over 54	T	43,5	46,6	52,2	50,4	54,4	<i>Persone occupate over 54 anni(55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età</i>
	F	29,9	34,7	45,4	40,6	45,3	
	M	57,5	59,5	59,4	60,6	64,2	
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		18,2	15,8	14,2	15,2	14,8	<i>Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Tasso di attività della popolazione	T	70,7	70,6	71,0	70,6	70,2	<i>Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
	F	61,6	63,0	64,0	62,6	61,9	
	M	79,6	78,2	77,9	78,6	78,4	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		18,0	15,3	13,9	16,1	16,5	<i>Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		70,7	70,6	71,0	70,6	70,2	<i>Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	11,8	11,5	14,5	16,4	13,2	<i>(migliaia)</i>
	F	6,1	6,2	7,5	7,4	5,1	
	M	5,8	5,3	7,0	8,9	8,1	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	243	244	247	247	246,0	<i>(migliaia)</i>
	F	104	107	110	108	106,7	
	M	138	136	137	139	139,4	
Imprese iscritte al 31/12		3.927	3.791	3.541	3.520	3.494	<i>(numero)</i>
Imprese registrate al 31/12		50.684	50.321	49.981	49.695	49.628	<i>(numero)</i>
Imprese cessate al 31/12		3.815	4.177	3.888	3.717	3.573	<i>(numero)</i>
Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese		7,8	7,5	7,0	7,0	7,0	<i>Imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)</i>
Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese		0,2	-0,8	-0,7	-0,4	-0,2	<i>Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)</i>

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

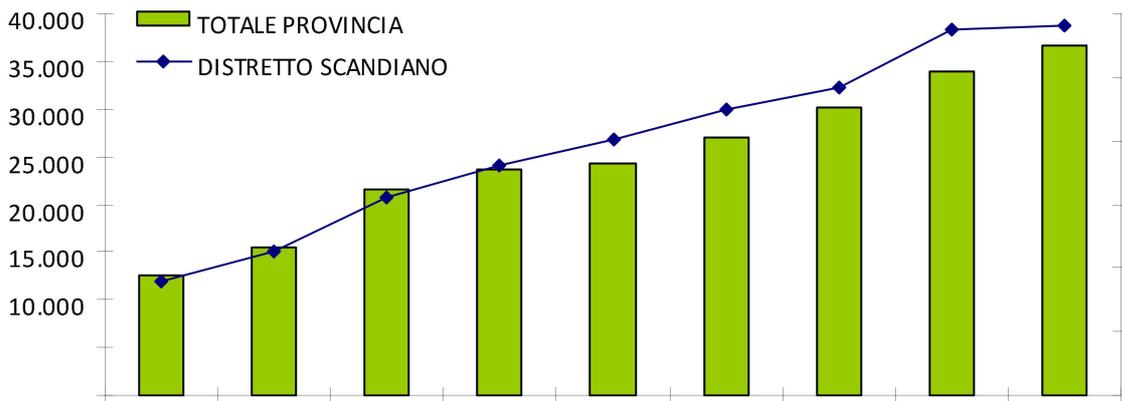
L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.

DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 297/02.

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)	
	DISTRETTO SCANDIANO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	1.801	12.492
31/12/2008	2.265	15.459
31/12/2009	3.113	21.564
31/12/2010	3.611	23.599
31/12/2011	4.035	24.238
31/12/2012	4.487	26.957
31/12/2013	4.844	30.101
31/12/2014	5.760	33.903
30/09/2015	5.813	36.629

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego

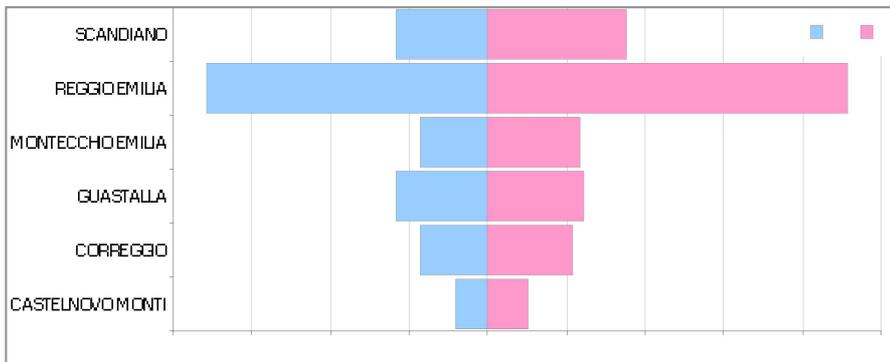


Analizziamo ora lo Stock dei disoccupati ex D.Lgs 181/00 e 297/02 iscritti presso i Centri per l'Impiego provinciali alla data del 30/9/2015 (ultimo dato disponibile) nel confronto con gli altri distretti della provincia e nel dettaglio della loro natura.

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Distribuzione degli iscritti per Centro per l'Impiego e sesso.

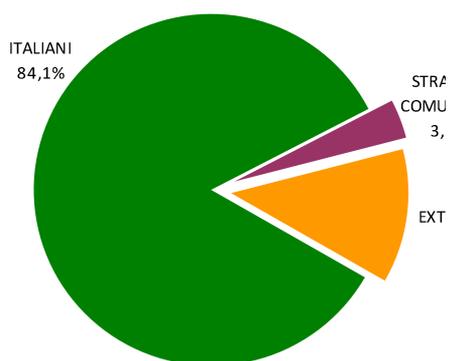
CENTRO PER L'IMPIEGO	M	F	T	% M	% F	% T
CASTELNOVO MONTI	802	1.030	1.832	5,0%	5,0%	5,0%
CORREGGIO	1.695	2.167	3.862	10,6%	10,5%	10,5%
GUASTALLA	2.349	2.429	4.778	14,7%	11,8%	13,0%
MONTECCHIO EMILIA	1.694	2.329	4.023	10,6%	11,3%	11,0%
REGGIO EMILIA	7.159	9.162	16.321	44,7%	44,4%	44,6%
SCANDIANO	2.308	3.505	5.813	14,4%	17,0%	15,9%
TOTALE	16.007	20.622	36.629	100,0%	100,0%	100,0%



Distribuzione degli iscritti per sesso e cittadinanza.

CITTADINANZA	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
ITALIANI	1.887	3.004	4.891	84,1%	11.282	15.590	26.872	73,4%
STRANIERI COMUNITARI	63	152	215	3,7%	450	923	1.373	3,7%
EXTRACOMUNITARI	358	349	707	12,2%	4.275	4.109	8.384	22,9%
TOTALE	2.308	3.505	5.813	100,00%	16.007	20.622	36.629	100,00%

Iscritti al centro per l'impiego del Distretto di Scandiano



Tessuto produttivo

Dalla rilevazione periodica sul registro delle imprese della Camera di Commercio di Reggio Emilia al 31/12/2015, prendendo in considerazione le imprese dei comuni facenti parte dell'Unione Tresinaro-Secchia, emerge un saldo negativo rispetto al 2014 con una diminuzione di -33 imprese pari a -0,4%. La tendenza negativa continua anche per il primo semestre del 2016 con 7.369 imprese registrate, 20 in meno rispetto al 2015.

In particolare, i cali più consistenti hanno riguardato le attività agricole, costruzioni, ristorazione e servizi informazione e comunicazione. L'andamento negativo è riscontrabile anche a livello provinciale dove, con 55.911 imprese registrate a fine 2015, abbiamo una decrescita del-0,2% e 130 imprese in meno rispetto al 2014 e 55.638 imprese al primo semestre 2016 (-273, -0.5%). Riportiamo in dettaglio la seguente rilevazione che mostra la struttura dell'economia dell'Unione con le imprese registrate, suddivise per attività economica:

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2014	ANNO 2015	Differenza 2015-2014	% crescita
Agricoltura, silvicoltura, pesca	711	691	-20	-2,8%
Estrazione di minerali	14	14	0	0,0%
Attività manifatturiere	1.200	1.194	-6	-0,5%
Fornitura energia elettrica, gas,..	9	9	0	0,0%
Fornitura acqua, reti fognarie,..	10	13	3	30,0%
Costruzioni	1.314	1.283	-31	-2,4%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut.	1.733	1.736	3	0,2%
Trasporto e magazzinaggio	306	304	-2	-0,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	475	469	-6	-1,3%
Servizi di informazione e comunicazione	114	109	-5	-4,4%
Attività finanziarie e assicurative	107	108	1	0,9%
Attività immobiliari	458	470	12	2,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	225	228	3	1,3%
Noleggio, ag. di viaggio, servizi di supporto	147	149	2	1,4%
Istruzione	17	16	-1	-5,9%
Sanità e assistenza sociale	22	24	2	9,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	68	69	1	1,5%
Altre attività di servizi	276	289	13	4,7%
Imprese non classificate	216	214	-2	-0,9%

TOTALE	7.422	7.389	-33	-0,4%
--------	-------	-------	-----	-------

(Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia)

Imprese registrate, addetti e movimenti per Comune - Anni 2013-2016

Comune	Anno	Totale		Movimenti		
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BAISO	2013	351	335	18	27	-9
	2014	353	335	18	16	2
	2015	344	324	11	18	-7
	I° sem 2016	347	328			
CASALGRANDE	2013	1.635	1.438	118	153	-35
	2014	1.617	1.419	110	118	-8
	2015	1.606	1.404	120	130	-10
	I° sem 2016	1.599	1.407			
CASTELLARANO	2013	1.287	1.141	89	105	-16
	2014	1.270	1.123	85	95	-10
	2015	1.267	1.123	95	101	-6
	I° sem 2016	1.263	1.125			
RUBIERA	2013	1.324	1.150	84	96	-12
	2014	1.320	1.137	88	95	-7
	2015	1.335	1.157	90	74	16
	I° sem 2016	1.323	1.162			
SCANDIANO	2013	2.514	2.288	149	178	-29
	2014	2.502	2.267	167	189	-22
	2015	2.473	2.248	156	186	-30
	I° sem 2016	2.478	2.235			
VIANO	2013	369	333	24	40	-16
	2014	360	328	22	30	-8
	2015	364	333	22	18	4
	I° sem 2016	364	333			
Totale Unione	2013	7.480	6.685	482	599	-117
	2014	7.422	6.609	490	543	-53
	2015	7.389	6.589	494	527	-33
	I° sem 2016	7.374	6.590	0	0	0
Totale Provincia RE	2013	56.460	50.545	3.710	4.491	-781
	2014	56.041	49.887	3.699	4.040	-341
	2015	55.911	49.730	3.729	3.881	-152
	I° sem 2016	55.638	49.552			

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Le Associazioni di volontariato e i Circoli ricreativi nel Comune di Casalgrande

Nome associazione	Descrizione attività
“Acat” Associazione Club Alcolisti in Trattamento	Incontri con famiglie con problemi alcol correlati e complessi che hanno l’obiettivo di modificare il proprio stile di vita e di contribuire al cambiamento della cultura sanitaria e generale della comunità.
“Alpini” sez Casalgrande	Attività di ausilio e collaborazione con i volontari della sicurezza – organizzazione feste ed iniziative varie. Protezione civile.
“Astrofilo Monte di Guardia”	Ricerche climatologiche, visioni di stelle e pianeti anche su appuntamento ed in occasioni particolari.
“Auser”	Associazione creata per l’autogestione dei servizi e la solidarietà – trasporti socio sanitari.
“Aut Aut”	Attività di volontariato prestata a beneficio dei soggetti affetti da patologie rientranti nello spettro autistico – Sostegno ed incremento delle attività svolte presso il centro “Isola Felice”
“Avis” Casalgrande	Raccolta sangue, plasma e derivati – proselitismo per la donazione
“Aido e Admo”	Associazione donatori organi tessuti e cellule. Ass. Donatori midollo osseo
“Centro di Ascolto Caritas Casalgrande-Salvaterra”	Ascolto delle persone in difficoltà e coordinamento con i servizi del territorio. Attività di raccolta abiti e sensibilizzazione problematiche inerenti la povertà.
“Caritas Parrocchiale” S. Antonino-Cadiroggio-Villalunga	Centro per l’aiuto solidale e sostenibile
“Croce Rossa Italiana”	Assistenza sanitaria – progetto “Buon Samaritano” distribuzione alimenti per persone di difficoltà economica su segnalazione dei servizi sociali del Comune.
Darou Manane”	Attività di solidarietà per il popolo del Senegal.
“E.M.A.” Emilia Ambulanze - Onlus	Pubblica Assistenza
“Farsi Prossimo”	Opera prevalentemente presso le case di riposo del territorio e

	collabora con i servizi sociali
“Amici per la scuola di S.Antonino”	Sostiene progetti per la scuola primaria
“AMO ass. Mondo Olistico”	Corsi e percorsi di crescita personale
Ass. cinofila “Eclisse”	Centro addestramento cani
“AVE Scuola di Ballo”	Centro di formazione per ballerini professionistici e amatoriali
Circolo Fotografico “Il Torrione”	Corsi, mostre, iniziative culturali
“Dance Project”	Centro Danza
“Gli incontri di S.Antonino”	Organizza seminari ed eventi culturali
Circolo ARCI “RED HOUSE”	Sale Musica
“Il Mulino”	Centro equitazione
“Lascia un segno” - Onlus	Attività di sostegno a progetti in Brasile a favore di ragazzi a rischio abbandono scolastico, costruzione di cisterne per la raccolta di acqua piovana a scopi alimentari.
“La Veggia per voi”	Attività ricreative in centro a Veggia
“Mikrokosmos”	Attività di musica d'insieme.
“Nuovo Circolo Arci” Casalgrande Alto	Circolo ricreativo.
“Orti sul Secchia”	Gestione spazi di proprietà comunale adibiti ad orti famigliari.
“Play in Epilepsy”	Attività prestata a soggetti affetti da epilessia.
“Pittori Arte a Casalgrande”	Corsi di pittura ad olio.
“Polisportiva Casalgrande” Bocciodromo	Organizzazione eventi ricreativi e feste.
“Quinta Parete”	Corsi e attività teatrali.

“Pro Loco Casalgrande “	Promozione e valorizzazione del territorio.
“Polvere di Stelle”	Progetti per le scuole d'infanzia e primarie.
“Salvaterra Eventi”	Attività ricreative in centro a Salvaterra.
“S.o.l.i.s. Joy”	Corsi e seminari di consapevolezza e crescita personale.
“G.G.E.V.” Onlus	Informazione ed educazione ambientale, vigilanza ambientale, ricerche e censimenti di tipo botanico e zoologico, protezione civile.
“Università Tempo Libero”	Iniziative culturali.
“V.O.S. “Volontari Sicurezza Onlus	Supporto ed assistenza nel controllo, organizzazione e gestione di eventi che coinvolgono il comprensorio ceramico senza tralasciare il controllo parchi, aree verdi e luoghi di incontro.
“El Nour”	Ass. Islamica culturale
Circolo C.S.I. “Don L. Milani”	Gestione spazio giochi e struttura coperta/scoperta per feste ed iniziative varie.

Le Associazioni sportive nel Comune di Casalgrande

Nome associazione	Descrizione attività
Gsd PALLAMANO SPALLANZANI Casalgrande	Avviamento alla pallamano per ragazzi e ragazze dalla 5° elementare alla 3° media
G.S. VIRTUS CASALGRANDE a.s.d.	Avviamento e corsi di : pallavolo, pallacanestro tennis tavolo, calcio a cinque, difesa personale, podismo, scacchi, ginnastica artistica per bambini e bambine, ginnastica per adulti, attività motoria per terza età, corsi yoga.
A.C. CASALGRANDE a.s.d.	Corso base scuola calcio per bambini, Settore giovanile Figc calcio per ragazzi, Squadre di calcio per adulti maschile
GIAC Casalgrande asd	Corso base scuola calcio per bambini
Pol. Dil. CASALGRANDESE asd	Corso base scuola calcio per bambini e bambine. Settore giovanile regionale Figc calcio per ragazzi e ragazze. Squadre di calcio/calcio a cinque per adulti maschile e femminile
STRETCHING e ASANA dello YOGA	Correttivo e rilassante per il benessere fisico e mentale.
A.S. ARCIERI ORIONE asd	Tiro con l'arco per adulti e bambini a partire dai 9 anni
CIRCOLO TENNIS asd	Corsi di tennis per adulti e bambini a partire dai 5 anni
TEAM CICLI CAMPIOLI	Attività ciclistica su strada e mountain bike
REAL CASALGRANDESE	Calcio A5 FGC-CSI
Pol. Dil. SALVATERRA	Calcio e Calcio A5 maschile e femminile
ACTIVA a.s.d.	Corsi di attività motoria di base , avviamento allo sport e centri estivi per bambini .
Scuola italiana NORDIC WALKING	Attività dolce Fisica e Sportiva di camminare con i tipici bastoncini
K.B.S.	Corsi di Kick Boxing

Compagnia di Ventura FALCHI DEL SECCHIA	Ass. culturale e rievocativa storica
asd VEGGIA	Ass. di calcio
Circolo ACLI Salvaterra	Musica, gite, incontri, attività ricreativa
Coop. Sportiva La Bugnina	Gestione spazio giochi, sport, iniziative varie
ARCI via Del Bosco S.Antonino	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Parco Il Gorgo Veggia	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Parco Secchia G.Guidelli	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Parco del Liofante e coop. Sportiva Salvaterra	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie, calcetto e beach volley
ARCI Quagliodromo La Riserva	Organizzazione eventi e feste-iniziativaie varie
Asd Promogest	Prevenzione del disagio, formazione e ricerca, promozione culturale
Parco Noce	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Polisportiva Casalgrande	Attività di bocce
Asd BOXE FERRARO	Corsi e attività di pugilato
Ass. Vogue Sabor a Mi	Corsi e attività di danza sportiva
Il Mulino centro di equitazione	Corsi di equitazione
Asd Fausto Coppi	Attività ciclistica su strada e mountain bike

Analisi strategica delle condizioni interne

Il sistema infrastrutturale del Comune

STRUTTURE SCOLASTICHE	NUMERO	CAPIENZA
Asili nido	n. 2	posti n.° 82
Scuole materne statali	n. 3	posti n.° 293
Scuole materne comunale	n. 1	posti n.°73
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 900
Scuole medie	n. 1	posti n.° 571

ALTRE STRUTTURE	NUMERO
Impianti sportivi	n. 4
Cimiteri	n. 6

VIABILITÀ MANUTENUTA	km
Strade comunali e vicinali	127,30

AREE VERDI PUBBLICHE	SUPERFICIE MQ
Parchi , aiuole, ecc.	383.240,00

ILLUMINAZIONE PUBBLICA	KM ILLUMINATI	N° PUNTI LUCE
Viabilità – parchi	77,75	4.350

Trend storico 2012-2016

ENTRATE	2012	2013	2014	2015	2016
1 Tributarie	8.189.927,46	10.705.597,25	10.387.598,91	11.245.129,81	10.938.874,54
2 Contributi e trasferimenti correnti	649.083,58	1.529.569,24	1.136.190,14	910.274,52	933.621,17
3 Extratributarie	844.544,54	756.758,39	638.152,56	2.368.887,86**	1.583.868,60
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.780.093,21	852.600,21	348.859,62	1.965.672,20	974.038,18
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	105.059,72*	0,00
6 Servizi per conto di terzi	1.279.307,23	1.224.927,12	1.196.785,68	1.614.627,09	1.539.248,92
Totale	12.742.956,02	15.069.452,21	13.707.586,91	18.209.651,20	15.969.651,41

SPESE	2012	2013	2014	2015	2016
1 Correnti	9.692.200,88	12.701.622,75	11.298.480,09	12.727.283,08	12.324.218,42
2 In conto capitale	534.308,45	940.221,64	1.241.951,19	2.418.950,36	721.204,60
3 Rimborso di prestiti	471.274,37	392.135,08	416.275,17	441.927,88	108.467,22
4 Servizi per conto di terzi	1.279.307,23	1.224.927,12	1.196.785,68	1.614.627,09	1.539.248,92
Totale	11.977.090,93	15.258.906,59	14.153.492,13	17.202.788,41	14.693.139,16

*importo riscritto in sede di riaccertamento straordinario 2015 ed erogati ad inizio 2016

**rientro Istituzione scolastica nel bilancio comunale

Alla luce di quanto sopra, si formulano i seguenti indirizzi strategici relativi alle risorse ed agli impieghi e alla loro sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica.

Investimenti in corso di realizzazione nell'anno 2017 (di importo superiore a € 100.000,00)

Nu m. Pro gr.	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi e del programma
1	Miglioramento sismico Scuola primaria S. Antonino	€ 161.698,00
2	Recupero funzionale struttura polivalente capoluogo via S.ta Rizza (bocciodromo)	€ 250.000,00
3	Integrazione percorsi pedonali	€ 130.000,00

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

Dovranno essere contenute le tariffe dei servizi a domanda individuale, che si cercherà di non modificare e comunque sempre preservando progressività ed equità, attraverso anche la rimodulazione delle fasce di esenzione ed agevolazione;

Focalizzazione delle politiche fiscali locali sul principio di progressività ed equità, attraverso aliquote differenziate per diverse capacità contributive;

Mantenere una minore imposizione fiscale (a livello di aliquote) sulla prima casa e sul settore produttivo/commerciale;

Mantenere la proficua collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per partecipare alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia;

Proseguire l'azione di contrasto all'evasione/elusione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici, l'IMU e la Tari.

Prosecuzione delle iniziative volte alla semplificazione degli adempimenti dei contribuenti (nei limiti posti dalla normativa statale).

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Servizi pubblici locali

	Economia	Gestione associata		Affidamento ad organismi partecipati		Affidamento a terzi		Scadenza
		Unione	Convenzione	Società partecipata	Altro	Concessione	Appalto	
Trasporto scolastico							X	31/08/2018
Trasporto di disabili e anziani		X						Estinzione dell'Unione
Servizio igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti				X				
Mense scolastiche							X	31/08/2018
Servizi di assistenza sociale residenziale e semiresidenziale		X						Estinzione dell'Unione
Servizi di assistenza sociale domiciliare		X						Estinzione dell'Unione
Asilo nido	X							
Servizio idrico integrato				X		X		
Servizio distribuzione del gas naturale				X		X		
Illuminazione pubblica							X	31/12/2017
Servizio informatico associato		X						Estinzione dell'Unione
Servizi sociali		X						Estinzione dell'Unione
Servizio Polizia Municipale		X						Estinzione dell'Unione

Servizio di Protezione civile		X						Estinzione dell'Unione
Edilizia residenziale pubblica						X		
Gestione Teatro						X		30/04/2019
Gestione impianti sportivi						X		

Servizi educativi

I servizi educativi comunali, Scuola dell'infanzia comunale Umberto Farri, Nido d'infanzia Rosina Cremaschi, Nido d'Infanzia Gianni Rodari, si identificano come diritto e opportunità per i bambini e le bambine.

Indipendentemente dalle differenze di genere, culturali e dagli svantaggi fisici o sociali, pur in un'ottica di sostegno alla genitorialità, i servizi educativi si incentrano sulle potenzialità dei bambini e sulla valorizzazione delle loro risorse individuali.

In un'idea di società come sistema, in cui ogni singola parte è collegata all'altra in un legame di reciprocità, questi servizi hanno un ruolo ed un valore molteplici e costituiscono, primo fra tutti, un importante collegamento fra amministrazione, genitori e società, nell'ottica della creazione di una cultura dell'infanzia condivisa e partecipata.

La prospettiva da cui si guardano e si organizzano i servizi educativi comunali dunque non è quella della sorveglianza, custodia, e assistenza, quanto piuttosto quella educativa, conoscitiva, formativa e relazionale.

L'identità specifica dei servizi educativi del Comune di Casalgrande, caratterizzata dal valore e dalla qualità della ricerca, si fonda su alcuni tratti distintivi: la partecipazione dei genitori, il lavoro collegiale degli operatori, il valore della progettazione, l'importanza accreditata all'ambiente educativo, la presenza dell'atelier all'interno della struttura e il coordinamento pedagogico.

Nido e Scuola si presentano come spazio di incontro e confronto con le famiglie per costruire una cultura dell'infanzia più attenta, partecipata e consapevole. L'organizzazione del gruppo degli operatori di ciascun Nido e Scuola dell'Infanzia è caratterizzato dal valore della collegialità, della relazione, della cooperazione e della corresponsabilità nella pratica quotidiana.

L'orario di lavoro del personale di 36 ore settimanali, di cui una parte destinata alla formazione professionale e agli incontri con i genitori, permette e garantisce la compresenza di tutto il personale durante la mattina, qualificando ulteriormente l'esperienza con i bambini. L'ambiente e gli spazi sono pensati e organizzati per garantire e sostenere l'intreccio di relazioni tra i diversi soggetti che lo abitano e lo vivono, bambini e adulti insieme; per sollecitare e stimolare i bambini alla scoperta, alla sperimentazione, alla ricerca. L'atelier e il mini atelier, presenti in tutte le strutture, offrono ai bambini diverse opportunità di incontro con più materiali, più linguaggi, più idee, più punti di vista; è lo spazio per eccellenza dove il processo creativo di ciascun bambino e del gruppo di bambini viene valorizzato.

I servizi comunali per la fascia 0-6 anni fanno riferimento ad un unico coordinatore pedagogico, che elabora gli orientamenti pedagogici dei servizi, partecipa agli incontri con i genitori, svolge funzioni formative e di coordinamento, collabora e coopera con il Coordinamento Pedagogico del Distretto Ceramico.

Servizi bibliotecari

I servizi bibliotecari della biblioteca comunale "Sognalibro" vanno intesi come un servizio pubblico locale deputato a soddisfare il diritto all'informazione del cittadino. Si identifica come la porta di accesso alla rete globale dell'informazione e centro di documentazione sulla storia e sul territorio comunale.

Fa parte del Centro Culturale "R. Ruffilli", nel quale oltre alla Biblioteca trovano spazio la Galleria Incontri, Il Teatro Fabrizio De André e il C.P.I.A. Reggio Nord (Centro Permanente per l'istruzione degli adulti).

La biblioteca è situata nel centro del paese in P.zza Roberto Ruffilli n° 3, è facilmente raggiungibile ed il suo edificio ben riconoscibile. La biblioteca è fornita di arredi, attrezzature e tecnologie adeguate, è dotata di una buona segnaletica esterna e interna. Gli ambienti sono confortevoli, accoglienti, funzionali. Igiene e sicurezza dei locali sono costantemente controllati.

I servizi sono dislocati su più piani, la struttura è dotata inoltre di un'ascensore facilmente accessibile per passeggini e carrozzine per portatori di handicap.

Al primo piano della biblioteca si trovano i seguenti spazi:

- il banco del prestito e delle informazioni
- la sala narrativa adulti
- la sezione Prime Letture per i bambini in età prescolare
- la sezione ragazzi, suddivisa in narrativa e saggistica
- deposito borse e zainetti
- zona bar e ristoro
- gli uffici

Al secondo piano si trovano:

- l'emeroteca;
- la videoteca nella quale è inserita la sezione dei dvd
- la sezione cd musicali
- la sezione di storia locale
- una sala grande e una più piccola adibite allo studio

I bibliotecari operano in piena autonomia professionale, nel rispetto dei principi della

deontologia professionale e degli standard tecnici fissati dai competenti organismi nazionali e internazionali, nella organizzazione tecnica del servizio, sulla base degli obiettivi e delle correlate risorse forniti dall'Amministrazione titolare.

L'aggiornamento professionale permanente del personale tecnico bibliotecario è un impegno che l'ente locale assume, garantendo interventi organici e regolari, ed è un compito del bibliotecario, che ad esso si dedica con continuità anche al di fuori di iniziative organizzate. I bibliotecari adottano un comportamento ed uno stile di lavoro ispirato ai criteri della più completa ed efficace soddisfazione delle esigenze informative dell'utenza, tenendo ben presenti i principi di eguaglianza e imparzialità verso gli utenti.

I compiti dei bibliotecari sono:

- provvedere all'acquisto, al trattamento scientifico, alla cura e alla conservazione delle opere a stampa e di ogni altro documento in ogni formato sia esso pubblicato.
- curare l'organizzazione delle attività di promozione della biblioteca e di iniziative culturali specifiche, ed esercitare le funzioni tecniche ed organizzative necessarie a garantire il buon funzionamento del servizio.
- provvedere periodicamente alla revisione e al controllo di tutto il materiale documentario e dei relativi cataloghi.
- dotare la biblioteca di adeguati standard tecnologici e informatici.
- fornire consulenza ai lettori nella scelta dei documenti e nella consultazione dei cataloghi e di ogni altra strumentazione bibliografica a disposizione.
- collaborare con le associazioni culturali esistenti sul territorio di Casalgrande.
- Durante l'apertura dell'orario al pubblico al primo piano, *al bancone del prestito*, un bibliotecario è sempre a disposizione dell'utenza offrendo assistenza e consulenza nella ricerca di informazioni e/o documentazione.

Più precisamente il servizio offre:

- consulenza per ricerche bibliografiche;
- risposte pronte a richieste di informazioni che richiedano consultazioni veloci;
- assistenza per il reperimento dei documenti della Biblioteca o attraverso il prestito interbibliotecario;
- istruzione all'uso del catalogo della Biblioteca;

- istruzione all'uso delle opere di consultazione su carta e/o on line;
- istruzione per l'uso di Internet e veloci istruzioni sulla navigazione.

Il tempo dedicato ad ogni transazione informativa non deve superare i 5 minuti, tempo generalmente sufficiente per soddisfare ogni richiesta.

Per consulenze più complesse che necessitano di un tempo maggiore, l'utente può essere invitato a ritornare anche su appuntamento.

I principali Servizi attivati dalla Biblioteca di Casalgrande sono:

- Prestito di libri (la durata massima del prestito è di 30 giorni, con possibilità di rinnovo)
- Prestito dvd, cd musicali (durata massima 7 giorni con possibilità di rinnovo)
- Consultazione e Prestito di riviste e periodici
- Accesso a Internet gratuito
- Servizio a pagamento di fotocopie tratte dai documenti presenti in biblioteca e stampe da PC
- Collaborazione con l'Università del Tempo Libero di Casalgrande per la stesura del programma di incontri e conferenze; organizzazione di ogni manifestazione culturale degli Assessorati alla Cultura, alle Politiche educative e alle Politiche giovanili; con la cooperativa per la gestione della sala teatrale Fabrizio De André per la programmazione della stagione teatrale e col Circolo fotografico "Il Torrione" per la programmazione di mostre e esposizioni.
- Prestito interbibliotecario con le biblioteche della provincia di Reggio Emilia e con altre biblioteche nazionali e straniere.
- Servizio di "Reference" attraverso l'integrazione tra le risorse elettroniche e le risorse tradizionali presenti in biblioteca

L'orario di lavoro del personale è di 36 ore settimanali, di cui una parte destinata a incontri con autori, artisti, musicisti e presentazione di libri.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende, ai sensi del D.lgs n.152/2006 s.m.i., la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”. Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis D.L n.138/2011). La Legge Regionale n.23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D.lgs. n.152/2006 s.m.i., e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art.30 della Legge Regionale n.10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente S.p.A che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia S.p.A nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l’integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d’ambito. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria, secondo il PEF approvato.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell' ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

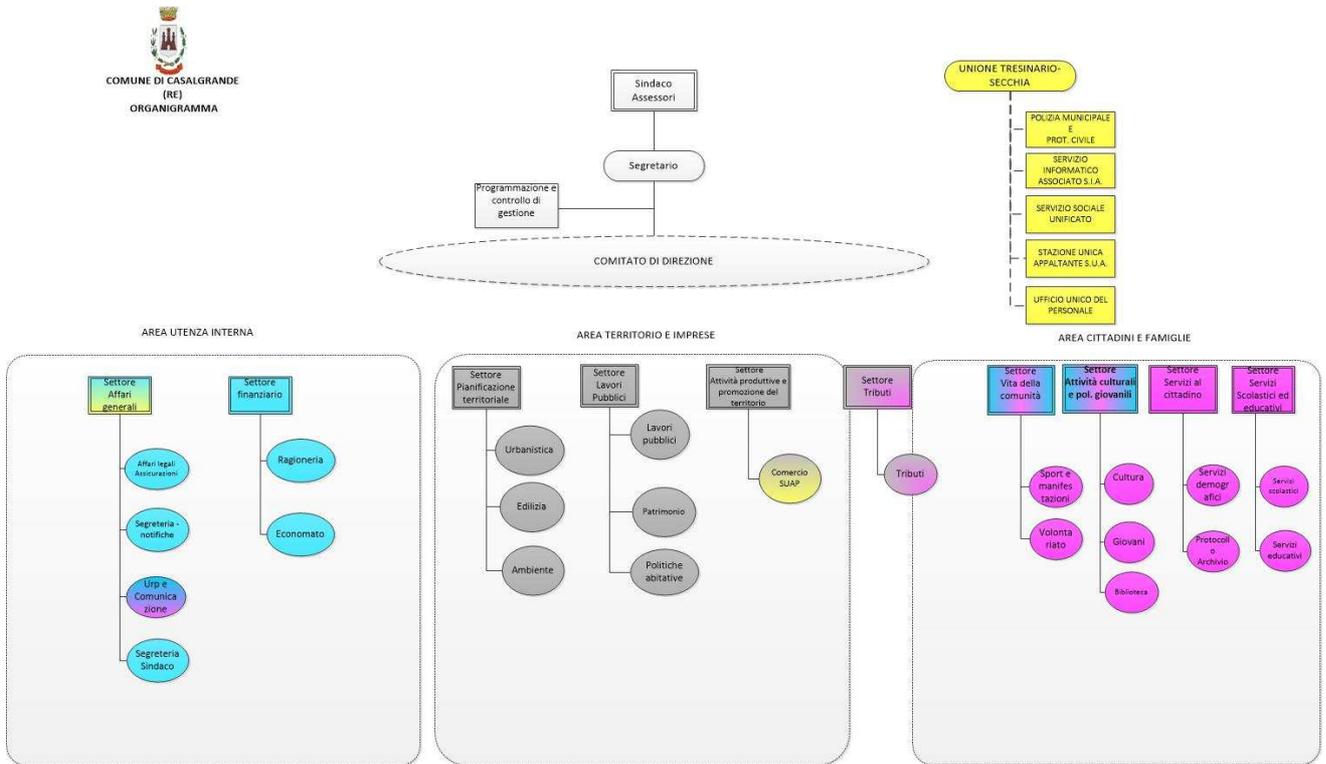
- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e

trasmesso in Regione, nei termini di legge, il “Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario” ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Casalgrande non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Risorse umane

Qui di seguito si riporta l'organigramma attuale della struttura organizzativa.



La dotazione organica al 31/12/2016 è:

POSTI PREVISTI	97	La dotazione organica è stata approvata, da ultimo, con deliberazione della Giunta comunale n. 52 dell' 8 giugno 2017
POSTI COPERTI	86	
POSTI VACANTI	11	

GLI ATTI PIU' RECENTI ADOTTATI IN MATERIA DI PERSONALE

- con delibera di Giunta comunale n. 86 del 27/08/2015 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno di personale **2015-2017**, con conseguente adeguamento della dotazione organica;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 118 del 10 dicembre 2015 è stata approvata la programmazione delle assunzioni del personale per gli stessi esercizi **2016/2018**;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 4 del 28 gennaio 2016 è stato provveduto alla riorganizzazione della struttura organizzativa dell'ente e alla approvazione della nuova dotazione organica;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 78 del 28 luglio 2016 è stato approvato il documento unico di programmazione per gli anni **2017/2019**, comprensivo del fabbisogno di personale a tempo determinato ed indeterminato;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 121 del 17 novembre 2016 è stata approvata la programmazione delle assunzioni del personale per gli stessi esercizi **2017/2019**;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 78 del 28 luglio 2016 e con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 31 gennaio 2017 è stato approvato il documento unico di programmazione per gli anni **2017/2019**, comprensivo del fabbisogno di personale a tempo determinato ed indeterminato;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 52 dell' 8 giugno 2017 è stata programmata il fabbisogno di personale e aggiornata la dotazione organica del Comune.

Analisi del benessere organizzativo

Indicatori quantitativi (Dati al)	31/12/2014	31/12/2016
<i>Età media del personale (anni)</i>	47,6	48,32
<i>Età media responsabili A.P.O. (anni)</i>	50,9	52,5
<i>Anzianità media di servizio presso Comune di Casalgrande</i>	17	15,42
<i>% dipendenti con laurea</i>	23%	26%
<i>% responsabili A.P.O. in possesso di laurea</i>	44%	50%
<i>Ore di formazione erogate</i>	232	562*

* include il tempo di trasferimento

riferito al triennio	2012-2014
<i>Incidenza % spese di formazione su spese di personale (media triennio 2011-2013)</i>	0,2%
<i>Tasso di turnover complessivo del personale (n. entrati+n. usciti/n. medio dip.) 2012-2014</i>	15,3%
<i>Tasso di turnover negativo (usciti 2012-2014)</i>	10,2%
<i>Tasso di turnover positivo (entrati 2012-2014)</i>	5,1%
<i>Tasso di sostituzione (entrati/usciti 2012-2014)</i>	50%
<i>Tasso generale di stabilità al 2014 (dipendenti in servizio al 31/12/2014 con più di 10 anni di servizio presso Casalgrande)</i>	57

riferito al triennio	2012-2014
Dimissioni anticipate	1
Richieste di mobilità interna	1
Richiesta di mobilità esterna	2
Numero infortuni	9
Numero procedimenti disciplinari	1

Analisi di genere

Indicatori quantitativi (Dati al)	31/12/2014	31/12/2016
% responsabili A.P.O. donne	67%	70%
% femminile sul totale dei dipendenti	74%	68%
Età media personale femminile (anni)	47,8	48,3
% donne in possesso di laurea sul totale personale femminile	21%	25%
% donne in possesso di laurea sul totale personale	16%	17%

Risorse strumentali

Per quanto riguarda le risorse strumentali si rimanda al rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2016 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 27/04/2017.

Programmi e progetti di investimento

Come sopra già considerato, il difficile momento economico particolarmente evidente per comparto edilizio, a cui è strettamente legata la produzione ceramica del nostro distretto, produce una notevole riduzione della ricchezza locale e conseguentemente delle entrate da porre a disposizione per gli investimenti.

Le analisi di settore non permettono di abbandonarsi ad ottimistiche prospettive di crescita economica a breve termine.

In tale situazione di mercato immobiliare essenzialmente stagnante, a poco vale anche la presenza nel patrimonio disponibile di aree da proporre per l'alienazione residenziale; più vivace è il mercato degli immobili destinati all'attività produttiva ove il comune può mettere in vendita un'area presso il villaggio artigianale di Salvaterra.

Le entrate per investimenti si riducono pertanto a modeste somme derivanti dagli oneri di urbanizzazione dell'attività edilizia privata, dagli oneri dell'escavazione di materiale inerte, e da ridotte alienazioni.

Sarà quindi necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati (edilizia scolastica, tutela ambientale, viabilità);
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Casalgrande presenta livelli molto bassi. Al 31 dicembre 2016 il residuo debito mutui dell'ente ammonta a € 819.563,87.

Oneri annualmente previsti a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti:

	2015	2016	2017	2018	2019
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	€ 441.930,00	€ 108.470,00	€ 113.620,00	€ 119.020,00	€ 124.675,00
QUOTA INTERESSI	€ 62.581,00	€ 41.067,00	€ 35.916,00	€ 30.520,00	€ 24.860,00
TOTALE	€ 504.511,00	€ 149.537,00	€ 149.536,00	€ 149.540,00	€ 149.535,00

La rilevante differenza tra l'importo del 2015 rispetto a quello degli anni successivi è dovuta all'estinzione, a fine 2015, di 69 mutui su 74.

Debito pro capite L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

L'Unione Tresinaro Secchia non ha contratto alcun debito, le spese di investimento sono coperte dai contributi dei Comuni partecipanti.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2015 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito procapite
ALBINEA	224,42	GUASTALLA	251,88
BAGNOLO IN PIANO	472,54	LIGONCHIO	716,29
BAISO	658,82	LUZZARA	472,36
BIBBIANO	315,11	MONTECCHIO EMILIA	81,96
BORETTO	814,28	NOVELLARA	348,19
BRESCELLO	272,65	POVIGLIO	194,97
BUSANA	512,48	QUATTRO CASTELLA	485,28
CADELBOSCO DI SOPRA	267,01	RAMISETO	410,39
CAMPAGNOLA EMILIA	197,66	REGGIO NELL'EMILIA	522,32
CAMPEGINE	307,56	REGGIOLO	190,26
CANOSSA	356,18	RIO SALICETO	134,65
CARPINETI	694,23	ROLO	344,38
CASALGRANDE	48,02	RUBIERA	121,23
CASINA	347,64	SAN MARTINO IN RIO	28,56
CASTELLARANO	1.209,07	SAN POLO D'ENZA	490,62
CASTELNOVO DI SOTTO	78,55	SANT'ILARIO D'ENZA	153,15
CASTELNOVO NE' MONTI	741,27	SCANDIANO	314,05
CAVRIAGO	290,89	TOANO	886,09
COLLAGNA	426,99	VETTO	1.126,82
CORREGGIO	94,12	VEZZANO SUL CROSTOLO	166,45
FABBRICO	151,31	VIANO	563,43
GATTATICO	257,56	VILLA MINOZZO	1.948,96
GUALTIERI	247,49		

Gestione del Patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune di Casalgrande è composto da oltre 30 edifici a funzione pubblica più o meno complessi, da 95 alloggi ERP (dei quali 80 gestiti da ACER), da aree sportive, parchi pubblici urbani ed extraurbani, terreni agricoli ed aree per la circolazione (viabilità veicolare, pedonale e ciclabile e spazi di sosta), come sotto sommariamente descritto:

- **EDIFICI AMMINISTRATIVI:** sede comunale storica capoluogo, sede comunale uffici capoluogo; Caserma carabinieri.
- **EDIFICI SCOLASTICI:** scuola media capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare Salvaterra (corpo aule e palestra), scuola elementare S. Antonino (corpo aule e palestra), scuola materna statale capoluogo Via Garibaldi, scuola materna statale capoluogo Via Pasolini, scuola materna comunale via Pasolini, scuola materna statale Villalunga, asilo nido capoluogo, asilo nido Villalunga;
- **EDIFICI CULTURALI:** Castello di Casalgrande Alto, torre castello S. Antonino, sede culturale polivalente biblioteca, teatro, sala espositiva ecc. capoluogo, centro culturale "università del tempo libero" capoluogo, centro culturale polivalente via S.ta Rizza capoluogo, sale musica Dinazzano "la Bugnina";
- **ZONE SPORTIVE;** palazzetto dello sport Palakeope capoluogo, Bocciodromo capoluogo, zona sportiva campi calcio capoluogo, campi tennis capoluogo, palestra S.ta Rizza capoluogo, zona sportiva Dinazzano, Zona sportiva Salvaterra (Parco del Liofante Salvaterra), Zona sportiva Villalunga;
- **PARCHI PUBBLICI:** parco Amarcord capoluogo, parco Imagine capoluogo, parco Snoopy capoluogo, parco Bellavista Dinazzano, parco La Bugnina Dinazzano, parco Via Battisti S. Antonino, Parco Via del Bosco S. Antonino, Parco Il Gorgo Veggia, parco Secchia Villalunga - Veggia, parco zona sportiva Salvaterra, Parco Via Canalazzo Salvaterra (Parco delle Staffette Partigiane in via Canalazzo Salvaterra), parco Via XXV Aprile Salvaterra, parco la riserva Casalgrande Alto;
- **TERRENI:** terreni agricoli in zona collinare capoluogo e Dinazzano.

Oltre a ciò si segnalano 4.350 punti luce di pubblica illuminazione, diversi km di viabilità

pubblica e diversi km di rete fognante.

Il servizio MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO del Comune di Casalgrande provvede alla tenuta in buono stato manutentivo del patrimonio di cui sopra per quanto riguarda parti edili, impiantistiche, agronomiche, ecc.; gli interventi manutentivi sono eseguiti direttamente tramite il proprio personale operaio relativamente alla manutenzione ordinaria ed agli interventi minori di straordinaria, mentre si fa ricorso ad incarichi a ditte specializzate per le necessità manutentive più complesse o specialistiche (impiantistica termo idraulica, elettrica, coperture, ecc.).

Il patrimonio immobiliare comunale è composto per la maggior parte da strutture istituzionali che non producono reddito ma servizi indispensabili per la cittadinanza. Le entrate derivanti dal pagamento di rette scolastiche o dall'utilizzo degli impianti sportivi non costituiscono risorse per gli investimenti in quanto di modesta entità e comunque riservate alle spese per tali servizi; allo stesso modo le entrate da alloggi ERP consentono la copertura della gestione e manutenzione ordinaria degli stessi senza produrre ulteriori risorse.

Gli stanziamenti per la manutenzione ordinaria, considerata essenziale per la fruibilità delle strutture pubbliche, vengono garantiti, sia a livello di disponibilità che di spendibilità, mentre quelli per la manutenzione straordinaria risentono dei vincoli di spendibilità derivanti dall'esigenza del rispetto del patto di stabilità. Si evidenzia che, come per gli investimenti, anche per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, le risorse loro destinate hanno subito negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento dovuto all'evidente diminuzione delle entrate.

La presenza delle squadre operaie addette al verde, edifici e viabilità consente l'esecuzione di moltissimi interventi manutentivi che permettono di ridurre la spesa.

Tra le più significative misure ed iniziative adottate nel settore manutentivo e gestionale si possono citare:

- ✓ interventi rivolti al contenimento dei consumi energetici tramite installazione impianti in ambito elettrico e termoidraulico (illuminazione pubblica stradale, illuminazione sportiva e scolastica con corpi illuminanti ad alta efficienza e minor consumo, utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali fotovoltaico e solare);
- ✓ miglioramento qualitativo e riduzione dei costi manutentivi del verde pubblico

- mediante rapporti di partenariato pubblico privato;
- ✓ razionalizzazione ed organizzazione del personale tecnico-manutentivo al fine della riduzione degli incarichi manutentivi a ditte esterne;
 - ✓ valorizzazione dell'impegno del volontariato (cittadinanza attiva) da impiegare in operazioni manutentive e di cura dello spazio cittadino.

Equilibri

Equilibri di parte corrente e di parte capitale

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, inoltre art. 187 c. 2 del TUEL dispone che:

La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Inoltre, l'art. 1, comma 737 della Legge di stabilità 2016, prevede che, per gli anni 2016 e 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e delle tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Nelle tabelle a seguire vengono riportati i dati relativi agli equilibri di parte corrente e parte capitale riferiti agli esercizi finanziari dell'ultimo quinquennio:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	2016*	2017	2018	2019
Totale Titoli (I+II+III) delle entrate (+)	13.456.364,31	13.176.012,87	13.042.126,56	13.060.651,56
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (entrata) (+)	638.088,59	641.468,69	36.644,60	0,00
Spese Titolo I (-)	12.324.218,42	13.703.861,56	12.959.751,16	12.935.976,56
Rimborso prestiti parte del Titolo IV (-)	108.467,22	113.620,00	119.020,00	124.675,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (spesa) (-)	641.468,69	36.644,60	0,00	0,00
Oneri di urbanizzazione a finanziamento della parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente (+)	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale finanziati dal corrente (-)	19.078,42	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	921.220,15	0,00	0,00	0,00

*Da rendiconto approvato

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	2016*	2017	2018	2019
Entrate titolo IV (+)	974.038,18	1.125.517,21	588.757,02	688.757,02
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (entrata) (+)	1.209.195,17	1.741.680,21	436.182,09	0,00
Entrate Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo II (-)	721.204,60	2.867.197,42	1.024.939,11	688.757,02
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (spesa) (-)	1.741.680,21	436.182,09	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alle spese in conto capitale (+)	232.865,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale finanziati dal corrente (+)	19.078,42	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	72.291,96	0,00	0,00	0,00

* Da rendiconto approvato

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo quinquennio:

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione				
Ultimo esercizio chiuso				
	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa al 31 dicembre	2.937.533,93	3.736.203,08	3.124.737,94	4.849.369,72
Totale residui attivi finali	5.000.397,89	4.436.650,46	5.530.517,66	4.527.128,44
Totale residui passivi finali	6.120.995,57	6.445.344,04	3.565.602,39	2.742.574,10
Risultato di amministrazione	1.816.936,25	1.727.509,50	3.242.369,45	4.250.775,16
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO

Pareggio di bilancio ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243

La programmazione dal 2016 deve fare i conti con le regole del pareggio di bilancio. Le disposizioni recate dalla legge 243/12 stabiliscono infatti l'obbligo, a carico di Regioni e amministrazioni locali, di raggiungere gli equilibri correnti e finali di competenza sia in fase previsionale sia in sede di rendiconto.

Il **“pareggio di bilancio”** (disciplinato dai Commi 709-712 della Legge di Stabilità 2016) è un saldo - che deve essere non negativo - in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, con le seguenti precisazioni:

- non sono considerate, tra le spese, quelle relative al rimborso della quota capitale dei mutui;
- anche per l'anno 2017, tra le entrate e le spese finali si considera il fondo pluriennale vincolato costituito a copertura delle spese “re-iscritte ad esigibilità”, secondo i principi della nuova contabilità (al netto delle quote di spesa relative all'indebitamento) – (*vantaggio*);
- non si considera, tra le spese, l'ammontare accantonato al Fondo crediti dubbia esigibilità (*vantaggio*);
- si iscrivono in spesa le quote da restituire, ai fini del patto di stabilità, derivanti dagli anni precedenti;
- si considerano gli accertamenti e gli impegni assunti, sia per la parte corrente che per quella capitale.

Uno dei primi equilibri da rispettare, oltre al pareggio complessivo, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).

Oltre all'equilibrio corrente, gli enti saranno poi tenuti al raggiungimento di un saldo non negativo, sempre in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Concorrono a formare le entrate finali, oltre alle correnti, anche i proventi in conto capitale e le entrate per

riduzione attività finanziarie. La spesa finale comprende invece le uscite correnti, quelle in conto capitale e gli oneri per incremento attività finanziarie.

L'eventuale squilibrio in sede di rendiconto deve essere coperto entro il triennio successivo, mentre i saldi positivi possono essere destinati all'estinzione del debito o al finanziamento delle spese di investimento. L'indebitamento non concorre al raggiungimento dell'equilibrio finale.

In base all'articolo 10 della legge 243/2012, nessun ente territoriale può ricorrere all'indebitamento in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione.

Le operazioni di indebitamento dovranno inoltre essere effettuate sulla base di intese da concludere in ambito regionale.

Prospetto pareggio 2017/2019 come da ultima variazione di bilancio del 28.06.2017
(delibera di C.C. n. 31 del 28.06.2017:

	competenza anno 2017	competenza anno 2018	competenza anno 2019
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)	179.243,07	247.527,60	348.154,53

Equilibri di cassa

Il Comune non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel periodo 2017-2019 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi nella misura prevista dalla legge.

Società Partecipate

1) IREN, multiutility quotata alla Borsa Italiana, opera nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento

(produzione e vendita), del gas (distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni. Iren è strutturata sul modello di una holding industriale con sede direzionale a Reggio Emilia, sedi operative a Genova, Parma, Piacenza e Torino, e Società responsabili delle singole linee di business. Alla holding Iren S.p.A. fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le Società operative garantiscono il coordinamento e lo sviluppo delle linee di business:

- Iren Energia nel settore della produzione di energia elettrica e termica e dei servizi tecnologici;
- Iren Mercato nella vendita di energia elettrica, gas e teleriscaldamento;
- IRETI nella distribuzione di gas ed energia elettrica e nel servizio idrico integrato;
- Iren Ambiente nella raccolta dei rifiuti, nella progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e nel settore rinnovabili

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Reggio Emilia, via Nubi di Magellano, 30

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande nr. 4.249.555 azioni dal valore nominale di 1 € (0,33%). Altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Reggio Emilia 7,77% Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti: rimanente parte.

Organo di Amministrazione : 13 Amministratori

Numero personale dipendente al 31 dic. 2013: 4.696

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 1.536.777.432

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 1.276.225.677

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014	Risultato esercizio 2015	Risultato esercizio 2016
€ 57.975.638	€ 86.859.395	€ 50.096.527	€ 124.500.783	€ 88.256.759

Fonte: http://ir.gruppofiren.it/opencms/export/download/BilanciAnnualiIT/IREN_bil_2016.pdf

Oggetto sociale: Iren spa opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le società che operano nei diversi settori di attività sono le seguenti:

2) AGAC INFRASTRUTTURE spa

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Reggio Emilia, p.zza trampolini, 1

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,3750% (azioni n. 2.850 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di Re per la rimanente parte.

Organo di Amministrazione: Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 25.000,00)

Numero personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 135.035.793

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 120.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014	Risultato esercizio 2015	Risultato esercizio 2016
€ 1.804.189	€ 1.934.603	€ 1.964.704	2.294.849	Non disponibile

Fonte: http://agacinfrastrutture.comune.re.it/?page_id=54

Oggetto sociale:

La Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 113 comma 13 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato e comunque ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura, di depurazione delle acque reflue.

La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle

tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.

3) PIACENZA INFRASTRUTTURE

La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere. la società ha inoltre per oggetto: a) la promozione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare; b) il coordinamento e la gestione di operazioni e investimenti nel settore immobiliare; c) non in via prevalente, l'assunzione di partecipazioni in altre società o enti sia in Italia che all'estero per conto proprio e non nei confronti del pubblico.

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Piacenza, p.zza Mercanti, 2

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 0,9499% (azioni n. 197.574 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci: rimanente parte

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (nessun compenso nel 2013. € 5.000, dal 2014)

Numero personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 23.530.851

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 20.800.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014	Risultato esercizio 2015	Risultato esercizio 2016
€ 268.403	€ 281.966	€ 271.469	€ 313.570	Non disponibile

Fonte: Studio Cella

Oggetto sociale: La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio,

delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Per reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali si intendono quei beni mobili e immobili con particolare riferimento ai beni cedibili anche trasferiti da Enti locali, rappresentati da reti ed impianti utili per: la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue; l'erogazione di servizi pubblici in genere.

4) LA BANCA ETICA è una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.

Forma giuridica: società cooperativa srl

Soci e quota di partecipazione: i soci sono complessivamente 3.688. Il Comune di Casalgrande ha acquistato 30 azioni per un valore complessivo pari a € 1.575,00 (€ 52,50 nominale per azione).

Organo di Amministrazione: L'Assemblea nomina il Consiglio di amministrazione.

Nr personale dipendente e collaboratori: 235

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 46.601.993,00

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014	Risultato esercizio 2015	Risultato esercizio 2016
€ 1.645.716	€ 1.327.789	€ 4.788.000	€ 3.702.000	€ 6.082.000

Fonte:

<http://www.bancaetica.it/sites/bancaetica.it/files/web/bilanci/bilancio-esercizio-2016/Gruppo%20Banca%20Popolare%20Etica%20-%20Bilancio%20consolidato%20-%20Esercizio%202016.pdf>

5) LEPIDA SPA è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti-Soci e degli Enti collegati alla rete a banda larga Lepida, e per l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete.

Lepida SpA agisce, nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna, sulla dimensione tecnologica per quanto concerne il sistema infrastrutturale, e sui servizi innovativi in coerenza con le Linee Guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER). Lepida SpA produce idee di innovazione per la Pubblica Amministrazione, creando così opportunità per il mercato ICT verso la PA, e opera come partner facilitatore per l'innovazione.

Forma giuridica: Società per azioni

Soci e quota di partecipazione: Soci n.417. Quota di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,0016% (€ 1.000,00).

Organo di Amministrazione: Consiglio di amministrazione composto di tre membri.

Nr personale dipendente: 74

Patrimonio Netto (Bilancio 2013):

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 60.713.000,00

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014	Risultato esercizio 2015	Risultato esercizio 2016
€ 430.829,00	€ 208.798,00	€ 339.909,00	€ 184.920,00	€ 87.200,00

Fonte:http://www.lepida.it/sites/default/files/u8/Chi_siamo/doc_societaria/2016/Relazione%20sulla%20Gestione%202016.pdf

Oggetto sociale: LepidaSpA è una delle principali società di telecomunicazione in Emilia-Romagna e di rilievo a livello nazionale. Al 31.12.2013 la compagine societaria di LepidaSpA è composta da 412 Soci ed opera in 348 Comuni di tutte le Province dell'Emilia-Romagna. Inoltre sono Soci di LepidaSpA i 9 Consorzi di Bonifica, le 17 tra Aziende Sanitarie e Ospedaliere e la maggioranza delle Università della Regione Emilia-Romagna. Il Socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 98,845% del Capitale Sociale; tutti i Soci diversi da Regione Emilia-Romagna hanno una partecipazione paritetica del valore nominale di Euro 1.000 complessivamente pari al 1,155% del

Capitale Sociale.

6) AGENZIA LOCALE per la MOBILITÀ ed il TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L, in forma abbreviata "AGENZIA MOBILITA' S.R.L." è azienda di totale proprietà pubblica attiva dal 1.1.2013 (nata dalla scissione parziale proporzionale dell'Azienda Consorziale Trasporti – ACT).

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 1,97%, Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri comuni della Provincia la rimanente parte.

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 0)

Nr personale dipendente: 5

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 3.318.622

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 3.000.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014	Risultato esercizio 2015	Risultato esercizio 2016
Non presente	€ 53.826	€ 89.201	€ 156.069	€ 55.159

Fonte: http://www.am.re.it/dataroom/pdf/Bilancio_CONSUNTIVO_2016.pdf

Oggetto sociale: L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013.

Quadro riassuntivo

- IREN SPA 0,33%
- PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA 0,95 % (il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della quota)
- AGAC INFRASTRUTTURE SPA 2,38 %
- BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. SRL 0,01 %
- LEPIDA SPA 0,01 %
- A G. LOCALE MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1,97 %

Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Ambiente e salvaguardia delle risorse

Contenimento consumo suolo

Salvaguardare il territorio non urbanizzato (ambito agricolo e ambiti di trasformazione di riserva ATR - Tav. 1 PSC approvato)

Salvaguardia risorse ambientali

Salvaguardia risorse ambientali

Incentivare il risparmio energetico attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

Economia di prospettiva

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

02 Giustizia

03 Ordine pubblico e sicurezza

04 Istruzione e diritto allo studio

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

07 Turismo

Incentivare il sistema economico di trasformazione e tutela del territorio

Rilancio dell'edilizia della riqualificazione/ rigenerazione urbana (num. Interventi di recupero); sviluppo di economia I territorio (num. Imprese/occupati); riduzione delle tensioni abitative (num. Sfratti e num. contratti di affitto stipulati)

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Garantire il diritto fondamentale dell'abitazione a tutti i cittadini, nonostante la crisi economica 1

Ricollocare tutti i nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo in alloggi adeguati

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

10 Trasporti e diritto alla mobilità

11 Soccorso civile

Garantire il diritto fondamentale dell'abitazione a tutti i cittadini, nonostante la crisi economica 2

Ricollocare tutti i nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo in alloggi adeguati

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

13 Tutela della salute

Valorizzare le aree commerciali

14 Sviluppo economico e competitività

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

19 Relazioni internazionali

20 Fondi e accantonamenti

50 Debito pubblico

60 Anticipazioni finanziarie

99 Servizi per conto terzi**Sostegno ed inclusione****Efficientare i servizi per rispondere alle esigenze delle famiglie 2****Efficientare i servizi per rispondere alle esigenze delle famiglie 1****Creare una condizione di benessere sociale, grazie alla collaborazione dell'associazionismo e dei cittadini attivi, "per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" (art. 118 Costituzione)**

Accrescere la trama di relazioni , la conoscenza, e la consapevolezza di tutte le formazioni sociali e dei cittadini che operano sul territorio assieme all'A.C. per il raggiungimento del bene comune

Valorizzare il patrimonio edilizio esistente tramite il recupero e manutenzione funzionale**Sport, benessere e stili di vita****Coordinare e condividere gli obiettivi i progetti e le scelte dell'A.C. finalizzati alla creazione di una comunità più coesa e consapevole**

Accrescere la cultura e la conoscenza degli aspetti etici, giuridici e tecnici dell'associazionismo, accrescere la partecipazione della cittadinanza alle attività (anche ai diversamente abili)

Contribuire alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni

Rendere i giovani protagonisti della vita culturale anche per evitare fenomeni di dispersione e perdita di socialità

Vivere la città nel rispetto del territorio**Mettere a disposizione di cittadini, associazioni ed imprese il patrimonio storico comunale per iniziative****Sviluppare una offerta culturale che migliori la qualità della vita dei cittadini**

Accrescere i momenti di condivisione culturale, di partecipazione ad attività, luoghi di scambio e incontro per favorire la crescita collettiva attraverso la crescita individuale

Predisporre strumenti e strutture per la promozione di soluzioni alternative all'uso di autoveicoli

Garantire qualità delle infrastrutture in ambito di: sicurezza (veicolare, pedonale e ciclabile), decoro e sostenibilità ambientale

Crescere nella cultura dell'amministrare

Garantire una struttura organizzativa flessibile e capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità locale

Accrescere e semplificare l'accessibilità da parte dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi erogati 1

Informatizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi per una migliore comunicazione e partecipazione dei cittadini

Assicurare equilibrio trasparenza alla gestione finanziaria delle risorse, Progressività, Equità e Contenimento pressione fiscale - 1

Assicurare la sostenibilità finanziaria dell'ente (Patto di stabilità e riduzione dell'indebitamento)

Assicurare equilibrio trasparenza alla gestione finanziaria delle risorse, Progressività, Equità e Contenimento pressione fiscale - 2

Assicurare la sostenibilità finanziaria dell'ente (Patto di stabilità e riduzione dell'indebitamento)

Accrescere e semplificare l'accessibilità da parte dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi erogati 2

Valorizzare il patrimonio degli immobili

Valorizzare il patrimonio edilizio esistente tramite il suo recupero funzionale

Garantire una struttura organizzativa flessibile e capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità locale 2

Attuazione Piano di riordino territoriale delle Regione Emilia-Romagna

Strumenti di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione dell'operato dell'Amministrazione Comunale nel corso del proprio mandato sono finalizzate anche ad informare i cittadini in modo trasparente e sistematico in merito al livello di realizzazione dei programmi ed al grado raggiungimento degli obiettivi.

Ciò è previsto a livello annuale, a livello infrannuale ed a fine mandato. In particolare sono previste le seguenti modalità:

Il Controllo strategico per verificare lo stato di attuazione dei programmi, come indicato nell'art. 147-ter del testo unico degli enti locali e come previsto dal Regolamento dei controlli interni;

l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

A fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, è inoltre prevista la Relazione di fine mandato. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, saranno pubblicati sul sito web del Comune di Casalgrande, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali;
- avvio di un sistema di controllo interno di gestione.

Sezione Operativa – Prima Parte

Entrata

Valutazione Generale sui mezzi finanziari 2017-2019

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise.

Anno	Rifiuti	Immobili	Note
2010	TIA 2*	ICI	* In sostituzione della TIA 1
2011	TIA 2	ICI	
2012	TIA 2	IMU	IMU suddivisa in quota comunale e quota statale
2013	TARES	IMU	Devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D ad aliquota base
			Superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Cd. MINI IMU.
IUC			
2014	TARI	IMU	TASI
La Tasi sostituisce principalmente l'IMU sulla prima casa.			
2015	TARI	IMU	TASI
2016/ 2017	TARI	IMU	TASI
Esclusione Tasi su abitazione principale e introduzione agevolazioni Imu su contratti "concertati" e comodati gratuiti a parenti di primo grado in linea retta. Esenzione terreni agricoli "montani".			
La sospensione degli aumenti di aliquote e tariffe disposta dall'articolo 1, comma 26, legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) e art. 1, comma 42, legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017)- escluso il prelievo sui rifiuti ed esclusa, dal 2017 (DL			

				50/2017 conv. In L. 96/2017) la tassa di soggiorno.
--	--	--	--	-----------------------------------------------------

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a evidenziare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili e, negli ultimi due anni da un irrigidimento del prelievo, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che costituiscono la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*).
- dalla modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/2015 dall'altra) che privano i comuni di una quota del gettito IMU.

Entrate correnti tributarie e perequative

Le modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 (confermate dalla Legge di bilancio 2017):

DIVIETO AUMENTI ALIQUOTE E TARIFFE: Il comma 26 dell'art. 1 L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha disposto che: "al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è fatto divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote deliberate, entro la data del 30

luglio 2015,” Pertanto, per l’anno 2016, si confermano le aliquote dell’anno 2015. Tale divieto è stato confermato dall’art. 1, comma 42 della Legge di Bilancio 2017).

TASI e abitazione principale

E’ stata disposta l’esclusione dalla Tasi delle unità immobiliari “destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall’utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9”, vale a dire: abitazioni di tipo signorile (A/1); abitazioni in ville(A/8); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9).

IMU e agevolazioni

La stessa Legge di Stabilità 2016 ha inoltre disposto che: “[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]

«per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l’immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all’immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell’applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all’articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23»;

«per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l’imposta, determinata applicando l’aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento»;

«(è prevista) l’esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l’esenzione vale solo per i terreni nelle zone parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori».

RISTORO MINOR GETTITO: è previsto il ristoro del minor gettito derivante dalle esenzioni/agevolazioni introdotte dalla Legge di Stabilità, attraverso il Fondo di solidarietà Comunale. Sono stati pubblicati i dati relativi all'ammontare del fondo ed è stato riconosciuto un ristoro per agevolazione terreni agricoli pari a € 46.418,09 e un ristoro per alloggi dati in comodato gratuito a parenti di primo grado in linea retta e locati a canone "concertato" pari ad € 37.828,62. Per quanto riguarda la Tasi, è stato ristorato l'intero gettito 2016 su abitazione principale (€ 909.077,23). Permangono però dubbi sull'effettivo impatto, in termini di minor gettito, delle agevolazioni Imu in relazione ai "comodati" e "concertati" – verosimilmente superiore ai 37.828,62 euro ristorati-. ragioneria

Per quanto riguarda l'andamento per i singoli tributi, si evidenzia quanto segue:

ICI/IMU -TREND STORICO

La previsione 2015 tiene conto dell'assegnazione del gettito ad aliquota base (7,6 per mille) dei fabbricati del gruppo D allo Stato, della riduzione dell'aliquota per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3" e delle ulteriori esclusioni/esenzioni introdotte relative all'abitazione principale, alle relative equiparazioni, ai fabbricati rurali strumentali, ai cd "Fabbricati merce". Tiene altresì conto degli aumenti dell'aliquota ordinaria e dell'aliquota per i comodati gratuiti ai parenti di 1° grado in linea retta e per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in locazione a canone "concertato".

Il gettito previsto per il 2017 e biennio 2018/2019, è stato determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote per l'anno 2015, confermate per l'anno 2016 in coerenza con l'art. 1, comma 26 della L. 208/2015 sopra riportata e confermate per l'anno 2017.

è stato previsto in euro € 3.052.892,00, di cui € 100.000,00 per recupero evasione anni precedenti.

Quanto alle previsioni degli introiti IMU dovuti ad attività di accertamento dell'Ufficio Tributi per il 2017, 2018 e 2019, la somma di Euro 100.000,00 è coerente con l'intento dell'ente di proseguire l'attività di controllo e recupero (già intrapresa in misura sostanziosa negli anni precedenti). Trova autonoma allocazione in bilancio la previsione del gettito ICI, per la sola

annualità d'imposta 2011 –considerati i termini ordinari di decadenza- derivante dall'attività di recupero che ammonta a € 15.000,00.

ANNO	IMPOSTA	ALIQ.
2015*	2.443.514,00	5 /10,6 /7,6 / 8 / 6
2016**	2.952.892,03	5 /10,6 /7,6 / 8 / 6
2017**	3.052.892,00	5 /10,6 /7,6 / 8 / 6
2018***	3.052.892,00	5 /10,6 /7,6 / 8 / 6
2019***	3.052.892,00	5 /10,6 /7,6 / 8 / 6

*Al netto dell'alimentazione al FSC PARI A € 1.346.000,00

** al netto dell'alimentazione del FSC pari a € 790.460,07 e al netto del recupero evasione.

*** non sono previste variazioni rispetto al 2016 verifica Ragioneria

Per l'**IMU (Imposta municipale propria)** i cespiti imponibili sono costituiti dai fabbricati, dalle aree **fabbricabili e dai terreni agricoli**.

Per quanto riguarda le aree fabbricabili, la base imponibile su cui versano i contribuenti, per gli anni **2017/2019, si stima in circa 55 milioni di Euro, coerentemente con l'andamento 2015/2016:**

Nel 2016 in circa 56 milioni di euro

Nel 2015 in circa 57 milioni di euro

Dal 2009, dopo un forte incremento della domanda che ha determinato il significativo aumento dei valori medi venali delle aree in commercio, si sta assistendo ad un'inversione di tendenza. Nel 2015 è stato adottato il nuovo PSC (approvato a fine novembre 2016) con ripercussioni sulla valutazione delle aree edificabili che però impattano in modo significativo sulle previsioni di bilancio in quanto si realizzano compensazioni tra riduzioni di valore di alcuni terreni e maggiore imposta dovuta su altri di nuova 'classificazione' che iniziano a 'scontare' l'imposta in base al valore venale come aree edificabili.

TASI

Dal 1° gennaio 2014 è stata istituita la TASI in relazione ai seguenti cespiti imponibili: abitazione principale ed equiparate (solo per il 2014/2015), cd. "Fabbricati merce", rurali strumentali e fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3").

Aliquote relative alla TASI applicate nel 2014 e nel 2015, 2016 e 2017 e relativo gettito rispettivamente accertato:

2014	2015 2016 2017	Descrizione
3,3 per mille*	3,0 per mille*	Abitazione principale (e pertinenze ammesse) , ad eccezione di quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 che rimane soggetta alla disciplina IMU, <u>e unità immobiliare ad essa equiparata</u> di cui all'art. 13 comma 2 del dl 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011.
		Unità immobiliare possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.
0 per mille*	0 per mille**	Abitazione principale ed equiparata di categoria A/1, A/8 ed A/9 (e
		Unità immobiliare appartenente al gruppo "A" diversa dall'abitazione principale ed equiparata.
		Alloggi regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP.
		<i>*Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali "B", "C" (ad eccezione delle pertinenze di cui al punto A della presente tabella) e "D" (ad eccezione dei D/10).</i>
		<i>**Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali "B", "C" (ad eccezione delle pertinenze di cui al punto A della presente tabella e dei fabbricati appartenenti alle categorie catastali "C/1" e "C/3").</i>

		Aree edificabili.
2,5 per mille	2,5 per mille	Cd. Immobili Merce (Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati)
1 per mille	1 per mille	Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni
0 per mille	1,5 per mille	Fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" (ad eccezione dei D/10) e alle categorie catastali "C/1" e "C/3"

Gettito accertato/stimato

TIPOLOGIA	tasi 2015	tasi 2016	tasi 2017*
ABITAZIONE PRINCIPALE	913.775,91	-	-
FABB. RURALI STRUMENTALI	19.119,91	20.255,87	19.043,00
altri	806.882,97	868.873,59	807.000,00
TOTALE	1.739.778,79	889.129,46	826.043,00

*Previsione confermata per il 2018/2019

Alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate si applicavano, fino all'esenzione disposta dall'anno 2016, le seguenti detrazioni paramtrate alla rendita catastale dell'unità abitativa al netto delle pertinenze:

Importo complessivo rendita catastale unità abitativa	Detrazione applicabile (in Euro)
≤ 300	120
> 300 - ≤ 350	100
> 350 - ≤ 400	82

> 400 - ≤ 450	65
> 450 - ≤ 500	50
> 500 - ≤ 550	40
> 550 - ≤ 600	30
> 600	0

Nonché l'ulteriore detrazione di 20 euro per ogni figlio, dimorante abitualmente e residente anagraficamente nella stessa abitazione principale o unità immobiliare ad essa equiparata, di età non superiore a 26 anni,

Secondo gli indirizzi strategici l'aliquota sull'abitazione principale è stata ridotta ed è stata valutata l'opportunità di ridurre l'aliquota IMU per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3 dello 0,05 per cento (tributo deducibile dal reddito di impresa nella misura del 20% e indeducibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive -ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del DLgs n.23/2011-) portandola allo 0,76% ed introducendo per la medesima tipologia di fabbricati un'aliquota TASI pari all'1,5 per mille (interamente deducibile sia dal reddito di impresa che dall'IRAP) a parziale finanziamento dei servizi indivisibili.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

L'Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle pubbliche Affissioni è gestita in concessione affidata a seguito di apposita gara.

L'andamento ciclico del gettito è legato all'attività di recupero dell'evasione che viene concentrata in alcune annualità a valere su quelle precedenti salvaguardando il rispetto dei termini decadenziali previsti dalla legge.

TREND STORICO E PREVISIONI*

TIPOLOGIA	2015	2016	2017*
Imp. Pubb	€ 125.000,51	€ 128.593,62	€ 120.000,00
Diritti Affiss.	€ 11.385,22	€ 9.615,03	€ 14.000,00
TOTALE	€ 136.385,73	€ 138.208,65	€ 134.000,00

Per il triennio 2018/2019 non sono previsti aumenti.

Dal 1° gennaio 2005 è soppressa sull'intero territorio comunale l'applicazione della **Tassa Occupazioni Spazi ed Aree Pubbliche** di cui al capo II del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507. Contestualmente è istituito il **Canone per occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (entrata extratributaria)**.

Quanto ai mezzi utilizzati per accertare i tributi locali:

Gli strumenti fondamentali sono il collegamento telematico con la Banca Dati Catastale e la Conservatoria, il collegamento con l'anagrafe tributaria che dal 2009 fornisce significative informazioni (che sono state arricchite nel corso degli anni), la documentazione presente all'ufficio Tecnico, e la Banca dati relativa alla tariffa rifiuti.

Addizionale comunale IRPEF

Per il 2015 l'**addizionale comunale IRPEF** (istituita dal 1° gennaio 2006 con aliquota pari allo 0,1 e portata nel 2007 allo 0,5) è stata modificata ed applicata secondo criteri di progressività in base agli scaglioni previsti dallo Stato come segue:

Scaglioni reddito	Aliquota
fino a 15.000 euro	0,70%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	0,72%
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	0,78%
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	0,79%
oltre 75.000 euro	0,80%

È stata inoltre mantenuta una soglia di esenzione a favore dei contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale IRPEF, non superiore a 12.000 euro.

TREND GETTITO

ADDIZIONALE IRPEF	
ANNO	IMPOSTA ACCERTATA/PREVISTA
2015	€ 1.928.864
2016	€ 1.700.000
2017	€ 1.700.000

I versamenti trasferiti nel corso degli anni sono apparsi altalenanti senza una coerenza con l'imponibile pubblicato per cui si mantiene una previsione prudente.

Non sono previste variazioni per il triennio 2018/2019.

TARES/TARI

Dal 1° gennaio 2014 il TARES (Tributo comunale sui rifiuti e servizi) è stato sostituito dalla TARI (Tassa sui rifiuti) avente natura tributaria che è applicata anche nel 2015 e ne è prevista l'applicazione anche nel 2016. Il relativo Piano economico finanziario viene approvato annualmente da Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti).

La riscossione ordinaria permane in capo al gestore ma le relative risorse sono inserite nel Bilancio comunale come avvenuto per il TARES. L'attività di accertamento e di riscossione coattiva sono gestite direttamente dal Comune che ha intrapreso un'attività di recupero evasione nel corso del 2015 che ha portato all'emissione -nel 2015.- degli avvisi di accertamento per omesso pagamento della TARES 2013 e -nel 2016- degli avvisi relativi alla TARI 2014 (le attività ausiliarie e di supporto sono appaltate mediante adesione alla specifica convenzione stipulata da Intercent-ER).

Andamento degli ultimi esercizi chiusi:

DESCRIZIONE	TARI 2014	TARI 2015	TARI 2016
ACCERTATO/STANZIATO	€ 2.680.385,91	€ 2.798.854,95	€ 2.865.663,08
RISCOSSO	€ 2.494.635,26	€ 2.585.763,82	€ 2.574.063,37
DIFFERENZA	€ 185.750,65	€ 213.091,13	€ 291.599,71

Per l'anno 2017/19, si iscrivono in bilancio gli stanziamenti coerenti con il piano e le tariffe, approvati dal Consiglio Comunale con deliberazioni n. 25 e 26 del 30.03.2017 di recepimento del piano approvato con deliberazione del Consiglio d'ambito.

FUNZIONARIO RESPONSABILE DEI TRIBUTI

Il funzionario responsabile dell'ICI, dell'IMU, della TARES, della TASI e della TARI, per le attività non ricomprese in quelle oggetto di affidamento ad Iren Ambiente Spa, è Roberta Barchi, Responsabile del Settore Tributi.

Per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e i Diritti sulle Pubbliche Affissioni nonché per la TARI (per le attività in concessione) le attribuzioni del Funzionario Responsabile spettano al concessionario.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Ripartizione fondo 2017 (dal sito del Ministero dell'Interno, Finanza Locale):

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2017	
Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito I.M.U. stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2017 - art. 2 DPCM 25/05/2017 - (1)	790.460,07

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2017 alimentata da I.M.U.	
=B7 del 16 F.S.C. 2016 calcolato su risorse storiche	1.043.757,69
Rettifica fondo per correzioni puntuali - D.M. 03/04/2017	-1.076,94
Integrazione FSC 2017 per cessazione efficacia art. 1 co. 763 l. 208/2015	2.935,85
Effetti applicazione sentenza CdS 5008/2015	17.234,61
Integrazione quota residua art. 1 c. 380 sexies, secondo periodo, L. 228/2012	410,90
Integrazione FSC 2017 - effetti art. 1, co. 436-bis co. 436-ter legge 190/2014	2.415,73
Determinazione preliminare della quota F.S.C. 2017 alimentata da I.M.U. (B1 + B2 + B3 + B4 + B5 + B6+ B7) (2)	1.065.677,84

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. - art. 1, co. 449, lett. a) e b), L. 232/2016	
C1 RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	917.789,57
C2 RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	51.422,63
C3 RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	46.418,09
C4 Contributo per gettito riscosso 2015 TASI ab. princ. < gettito stimato TASI ab. princ. aliquota 1% - art. 1, co. 449 lett. b), L. 232/2016	0,00
C5 Quota F.S.C. 2017 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	1.015.630,28

60% del valore di B8 spettante ai comuni delle 15 R.S.O. - art. 1, co. 449, lett. c) L. 232/2016	639.406,70	D1 F.S.C. 2017 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni (B15 + C5)	1.977.563,69
40% del valore di B8 per alimentare il riparto perequativo - art. 1, co. 449, lett. c), L. 232/2016	426.271,14	D2 Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017 - art. 6 DPCM 25/05/2017	4.910,44
40% spettante in base a Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2017	322.526,70	D3 F.S.C. 2017 definitivo (D1 - D2) (3)	1.972.653,25
Valore risultante dal riparto perequativo della quota B9 in base a capacità fiscale e fabbisogni standard (B9 + B11)	961.933,41		
3 Applicazione correttivo art. 1, co. 450, l. 232/2016	0,00	Altre componenti di calcolo della spettanza 2017	
4 Applicazione correttivo art. 1, co. 450-bis, l. 232/2016	0,00	E1 Riduzione per di mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	6.789,71
Quota F.S.C. 2017 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse ed applicazione dei correttivi (B12 + B13 + B14)	961.933,41		

http://finanzalocale.interno.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/2080680120/cod/31/md/0

Le risorse da trasferimenti sono in forte calo. Si evidenziano le seguenti principali voci:

Contributo contrasto evasione fiscale:

Anno	Importo
2012	€ 50.000,00
2013	€ 29.824,21

2014	€183.270,50
2015	€160.604,15
2016	€ 149.422,41
2017	€ 30.000,00*
2018	€ 30.000,00*
2019	€ 30.000,00*

***previsione**

Trasferimento dello stato per scuola materna

DESCRIZIONE	2015	2016	2017*	2018*	2019*
CONTRIBUTO STATALE SCUOLA MATERNA COMUNALE	69.448,30 3	45.776,38	42.000,00	42.000,00	42.000,00

*previsione

Assumono scarso rilievo Trasferimenti i seguenti trasferimenti minori:

- Trasferimento servizio rifiuti SCUOLE.
- Trasferimento erariale 5 per mille.
- Minori introiti addizionale irpef
- Minori introiti addizionale irpef derivanti dalla cedolare secca

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PATRIMONIO DISPONIBILE

	2015	2016*	2017*	2018*	2019*
		(accertato)	(previsione)	(previsione)	(previsione)
Fondi rustici	€ 935,00	€ 904,50	€1.500,00	€1.500,00	€1.500,00
Canone d'uso beni SII (SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)	€12.996,72	0*	0*	0*	0*
Locazione	20.462,54	€ 23.198,78	€ 20.462,00	€ 20.462,00	€ 20.462,00

terreni					
Locazione fabbricati	€ 28.012,34	€ 39.716,04	€ 36.448,00	€ 36.448,00	€ 36.48,00

*Il canone del servizio idrico integrato non è più quello previsto fino al 2015, in quanto Atersir dovrà verificare un'eventuale spettanza al Comune in base ai piani di ammortamento dei mutui ancora in corso.

FITTI SOCIALI

Il patrimonio abitativo gestito dall'Area Sociale consta delle seguenti unità immobiliari:

- n. 87 alloggi ex Acer, gestiti in convenzione, di cui l'Ente procede all'assegnazione sulla base della predisposizione della graduatoria ERP;
- n. 2 alloggi di proprietà comunale siti in Via Braille gestiti da ACER attraverso agenzia per l'affitto;
- n. 1 alloggio di proprietà comunale in Via Marx n. 3;
- n. 10 mini alloggi per anziani e disabili, la cui assegnazione è disciplinata con apposito regolamento (gestiti da Acer).

I Proventi degli affitti relativi agli alloggi di proprietà comunale gestiti direttamente sono stati determinati sulla base dei contratti tuttora in vigore e comportano le seguenti entrate in sia in riferimento al trend storico che sulla base delle previsioni del bilancio 2016/2018:

	Consuntivo 2015	Accertato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Fitti reali fabbricati	8.048,74	8.018,00	5.760,00	5.760,00	5.760,00

COSAP

L'andamento e la previsione relativi al Canone Occupazione spazi ed aree pubbliche sono i seguenti:

Annualità	Entrata
-----------	---------

2013	€ 78.862,54
2014	€ 94.021,99
2015	€ 78.097,71
2016	€ 84.560,13
2017*	€ 83.000,00
2018*	€ 83.000,00
2019*	€ 83.000,00

* Previsionale

SERVIZI SCOLASTICI

Il trend storico delle rette negli ultimi 3 anni è il seguente:

REFEZIONE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Scuola infanzia statale	248.477,78	195.137,58	204.000,00	204.000,00	204.000,00
Scuole primarie	417.287,15	344.152,10	346.000,00	346.000,00	346.000,00

RETTE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Asilo nido	283.513,82	246.377,53	247.500,00	242.500,00	242.500,00
Scuole infanzia	171.157,84	141.564,65	130.000,00	137.500,00	137.500,00

TRASPORTI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Trasporti scolastici	66.353,77	31.525,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00

UTILI

Con riferimento ai dividendi Iren, è stata iscritta tra gli utili netti delle aziende speciali e partecipate una somma pari a euro 233.725,00 che tiene conto del trend storico.

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017*	2018*	2019*
DIVIDENDI IREN	222.251,73	222.251,73	233.725,00	233.725,00	233.725,00	233.725,00

*previsione

Sanzioni per abusivismo edilizio art. 21 LR n.23/2004 smi

Preso in esame il trend storico dell'entrate delle sanzioni elevate per abusivismo inerenti ad interventi urbanistici-edilizi (annualità dal 2012 al 2017), si può prevedere un'entrata per le annualità 2018 e 2019 così definita e ripartita:

Anno	Importo
2012	€ 28.500,00
2013	€ 49.418,34
2014	€ 29.400,00
2015	€ 35.666,00
2016	€ 29.400,00
2017*	€ 18.501,00
2018**	€ 50.000,00
2019**	€ 50.000,00

* situazione al 30/06/2017

** previsioni

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti***Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti e adottati*****Il Piano Strutturale Comunale PSC**

	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano Strutturale Comunale PSC	- DCC n.35 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- DCC n.58 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 vigente dal 28/12/2016

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.58 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.28-32 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it "Home page/Per i Cittadini/Pianificazione Territoriale/Urbanistica/Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE (vigente - anno 2016)" e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

Il Piano Strutturale Comunale in sintesi prevede:

Capacità insediativa residua residenziale: il bilancio dell'attuazione del PRG previgente deriva dalla stima dell'entità degli ulteriori insediamenti urbani realizzabili con l'attuazione completa delle previsioni di PRG. Convenzionalmente è data dal numero di alloggi aggiuntivi realizzabili, calcolato secondo la dimensione statistica media dell'alloggio (assunta pari a 100 mq/alloggio), e considerando:

- il numero massimo di alloggi realizzabili nelle zone di nuova urbanizzazione con la piena utilizzazione della potenzialità edificatoria consentita e considerando che questa venga utilizzata interamente per realizzare alloggi;
- la stima degli alloggi aggiuntivi realizzabili nelle aree urbanizzate attraverso operazioni significative di trasformazione urbana (ristrutturazione urbanistica, riconversione di insediamenti dismessi);
- gli alloggi realizzabili nei lotti ancora liberi presenti nel tessuto urbano consolidato.

Le previsioni di trasformazione del PRG previgente per funzioni residenziali o miste sono articolate in tre diverse tipologie di zone territoriali omogenee:

- zone C "zone residenziali di espansione previste nel PRG 1983";
- zone ZNI "zone di nuovo insediamento";

- zone ZT “zone di trasformazione”.

Le zone residenziali di espansione “C” risultano interamente attuate, dando luogo in alcuni casi a densità edilizie piuttosto elevate. Le zone di trasformazione “ZT” comprendono parti del territorio urbanizzate anche parzialmente, nelle quali la Variante Generale al P.R.G. individua l'esigenza di una riorganizzazione complessiva dell'ambiente fisico e degli usi, attraverso un disegno unitario, ai fini di una migliore dotazione di spazi e attrezzature di uso pubblico, e di un riassetto integrato dal punto di vista ambientale, infrastrutturale ed edilizio. L'attuazione di tali ambiti è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo o di Progetto Unitario, esteso all'intera ZT. Complessivamente sono state individuate sul territorio comunale 17 zone ZT, delle quali però solo otto risultano attuate, come specificato nella tabella seguente.

Stato di attuazione delle previsioni del PRG ZT “zone di trasformazione”

AMBITO	ZT
SC – residenza	115.358 mq
SC – altri usi	76.981 mq
<i>ambiti autorizzati per attuazione sul totale</i>	8 su 17
ATTUATO o in attuazione	
SC – residenza	69.293 mq
SC – altri usi	21.792 mq
RESIDUO	
SC – residenza	46.065 mq
Alloggi (100 mq/all)	460
SC – altri usi	55.189 mq

Si deve poi considerare che in alcuni casi, all'interno di zone di trasformazione “ZT” individuate dal PRG, sono presenti attività produttive ancora in essere, non intenzionate a trasferirsi, per le quali è stato ritenuto opportuno non confermare le trasformazioni previste, mantenendone pertanto la destinazione produttiva e limitando gli usi a quelli compatibili con gli insediamenti abitativi del contesto nel quale sono inserite. Si tratta in particolare delle ZT.13-14 localizzate a Sant'Antonino. La capacità insediativa residua che, con buona approssimazione, si ritiene verrà confermata dalle previsioni di PSC è quindi la seguente:

RESIDUO	
SC – residenza	22.655 mq
Alloggi (100 mq/all)	226
SC – altri usi	33.114 mq

Capacità residua ZT confermata dal PSC

Le zone di nuovo insediamento “ZNI” sono ambiti territoriali di intervento coordinato, che la Variante Generale al PRG ha introdotto al fine di concorrere, attraverso un complesso di interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione, alla qualificazione di ambiti già urbanizzati situati in prossimità. L’attuazione di tali ambiti è subordinata all’approvazione di un Piano Attuativo o di Progetto Unitario, esteso all’intera ZNI. Nel complesso sono state individuate sul territorio comunale 18 zone ZNI, dodici delle quali risultano attuate, come specificato nella tabella seguente:

Stato di attuazione delle previsioni del PRG ZNI “zone di nuovo insediamento”

AMBITO	ZNI
SC – residenza	69.615 mq
SC – altri usi	8.428 mq
<i>ambiti autorizzati per attuazione sul totale</i>	12 su 18
ATTUATO o in attuazione	
SC – residenza	60.044 mq
SC – altri usi	8.332 mq
RESIDUO	
SC – residenza	9.571 mq
Alloggi (100 mq/all)	96
SC – altri usi	200 mq

Per quanto riguarda le zone edificate a prevalente destinazione residenziale “B”, sono state quantificate le riserve di capacità edificatoria nei lotti ancora liberi, come indicato nella tabella seguente:

Stima delle potenzialità edificatorie residue nei tessuti consolidati

RESIDUO / ZONA	B1	B3	Totale
Superficie Fondiaria	13.400 mq	7.800 mq	21.200 mq
Uf	0,55 mq/mq	0,45 mq/mq	
SC = SU + 0,60Snr	7.370 mq	3.510 mq	10.880 mq
Alloggi (100 mq/all)	74	35	109

Da ultimo sono da considerare gli Accordi in fase di approvazione con i privati, ai sensi dell’art.18, e le varianti “di anticipazione” predisposte per essere sviluppate nell’ambito della conferenza di pianificazione che generano un’offerta potenziale di 40 nuovi alloggi così suddivisi:

RESIDUO / AMBITO	Ex Poggio 70	Neo Urbano	Macchioni	Totale
SC – residenza	2.000 mq	1.300 mq	300 mq	3.600 mq
Alloggi	24	13	3	40

Capacità residue produttive residue: le previsioni nel PRG previgente di nuove aree per funzioni produttive era finalizzata prioritariamente alla delocalizzazione di attività già insediate all’interno del territorio comunale, situate in aree interessate da manovre di trasformazione e riqualificazione (zone ZT). Le zone D2 risultano distribuite tra gli ambiti produttivi di San Donnino, Veggia e quello situato tra Villalunga e Salvaterra. Negli ultimi due ambiti le zone risultano interamente attuate. Quella di via

Canale, soggetta ad Accordo Quadro per la delocalizzazione delle attività produttive insediate nelle ZT.4-5, è interessata da un PUA in fase di approvazione. A San Donnino, invece, le previsioni non hanno trovato attuazione, in quanto le aree sono soggette a forti vincoli determinati dalla presenza delle linee elettriche, che ne comportano un eccessivo frazionamento, rendendole di fatto inutilizzabili. Ulteriori aree destinate ad accogliere nuovi insediamenti per funzioni artigianali, commerciali e di terziario misto erano previste nelle zone D3.3, che presentano limitate riserve di capacità edificatoria. La sintesi della capacità edificatoria residua è dettagliata nella tabella seguente:

Quantificazione della capacità residua delle previsioni attuative del PRG

ZONA	D2 (San Donnino)	D3.3 (Pedemontana sud - Dinazzano)	Totale
SCp	132.998 mq	41.554 mq	174.522 mq

Le capacità residue commerciali: le previsioni nel PRG previgente rimandano alla Conferenza Provinciale dei Servizi nel 2000 (ai sensi dell'art.7 della Legge Regionale n.14/1999 smi) che ha individuato tre aree di livello sovracomunale destinate all'insediamento di medio-piccole strutture di vendita: un lotto ubicato a sud-est dell'abitato di Sant'Antonino, un lotto a Dinazzano tra la SS 467 e lo scalo merci ed un lotto in località Veggia al confine con Castellarano. Le zone per attività commerciali localizzate esternamente al territorio urbanizzato ospitano tipologie non alimentari. Le previsioni di nuove attività in zone D4 sono per la maggior parte attuate; fra quelle non attuate si segnalano quella situata a sud di Salvaterra, a margine dell'ambito produttivo, e quella situata a Veggia sul confine con il comune di Castellarano. Complessivamente le superfici territoriali interessate dalle due previsioni non attuate ammontano a 13.900 mq. Le previsioni di insediamento per il commercio disciplinate ai sensi della L.R. n.14/1999 e smi sono individuate dal PRG previgente nelle sottozone D4 "zone per attività commerciali" e nelle zone ZT "zone di trasformazione". Le zone di trasformazione (ZT) comprendono parti del territorio urbanizzate anche parzialmente, nelle quali la variante generale al PRG individua l'esigenza di una riorganizzazione complessiva dell'ambiente fisico e degli usi. In tali zone sono previste consistenti quantità di superficie destinabile ad usi terziari e la possibilità di insediare strutture commerciali di medie dimensioni. Le zone per attività commerciali (D4) sono le aree destinate all'attività commerciale, alla realizzazione-trasformazione di centri commerciali al dettaglio, sedi di concessionari, commercio all'ingrosso ed altre strutture per il commercio. Si riporta di seguito una sintesi in merito alle previsioni di insediamento per il commercio programmate dal PRG previgente.

Interventi all'interno degli ambiti di trasformazione (ZT):

PRG previgente (previsione)			AI 30/06/2017
ZT.1	MP	NA	-
ZT.2	MP	A/NA	-
ZT.3	MG	A	PUA attuato (MP A)
ZT.4	MP	NA	PUA in corso (nessuna prev.)
ZT.5	MP	NA	-
ZT.6	---	---	PUA attuato (nessuna prev.)
ZT.7	MP	NA	-
ZT.8	MP	NA	-
ZT.9a-b-c	MG	A	PUA attuato (MG A) comparto B. In corso di attuazione comparto A
ZT.10	MP	NA	-
ZT.11	MP	NA	-
ZT.12	MP	NA	PUA attuato (nessuna prev.)
ZT.13	MP	NA	
ZT.14	MP	NA	Ambito eliminato
ZT.15	MG	A/NA	-
ZT.16	MG	A/NA	PUA in corso MG A/NA
ZT.17	MP	NA	PUA in corso (nessuna prev.)

Interventi all'interno delle zone D4 e D3:

PRG vigente (previsione) ¹			AI 30/06/2017
Dinazzano D4 (Area ex Affarè)	2MP	(A+NA)	-
Boglioni D4 (Compagni/Bedeschi/ exLidl/Belli gommista)	8MP	(7NA+1A)	5MP (NA) 1MP (A)
Boglioni D4 (Centro Fantastico)	1MP	(NA)	-
Salvaterra D4 (Via 1° Maggio)	1MP	(A)	1MP (A)
Dinazzano D4 (Via Ripa)	1MP	(NA)	1MP (NA)
Villalunga D4 (Zona cimitero)	1MP	(NA)	-
Dinazzano D4 (Società Tosi)	1MP	(NA)	-
S. Antonino D4 (Società Fornaciari/Poste)	MP	(NA)	-
Veggia D4 (Via Rio Rocca – sede Ford)	1MP	(NA)	1MP (NA)

¹ Legge Regionale n.14/99 smi:

MP - medio piccole strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

MG - medio grandi strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

Veggia D4 (Via ex SS467 – sede Audi)	1MP (NA)	1MP (NA)
Veggia D4 (confine Comune di Castellarano)	1MP (NA)	-
Villalunga D4 (Via A.Volta/SP.51)	1MP (NA)	-
Veggia D4 (Via ex Radici –sede Bmw)	1MP (NA)	1MP (NA)
Boglioni D4 (Via Fiorentina - Ex area Tecnova)	1MP (A/NA)	1MP (A/NA)
Boglioni D4 (Via ex SS467 - Macchioni)	1MP (NA)	1MP (NA)
Boglioni D3.1 (Ex Ceramica Aurora)	2MP (NA)	2MP (NA)
Boglioni D3.2 (ex Ceramica Roma)	1MP (NA)	-

Le previsioni demografiche e fabbisogno abitativo: le previsioni di popolazione con cui il PSC si misura debbono comunque registrare un potenziale di incremento demografico dell'ordine di circa 3.000 unità in quindici anni, con una variazione conseguente di famiglie (e dunque un fabbisogno abitativo conseguente) di circa 1.300-1.400 famiglie/alloggi, per rispondere alle esigenze di una popolazione che all'orizzonte del 2025 raggiungerà presumibilmente la soglia di 8.700 nuclei familiari residenti.

Il fabbisogno abitativo del vigente PSC:

Nuclei Famiglie 2009	7.354
Nuclei Famiglie 2025	8.700
Fabbisogno	1.350
Fabbisogno social housing	270

Già al censimento del 2001 la quota di patrimonio non occupato (allora pari a 487 alloggi) eccedeva la soglia fisiologica di vuoto frizionale (misurabile nell'intervallo tra il 3 e il 5% del patrimonio totale) che è necessario alla mobilità residenziale. La produzione edilizia degli anni successivi, in particolare nella fase più intensa del ciclo edilizio, che tanto a livello nazionale-regionale che localmente si è espressa dal 2001 al 2007, ha realizzato un numero di alloggi largamente superiore alla domanda espressa dalla crescita del numero di famiglie ed ha ulteriormente incrementato questa offerta implicita nel patrimonio residenziale esistente, non occupato; un patrimonio che può essere stimato oggi in poco più di 700 alloggi, più della metà dei quali (478) eccedono la soglia di "vuoto frizionale" che si è assunta pari al 3% delle famiglie previste al 2025. Altrettanto se non ancora più rilevante c'è inoltre da considerare l'offerta residua rappresentata dalle previsioni non

attuato del PRG previgente, ancorché comprensive di quei comparti già formalizzati sotto l'aspetto progettuale e procedimentale, ma non ancora realizzati. Questa offerta, per la quota di *comparti di nuovo impianto*, è valutabile in 95 alloggi circa (53.172 mq di St, 9.571 mq di SC, un indice Ut medio di 0.18 mq/mq). Più ampia l'offerta dei *comparti di trasformazione* non attuati, ma che confermano l'intenzione di procedere, che è pari a 226 alloggi (170.000 mq di St, 22.646 mq di SC residenziale e 33.114 di SC terziaria, con un Ut medio pari a 0.33 mq/mq). Va aggiunta la componente dei comparti convenzionati ma di fatto non ancora in attuazione, che determina una ulteriore offerta residenziale di 224 alloggi. I lotti di completamento portano al conto un contributo di altri 109 alloggi circa (con una ottimistica stima della probabilità di attuazione pari al 100%): in totale quindi possiamo parlare di una riserva di capacità del PRG pre-vigente che è dell'ordine di 654 alloggi.

Va poi considerata anche l'offerta residenziale che discende dalla nuova disciplina perequativa introdotta dal PSC per le *aree a servizi non attuate*; una disciplina perequativa che, concedendo un modesto indice a fronte della cessione gratuita dei 4/5 delle aree interessate (offerta come alternativa all'esproprio), porta a stimare prudenzialmente in 35 alloggi, valutando al 50% la probabilità che nel quindicennio tali previsioni si realizzino. Un'ulteriore opportunità di realizzare nuove previsioni residenziali deriva dalla conversione a residenza di una parte (il 50%) delle previsioni terziarie nelle aree di trasformazione, pari a 136 alloggi; parimenti il possibile incremento dell'indice di utilizzazione territoriale medio Ut nelle Zone di Nuovo Insediamento da 0,18 a 0,30 mq/mq porterebbe alla realizzazione di ulteriori 91 alloggi. Da ultimo, sono da considerare gli Accordi in itinere con i privati, ai sensi dell'art.18, che accrescono l'offerta potenziale di altri 40 alloggi. Il Bilancio insediativo del PSC si ottiene quindi sommando le tre componenti sopra citate: oltre all'offerta residua del PRG previgente (654), quella derivante dalle previsioni in itinere (302) e gli alloggi disponibili nel patrimonio edilizio esistente (478). Tale valore ammonta in 1.434 alloggi, pari al 110% del fabbisogno abitativo stimato per i quindici anni, con un conseguente *surplus* dell'offerta di 84 alloggi. In questa situazione il PSC assume l'orientamento di conservare la capacità edificatoria prevista dal previgente PRG, incentivando la riqualificazione con elevato contenuto energetico e favorendo politiche abitative a sostegno delle famiglie con bisogno.

Il Comune di Casalgrande è infatti perfettamente consapevole delle dimensioni del patrimonio edilizio disponibile e delle previsioni non attuate dal previgente PRG che eccedono quelle del fabbisogno abitativo individuato dallo stesso Documento Preliminare. È proprio in relazione a tale circostanza che le indicazioni del PSC riguardo la individuazione di 3 (tre) possibili ambiti di nuovo insediamento verranno attuate dal Piano Operativo Comunale POC (ai sensi dell'art.30-34 della L.R. n.20/2000 smi) non solo entro i limiti di crescita delle superfici urbanizzabili individuate dal PTCP ma anche in condizioni di assoluta invarianza della capacità insediativa residenziale stabilita dal previgente PRG vigente che rappresenta il limite massimo entro il quale potranno essere attuate attraverso il POC tanto le previsioni confermate del PRG previgente che le nuove previsioni

introdotte dal PSC che si realizzeranno attraverso la contestuale delocalizzazione di capacità insediativa già prevista. Tali ambiti vengono nominati dal PSC come aree di “riserva” in quanto la loro attuazione tramite i POC, è vincolata all’approvazione di almeno il 50% degli ambiti di riqualificazione individuati dal PSC. All’interno di essi è previsto infine l’atterraggio di eventuali crediti edilizi generati dalle politiche di riqualificazione previsti dal Piano strutturale.

Tale dimensionamento è di conseguenza acquisito dal PSC in coerenza ed ai sensi con quanto indicato nell’art. 9 comma 5 delle NTA del vigente PTCP della Provincia di Reggio Emilia nella misura di 1.350 alloggi, da realizzare negli ambiti di nuovo insediamento o di riqualificazione urbana individuati dal PSC stesso sulla base delle previsioni demografiche e delle determinazioni sull’assetto insediativo riferite all’orizzonte di 15 anni e affidati per l’attuazione al loro inserimento nelle successive determinazioni di POC.

Per il Bilancio del “Social Housing” resta poi fortemente avvertita l’esigenza, pur in presenza di una nuova *manovra insediativa* fortemente cautelativa, di preoccuparsi di soddisfare il fabbisogno di *social housing*, stimato in 270 alloggi.

In assenza di politiche “storiche” di PEEP ancora operanti, l’offerta sociale dovrà venire “a breve” dalla cessione dei diritti edificatori dei comparti di trasformazione che, nella misura “di legge” pari al 20% (superfici residenziali più terziarie), porterebbe ad una dotazione di un centinaio di alloggi. Verificata la bassa densità attualmente prevista per le aree di nuovo impianto, che contrasta con una necessaria politica di contenimento del consumo di suolo, si potranno poi ricavare ulteriori 45 alloggi sociali da una riconfigurazione degli indici, da operare eventualmente in sede di POC sino a portarli a 0,3 mq/mq di Ut, e riservando la metà dell’incremento alla destinazione sociale.

Questa manovra porterà l’offerta “sociale” realizzabile entro i comparti di riqualificazione o di nuovo impianto già previsti a 145 alloggi: più del 50% dei 270 alloggi che rappresentano il *target* dell’offerta di *housing* sociale assunto come obiettivo dal Piano. Il residuo di 125 alloggi sociali dovrà invece essere reperito con la nuova manovra di PSC, operando con procedure concorsuali e negoziali che investano nuovi comparti di riqualificazione, a partire da quello del concorso Neo-Urbano nel centro di Boglioni.

La “manovra produttiva” del previgente PRG individuava aree a destinazione produttiva per quasi 2,5 milioni di mq di superficie territoriale. Di queste, poco meno di 300.000 mq corrispondono a destinazioni ancora non attuate, per la maggior parte (274.850 mq) corrispondenti ad aree destinate ad ospitare insediamenti da delocalizzare; previsioni localizzate a San Donnino, al margine settentrionale del territorio comunale e in presenza di forti vincoli determinati dalla presenza di linee elettriche che si diramano dalla centrale ENEL; vincoli che ne hanno comportato un cospicuo ridimensionamento in sede di PSC. In direzione opposta si è mosso il PSC riguardo alle previsioni relative ad alcune aree occupate da impianti produttivi esistenti (ZT.1, ZT.11, ZT.13-14 per una

superficie territoriale di circa 180.000 mq) destinate dal PRG previgente alla trasformazione urbanistica verso utilizzazioni residenziali e terziarie; aree che sono riconsiderate dal PSC prevedendo la conferma delle destinazioni produttive. Nel complesso quindi, l'attuale apparato manifatturiero di Casalgrande che ha una occupazione stimabile (prima della crisi) nell'ordine di 4.300 addetti, la distribuisce su una superficie territoriale di circa 2,3 milioni di mq. Se si tiene conto che le aree di insediamento produttivo ospitano anche una quota di imprese di servizio (stimabile, sulla base di alcuni saggi campione riferiti al censimento del 2001, nell'ordine del 20% del totale), si può valutare che le aree produttive oggi presenti nel comune presentino una densità insediativa media dell'ordine di 22 addetti/ha. Nella prospettiva che l'evoluzione demografica considerata (dai 14.300 abitanti del 2001 ai 21.224 stimati all'orizzonte di previsione del 2025) si associ ad una riduzione del livello di polarizzazione/attrazione dell'occupazione (passando da un rapporto addetti/attivi di 1,06 ad un valore di equilibrio pari a 1,00) e ad una analoga riduzione della incidenza della occupazione manifatturiera (da oltre il 50% del censimento sino ad una soglia del 35%) si può ritenere che la dimensione occupazionale della presenza manifatturiera possa restare sostanzialmente inalterata. Siamo quindi a fronte di uno scenario di prospettiva che, indipendentemente dagli effetti della crisi - non prevede incrementi quantitativi ma che si deve comunque preoccupare di consentire e favorire quei processi di ristrutturazione e riconversione del sistema imprenditoriale che consentano il permanere di condizioni di competitività del sistema locale e l'essenziale apporto che, in termini di valore aggiunto (e naturalmente anche di occupazione) la manifattura continuerà a rappresentare per il benessere del sistema locale. Si può considerare che, sia pure a parità di occupazione è tuttavia lecito attendersi una (limitata) estensione dello spazio occupato dalle attività produttive per effetto della tendenza in atto alla diminuzione delle densità medie determinata dalla evoluzione delle tecnologie che potrebbe però essere controbilanciata da una diversa composizione settoriale dell'apparato produttivo, con una minore incidenza delle attività ceramiche (quelle a più alto ingombro territoriale). La risposta a questa domanda insediativa (oltre all'offerta già programmata dal previgente PRG non ancora attuata e confermata dal PSC per circa 4-5 ha) viene in primo luogo dalla ripianificazione delle aree di trasformazione individuate dal PRG ora confermate a destinazione produttiva dal vigente PSC (le ZT.1, ZT.11, ZT.13-14). In queste aree si gioca innanzitutto la capacità di un territorio come il Distretto Ceramico, cruciale per i destini industriali della Regione (e che per questo deve ottenere dalla Regione una attenzione speciale) di affrontare la difficile traversata del deserto che la crisi ci impone senza lasciarsi alle spalle i detriti di una stagione industriale del tutto eccezionale, che non può semplicemente fare spazio alla trasformazione verso destinazioni residenziali in una ulteriore crescita (periferica) degli insediamenti. Intanto per una questione di quantità. Per occupare gli spazi che un processo di marcata deindustrializzazione dovesse rendere disponibili nel Distretto non c'è nessuna domanda residenziale che tenga: occorre che a ripopolare le aree industriali siano innanzitutto nuove attività

produttive, che nella cultura industriale del Distretto trovino economie per il loro sviluppo e che una nuova e sapiente politica industriale regionale sappia adeguatamente accompagnare e sostenere. Quindi, anche per il produttivo, occorre innanzitutto “costruire sul costruito”. Ulteriori limitate esigenze di produrre nuovi spazi per la produzione sono considerate dal vigente PSC solo considerando modeste opzioni di ampliamento di insediamenti produttivi esistenti di particolare rilievo e complessità per le quali esistano comunque adeguate condizioni di inserimento nella maglia infrastrutturale e nel tessuto insediativo (è il caso delle previsioni relative a Casalgrande Panaria) e in relazione alla area produttiva di Salvaterra, già individuata dal vigente PTCP come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata APEA di rilievo sovracomunale (disciplinata dall'Accordo Territoriale approvato con deliberazione Consiglio Comunale n.26 del 28/04/2016, in attuazione al Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n.34/2016, e sottoscritto il 14/09/2016 tra la Provincia di Reggio Emilia e i Sindaci dei comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano). Per quest'ultima area in particolare, in attesa che si producano approcci strategici più realistici e convincenti da mettere in campo a livello regionale avendo riferimento all'intero Distretto Ceramico e che siano adeguatamente supportati da programmi di intervento credibili anche sotto il profilo della fattibilità finanziaria, il PSC limita la propria previsione ad un modesto incremento (di circa 10,5 ha, pari al 4,2% della superficie territoriale produttiva esistente) da destinare ad accogliere richieste di ampliamento e rilocalizzazione provenienti dal solo tessuto imprenditoriale locale e che non potrebbero trovare altrimenti soddisfazione entro le attuali localizzazioni. Si tratta comunque, anche in questo caso, di una manovra che il PSC mette in campo operando entro il limite quantitativo della estensione di nuove superfici a destinazione produttiva già individuato dal previgente PRG. Si tratta dunque di indicazioni che confermano il rilievo della presenza industriale nella storia economica e nella struttura urbana del Comune di Casalgrande, tenendo in adeguata considerazione la delicatezza della attuale congiuntura economica generale e le condizioni del settore ceramico in particolare.

Per quanto concerne la “manovra commerciale” il processo di riqualificazione urbana che si è avviato nel territorio del comune di Casalgrande è destinato ad essere il tratto distintivo della strategia che il vigente PSC disegna per gli anni a venire, e non può trascurare il contributo che il processo di riorganizzazione e potenziamento della rete di vendita potrà fornire in termini di attrattività, animazione, qualità della scena urbana. Tanto più che il settore commerciale registra oggi a Casalgrande un *deficit* evidente di presenza nel territorio comunale, specie per quanto riguarda le più moderne tipologie delle strutture di medie e medio-grandi dimensioni. Un *deficit* reso più acuto dalla crescita del mercato locale dei consumi prodotto dalla recente crescita demografica che si è sin qui presumibilmente risolta in un aumento della quota dei consumi “in evasione” verso destinazioni extracomunali. Destinazioni, in particolare quelle presenti sul versante modenese, caratterizzate da

più forti livelli di polarizzazione e che mostrano maggiore capacità attrattiva anche in forza della provenienza proprio dall'area modenese di una quota rilevante dei nuovi residenti di Casalgrande che potrebbero aver mantenuto abitudini di acquisto almeno in parte disaccoppiate dai luoghi di residenza. Polarizzazioni, inoltre, sostenute dalla presenza di grandi strutture di vendita a Sassuolo e, soprattutto, a Modena (Grandemilia). Una strategia di risposta volta a colmare questo *deficit* ed al contempo a produrre opportunità apprezzabili per i processi di riqualificazione trova spazio nella formazione, contestuale al PSC, di un piano di settore, il Piano di Valorizzazione Commerciale (PVC), che ha preso in considerazione e messo in campo un più esteso campo di politiche di riqualificazione, valorizzazione e animazione commerciale pur restando all'interno di previsioni di livello provinciale che pure escludono per il territorio comunale la possibilità di insediamento di strutture di grandi dimensioni. Il campo delle strutture di medie dimensioni, così come si sta venendo disegnando tanto per effetto delle innovazioni introdotte dalla legislazione regionale che delle direttive contenute nella pianificazione di settore provinciale, può infatti rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio comunale. Le politiche di settore del Commercio rappresentano quindi per il PSC un tassello importante del proprio progetto di riqualificazione (e valorizzazione) urbana investendo in primo luogo le aree centrali del capoluogo che, in stretta relazione con i processi di riqualificazione urbana già avviata in passato, trovano ora negli esiti del Concorso Neo-Urbano il loro più importante riferimento. La manovra di riqualificazione delle aree centrali del capoluogo si trova quindi a realizzare una azione contestuale di aumento dei livelli di polarizzazione commerciale, di riqualificazione della rete di vicinato e di integrazione dell'offerta commerciale su suolo pubblico, tutto operando entro ambiti integrati e circoscritti che, come le aree centrali del capoluogo - consentono a nuove polarizzazioni commerciali di fruire di una doppia accessibilità: pedonale dall'interno e veicolare dall'esterno. Analoghe manovre sono consentite e previste dal PVC e dal PSC entro gli ambiti di trasformazione urbanistica in particolare in coerenza e con la finalità di trasformare ed attrezzare il tracciato della ex-statale, funzionalmente sostituito dalla nuova pedemontana, come *boulevard urbano*. Di seguito si riporta una sintesi delle previsioni di PSC/RUE e POC in merito alla programmazione commerciale ai sensi della LR n.14/99 smi e artt.17 e 18 del PTCP vigente:

1) Interventi soggetti a strumento urbanistico attuativo previsti negli ambiti di riqualificazione (R), negli ambiti di trasformazione (AT-ATR), negli ambiti produttivi di riqualificazione (P) e nei sub-ambiti consolidati (AC) di recente attuazione:

PRG previgente (previsione)		Esistenti al 31/12/2014	Previsioni PSC/RUE/POC*	
Zona	Destinazione		Ambito	Destinazione
ZT.1	MP NA	-	-	

ZT.2	MP A/NA	-	R1	1MP (A/NA) ²
ZT.3	MG A	PUA attuato (MP A)	AC	1MP (A)
ZT.4	MP NA	PUA in corso (nessuna prev.)	-	
ZT.5	MP NA	-	-	
ZT.6	-	PUA attuato (nessuna prev.)	-	
ZT.7	MP NA	-	-	
ZT.8	MP NA	-	R3	1MP (NA)
ZT.9	MG A	PUA attuato (MG A)	AC	1MG (A)
ZT.10	MP NA	-	R4	1MP (NA)
ZT.11	MP NA	-	-	-
ZT.12	MP NA	PUA attuato (nessuna prev.)	-	-
ZT.13/ZT.14	Ambito eliminato	-	-	-
ZT.15	MG A/NA	-	R5	1MP
ZT.16	MG A/NA	PUA in corso MG A/NA	AC	1MG
ZT.17	MP NA	PUA in deposito (nessuna prev.)	-	-
-		-	P.1	1MG (NA)
-		-	ATR.1	1MP (NA)

* Le strutture di nuovo insediamento ricadono nelle tipologie di livello "D" di cui all'art. 18-23 del PTCP. Nella colonna previsioni PSC/POC/RUE sono ricomprese anche le strutture esistenti.

2) Interventi all'interno degli ambiti consolidati:

PRG previgente (previsione)		Esistenti al 31/12/2014	Previsioni PSC/RUE/POC*
Zona	Destinazione		Destinazione
Dinazzano D4 (Area ex Affarè)	2MP A+NA	-	2MP (A/NA)
Bogliani D4 (Compagni/Bedeschi/ex Lidl/Belli gommista)	8MP (7NA+1A)	5MP (NA) 1MP (A)	7MP (6A+1A/NA)
Bogliani D4 (Centro Fantastico)	1MP (NA)	-	1MP (NA)

² Legge Regionale n.14/99 smi:

MP - medio piccole strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

MG - medio grandi strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

Salvaterra D4 (Via I° Maggio)	1MP (A)	1MP (A)	1MP (A)
Dinazzano D4 (Via Ripa)	1MP (NA)	1MP (NA)	-
Villalunga D4 (Zona cimitero)	1MP (NA)	-	-
Dinazzano D4 (Società Tosi)	1MP (NA)	-	-
S. Antonino D4 (Società Fornaciari/Poste)	MP (NA)	-	1MP (NA)
Veggia D4 (Via Rio Rocca – sede Ford)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)
Veggia D4 (Via ex SS467 – sede Audi)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)
Veggia D4 (confine Comune di Castellarano)	1MP (NA)	-	1MP (NA)
Villalunga D4 (Via A. Volta/SP.51)	1MP (NA)	-	-
Veggia D4 (Via ex Radici –sede Bmw)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)
Boglioni D4 (Via Fiorentina - Ex area Tecnova)	1MP (A/NA)	1MP (A/NA)	2MP (A/NA)
Boglioni D4 (Via ex SS467 - Macchioni)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)
Boglioni D3.1 (Ex Ceramica Aurora)	2MP (NA)	2MP (NA)	2MP (NA)
Boglioni D3.2 (ex Ceramica Roma)	1MP (NA)	-	1MP (NA)

* Le strutture di nuovo insediamento ricadono nelle tipologie di livello "D" di cui all'artt. 18-23 del PTCP. Nella colonna previsioni PSC/POC/RUE sono ricomprese anche le strutture esistenti.

La verifica del consumo di suolo: il Comune presenta un territorio urbanizzato esteso del 9% rispetto al intero territorio comunale, territorio urbanizzato che potrebbe conoscere un ulteriore incremento derivante dalle aree previste dagli strumenti urbanistici pre-vigenti pari allo 1,3% del totale. La scelta operata dal PSC di confermare la capacità insediativa pre-esistente, confermando il dimensionamento di 1.350 alloggi come limite per le previsioni della pianificazione operativa, ha comportato tuttavia la ridislocazione di alcuni pesi insediativi, in particolare di quelle previsioni residenziali che il, previgente PRG attribuisce ad ambiti produttivi che la nuova pianificazione intende invece confermare a destinazioni produttive, sollecitandone caso mai una riconversione verso attività più compatibili con il permanere di una loro collocazione urbana. Questi pesi insediativi ridislocati sono quindi utilizzati dal vigente PSC per operare limitate operazioni di ricucitura di assetti

incompiuti, di margini del territorio insediato che non hanno trovato ancora soluzione adeguata. La manovra che il nuovo Piano disegna nella sua proiezione spaziale risulta quindi orientata alla riqualificazione di Casalgrande e delle sue frazioni operando sostanzialmente all'interno degli attuali confini dello spazio urbanizzato, e limitando l'individuazione di circoscritte aree di espansione ai due soli casi in cui è palese la possibilità di un bilancio in termini qualitativi dell'insediamento estremamente positivo e riqualificante, possibilità che il POC si dovrà far carico di argomentare e dimensionare puntualmente. In termini di superficie territoriale, la manovra di PSC con le caratteristiche di cui si è detto comporta l'interessamento di circa 18 Ha per interventi di riqualificazione urbana intensiva e di 9,1 Ha di riqualificazione in aree produttive. L'occupazione di nuovi suoli extraurbani riguarda per la manovra insediativa residenziale 13,8 Ha che vanno a sommarsi alle aree per nuove previsioni insediative residenziali del PRG non ancora attuate per un totale di 18,2 Ha, mentre per il sistema degli ambiti produttivi sono previste aree in ampliamento per 10,4 Ha. A queste sono da aggiungere le previsioni che attengono nuove dotazioni territoriali in ambiti extraurbani per 5,5 Ha. Complessivamente quindi l'estensione dell'urbano nel territorio rurale, ancorchè determinata in larghissima parte da previsioni ereditate dal PRG previgente e per quota cospicua di interesse del sistema infrastrutturale sovracomunale ammonta a 86,1 Ha. La verifica della soglia massima di crescita della superficie urbanizzata e urbanizzabile che il nuovo PTCP introduce, fissandola per le aree pedemontane al 3% dell'urbanizzato esistente è definita secondo i criteri determinati dall'art. 7 del PTCP stesso nella seguente tabella. Si evidenzia come, rispetto ad una disponibilità massima, in ottemperanza al dettato del PTCP, di 11,1 Ha siano cartograficamente individuate aree teoricamente disponibili all'urbanizzazione per 17,2 Ha. Saranno pertanto i POC a selezionare all'interno dello scenario di opportunità individuate dal vigente PSC le aree effettivamente da urbanizzare nella compatibilità della soglia definita.

Dati territoriali	ha	%	incr.
Territorio comunale	3.773,0	100%	
Territorio urbanizzato (zona A, B e C attuate del Piano previgente)	262,6	6,96%	
Territorio urbanizzato (zona F - istruzione, interesse comune, verde e parcheggi del Piano previgente)	78,6	2,08%	
Scalo Dinazzano (ambito attuato)	30,0	0,79%	
Totale urbanizzato	a) 371,1	9,84%	

Aree di espansione (del PRG previgente) non attuate e confermate	3,4	0,92%	
------------------------------------------------------------------	-----	-------	--

Incremento PSC - residenziale di nuovo impianto		13,8	3,72%	
Incremento potenziale PSC	b)	17,2	4,64%	+ 5,16%
Incremento max. territorio urbanizzabile	c)	11,1	3%	+ 3%

Il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE

	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Regolamento Urbanistico Edilizio RUE	<ul style="list-style-type: none"> - DCC n.36 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015 	<ul style="list-style-type: none"> - DCC n.59 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 vigente dal 28/12/2016

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.29-33 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, [sezione: www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it) ["Home page/Per i Cittadini/Pianificazione Territoriale/Urbanistica/Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE \(vigente - anno 2016\)"](#) e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

La suddivisione delle competenze in merito ai contenuti della pianificazione rappresenta un passaggio rilevante per l'applicazione efficace della legge regionale: il Piano Strutturale Comunale PSC è impostato in modo da riflettere le politiche generali del Comune, definire le invarianti di lungo periodo, stabilire il sistema delle previsioni e delle manovre atte a consentire di raggiungere i traguardi di assetto economico, sociale, culturale e di qualità ambientale, dialogare per questo con altri soggetti istituzionali attraverso anche gli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio si occupa di stabilire il "regime dei suoli", di definire cioè in termini inequivocabili l'insieme delle prescrizioni, delle facoltà, dei parametri spazialmente definiti per regolare le pratiche della trasformazione edilizia. In tal senso ha una propria sfera di autonomia, ed esercita diretta efficacia nei confronti delle attese locali e private, legate al meccanismo del piano tradizionale, di attribuzione alle diverse aree di diversi diritti edificatori e più in generale di trasformazione dell'uso dei suoli. A tal scopo il RUE è supportato da una cartografia di dettaglio necessaria a riconoscere l'articolazione in zone urbanistiche a differente regime.

Il Piano Strutturale Comunale PSC ha bisogno del Piano Operativo Comunale POC e del Regolamento Urbanistico edilizio RUE per esercitare concretamente, sui suoli, la propria efficacia previsiva e propositiva (mentre invece il sistema dei vincoli, in quanto strutturante le possibilità d'uso del territorio, è definito dal PSC stesso). A motivo di ciò PSC e RUE hanno opportunamente carattere di contestualità, quantomeno per ciò che ne riguarda la formazione in occasione del primo impianto.

Finalità del PSC è dunque quella di “delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo” e di “tutelare l'integrità fisica e ambientale e l'identità culturale dello stesso” (art.28, 1 comma L.R. n.20/2000 smi). Il RUE invece “contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso”. Ciò non lo limita ad essere un regolamento attuativo di determinazioni urbanistiche che risiedono in altro strumento di pianificazione, di essere cioè l'apparato normativo del PSC (il PSC ha infatti un suo corpo normativo che usa il linguaggio appropriato alla forma strutturale strategica propria del piano generale rivolgendosi in tal modo ai piani settoriali e alla programmazione attuativa).

Nella esplicazione dei suoi compiti il RUE avrà bisogno del supporto della definizione cartografica delle forme territoriali cui esso si applica che non è opportuno siano contenute all'interno del Piano Strutturale in quanto ne renderebbero complessi i contenuti e il linguaggio, irrigidendosi in elementi non sostanziali per la pianificazione strutturale e suscettivi di modificazione nel tempo in ragione del modificarsi delle occasioni e opportunità di trasformazione. Si è scelto perciò di attribuire al RUE una propria cartografia che rappresenti quegli elementi, non necessari alla definizione strutturale e sottoposti invece alla sua competenza normativa.

Il POC infatti stabilisce con lo spazio del PSC un rapporto, fortemente mutuato dal Programma pluriennale di attuazione, di correlazione tra il sistema delle domande del mercato, delle proposte imprenditoriali e delle convenienze pubbliche (obiettivi programmatici legati alla realizzazione di opere infrastrutturali, di parti specifiche del sistema insediativo, di interventi nell'edilizia abitativa o produttiva a supporto degli obiettivi generali dell'Amministrazione, ecc.). Sicchè il suo sistema normativo sarà fortemente orientato all'attuazione e all'esercizio della gestione delle azioni urbanistiche programmate per il quinquennio.

E' uno strumento che, dovendo rispondere al principio di coerenza con il PSC, e conseguentemente anche con il PTCP, è chiamato a recepirne le disposizioni a carattere prescrittivo e ad approfondire e precisare i contenuti di indirizzo e di direttiva del PSC stesso. Nel far ciò assume una configurazione nella quale sono distinguibili tre parti sostanziali interconnesse.

Una parte cartografica, che dettaglia sul territorio e articola i principi urbanistici del PSC, una parte normativa di tipo “urbanistico”, che definisce modi, forme, contenuti, parametri, prescrizioni delle

trasformazioni edilizie e funzionali nei diversi ambiti e luoghi disegnati dalla cartografia, una parte più propriamente regolamentare che assorbe totalmente i contenuti del precedente Regolamento edilizio e del Regolamento di Igiene per la parte attinente l'attività edilizia recependo in questo l'impianto metodologico del Regolamento edilizio tipo emanato dalla Regione.

Il Comune di Casalgrande ha inteso poi redigere il RUE anche come strumento di riferimento per la pianificazione settoriale alla quale la norma di RUE fa esplicito richiamo per i tematismi e le competenze propri a ciascuno di essi.

Nella presente Relazione Illustrativa vengono posti in evidenza i temi di maggior rilevanza del RUE, in quanto rappresentino non mera applicazione tecnica e puntuale definizione di dettaglio del PSC, ma specifico atto urbanistico con implicazioni importanti sul regime dei suoli e sulla realizzazione di una elevata qualità urbana e ambientale.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), secondo la L.R. n.20/2000 smi, contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso. Il regolamento contiene altresì le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano. In conformità alle previsioni del PSC, il RUE disciplina:

- a) le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- b) gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare;
- c) gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive esistenti.

Le tematiche centrali in funzione delle quali è stato sviluppato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) già indicate dal Documento Preliminare del PSC e poi consolidate nel vigente PSC, sono riferite:

Tessuti urbani e riqualificazione edilizia: il RUE classifica le aree all'interno degli ambiti urbani consolidati in rapporto alla funzione prevalente, alla morfologia dei tessuti, in rapporto al contesto paesaggistico e al mix di usi consentiti, stabilendo per le diverse tipologie di tessuti urbani le norme per l'organizzazione funzionale e morfologica e per la sostenibilità ambientale che devono essere osservate negli interventi trasformativi e conservativi. Per quanto riguarda i tessuti residenziali, sono obiettivi del RUE il mantenimento ed il miglioramento della qualità edilizia particolarmente sotto il profilo energetico e sismico, della dotazione di servizi pubblici e di servizi privati, della qualità degli spazi di relazione, della riduzione dell'impatto generato dal sistema di attraversamento dei flussi

veicolari nelle aree urbane e corrispondentemente della riqualificazione delle aree pubbliche che oggi ne sono maggiormente interessate. Il RUE favorisce i processi di manutenzione, recupero e rinnovo del patrimonio edilizio, delle aree pertinenziali e degli spazi pubblici, nell'ambito di regole e orientamenti che potranno anche essere integrate da appositi strumenti regolamentari o piani di settore (Piano del colore, Regolamento dell'arredo urbano, Regolamento del verde). Il RUE classifica i tessuti residenziali diversificandoli tenuto conto in qualche misura della zonizzazione urbanistica del previgente PRG, dello stato di attuazione, delle funzioni effettivamente presenti, delle densità edilizie: gli interventi edilizi prevedono la manutenzione, l'adeguamento o la sostituzione dei volumi esistenti ed il completamento sulle aree parzialmente edificate o libere, attribuendo alle diverse zone indici di edificabilità coerenti con la morfologia dei tessuti edilizi e con il carico urbanistico complessivamente sostenibile dal sistema infrastrutturale. Gli obiettivi che si sono perseguiti sono stati quelli della riduzione della frammentazione in sottozone del PRG previgente assegnando norme omogenee a contesti omogenei: i criteri adottati sono illustrati nell'Allegato di specificazione tecnica. Parimenti si sono introdotte alcune misure per la conservazione della qualità di alcuni luoghi urbani centrali (sub-ambiti di manutenzione qualitativa, corrispondenti al sistema delle ville lungo la viabilità principale di accesso ai centri). Sono poi stati riconosciuti i tronchi stradali nelle aree urbane assolutamente inadeguati, per carenze dimensionali, assenza di percorsi pedonali, aree di sosta, ecc., ed in riferimento ai quali occorrerà apportare gli opportuni interventi di adeguamento e regolamentazione prima di poter intervenire con incrementi del carico urbanistico. Nell'area collinare ritenuta fragile paesaggisticamente e già in alcuni luoghi intaccata da interventi urbanisticamente non felici si sono limitate le possibilità di ulteriore compromissione. Così pure sono stati tracciati i margini urbani bisognevoli di interventi di demarcazione e compatibilizzazione con il paesaggio agricolo definendone una disciplina di attuazione.

I valori storici degli insediamenti: il RUE riconosce e disciplina gli insediamenti per il loro valore storico. Matrice di tale attività è stata l'indagine specifica e puntuale approntata in sede di formazione del Quadro conoscitivo del PSC che nella sua rappresentazione cartografica e normativa ha riconosciuto i beni storici di valore architettonico e monumentale, compresi quelli vincolati dalla Soprintendenza, mentre la identificazione e la classificazione dei beni testimoniali sono effettuate dal RUE. I nuclei storici confermati sono sei: S. Donnino, Salvaterra, Boglioni, Casalgrande Alto, Veggia, Villalunga; non è stato necessario introdurre particolari differenziazioni di classificazione o normazione tra di questi, grazie ad una struttura normativa semplice e razionale fondata sulla disciplina degli interventi e degli usi. Negli ambiti urbani come nel territorio rurale sono stati individuati i beni storici, isolati o formanti complessi edilizi (definiti, come da PTCP, "strutture insediative storiche" esterne ai nuclei storici) e a ciascuno di essi è stato attribuito, anche in questi casi, un giudizio di valore. Queste unità insediative non costituiscono, come nel PRG previgente, delle zone urbanistiche, in quanto partecipano della realtà ambientale, paesaggistica, funzionale del

territorio urbano o rurale in cui ricadono: sono pertanto individuate e perimetrare al di sopra di esso e fanno riferimento non solo alle norme di tutela storica, ma anche a quelli delle destinazioni d'ambito. Viene poi richiesto che il progetto di intervento sia esteso alla unità insediativa censita, pur potendo operarsi interventi frazionati nel tempo e nelle modalità. Ciò non basterà evidentemente ad assicurarne in modo assoluto la salvaguardia: alla tutela sono pertanto stati affiancati indirizzi di comportamento ovvero consigli di "buone pratiche" cui dovranno ispirarsi tanto la progettazione degli interventi edilizi quanto il giudizio della Commissione Qualità sui progetti presentati. In molti casi il patrimonio storico è stato recuperato e rifunzionalizzato: permangono situazioni, soprattutto per il patrimonio edilizio minore, abbandonato o comunque non più utilizzato, che volgono al degrado. Occorrono volontà e stimoli per sollecitare interventi di recupero e riqualificazione. E' necessario interrogarsi cosa si può fare anche al di là dello strumento urbanistico per favorire il raggiungimento di tale obiettivo, volgendo l'attenzione non solo all'opzione tradizionale della conversione residenziale extragricola dei volumi ma anche alle opportunità di inserimento nei settori dell'offerta ricettiva e ristorativa appropriata a questo territorio (agriturismi, B&B, ristoratori, ostelli, case per ferie, ecc.) e dell'inserimento in circuiti di valorizzazione turistica. Complessivamente al di fuori dei nuclei storici sono stati individuati e posti a disciplina di tutela 353 edifici, in 222 unità insediative (rispetto al campo di indagine del Quadro conoscitivo del PSC 44 unità non sono state confermate di valore, sia per le alterazioni subite, sia per l'effettiva non significatività storica dei manufatti). La classificazione di valore prevalente è naturalmente quella di minor grado (valore testimoniale) in considerazione della tipologia prevalentemente rurale e produttiva agricola degli insediamenti. La presenza di insediamenti di spiccato pregio storico architettonico e monumentale (da demandare a restauro) è stata riconosciuta per 16 edifici, mentre quella di valore tipologico (da demandare di norma a risanamento conservativo) vale nel caso di 82 fabbricati. In considerazione delle problematiche di fattibilità legate all'adeguamento sismico nei casi di recupero la norma lascia spazio a valutazioni approfondite in sede progettuale alla scala edilizia che consentano la migliore operatività pur nella logica della conservazione dei beni storici.

Il recupero del patrimonio edilizio in territorio rurale: i beni storici rappresentano anche una non secondaria opportunità di insediamento residenziale. Il tema del recupero del patrimonio edilizio esistente assume importanza sia a motivo del perseguimento dell'obiettivo della minima occupazione di nuovi suoli agricoli, sia della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e testimoniali che popolano il territorio. A tal fine compete al RUE specificare ulteriormente questa politica stabilendo se si tratta di un obiettivo da conseguire all'interno della disciplina vigente o attraverso una sua modifica, valutando le forme incentivanti messe in atto e la sostenibilità complessiva della manovra. Tale individuazione corrispondeva anche ad un impegno richiesto alla pianificazione urbanistica dalla L.R. n.47/78 per la classificazione del patrimonio edilizio in territorio rurale con l'obiettivo principale (anche se non unico) di marcare anche cartograficamente il confine

tra usi agricoli ed usi extragricoli. Tale operazione però quando non sia strutturata adeguatamente e seguita da un processo continuo di aggiornamento produce risultati di rapida obsolescenza e inservibilità alla gestione ordinaria come anche alla pianificazione urbanistica successiva, moltiplicandone i costi. Ne consegue che la classificazione ed identificazione cartografica degli edifici privi di interesse storico non viene riproposta, affidando viceversa al modello normativo la definizione delle modalità di accertamento delle tipologie edilizie e funzionali conformi a suscettività di trasformazione edilizia e di recupero definite. La norma del RUE consente i recuperi con modifica d'uso o frazionamento delle unità abitative per finalità non legate alla attività agricola su immobili da questa stessa dismessi, appartenenti ad esempio alla tipologia delle case coloniche e dei rustici produttivi e di servizio alle attività agricole; l'entità del carico urbanistico incrementale (nuovi alloggi) consentibile è rapportato con opportuni parametri alla tipologia ed alla dimensione degli edifici. Il criterio generale per il recupero delle suddette unità abitative (ex. A2.2 e ex IR) è di consentire massimo 5 nuovi alloggi per corpo di fabbrica (ridotti ad 1 nuovo alloggio negli ambiti di valore naturale).

Lo sviluppo delle applicazioni paesaggistiche e ambientali: le tematiche paesaggistiche acquisiscono grande peso nella redazione degli strumenti urbanistici del comune di Casalgrande e attengono tutto il territorio sia urbano che rurale. In particolare, oltre alle aree di cui il Documento preliminare del PSC segnala le esigenze di riqualificazione urbanistica, da risolvere nell'ambito dei POC, si è estesa l'attenzione a tutto il territorio comunale, ed in specifico a quello rurale che ne rappresenta significativa componente, non solo in termini di estensione geografica, ma anche e soprattutto di potenzialità agricola e naturalistica, di percezione e fruizione. In particolare il RUE definisce, sotto questo profilo, gli ambiti periurbani e le fasce di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie, gli ambiti di discontinuità del sistema insediativo e i varchi visivi, i margini urbani da assogettare a mitigazione paesaggistica, gli obblighi di realizzazione di elementi di dotazione e di manutenzione ambientale ecologica negli interventi edilizi nel territorio rurale.

Il dimensionamento del RUE: il PSC e il RUE perseguono una politica di minima occupazione di nuove aree agricole; l'obiettivo del recupero e della riqualificazione, verificato con le caratteristiche dei tessuti e la consistenza e tipologia dell'edilizia esistente è coordinato e reso coerente con le misure per la qualità paesaggistica, sulla base di una rilettura della città consolidata da questi punti di vista. La ridefinizione dei tessuti urbani risponde a questo obiettivo. Gli ambiti urbani consolidati partecipano alla formazione della capacità insediativa teorica del PSC in termini sia di offerta di aree libere edificabili, sia di potenziale incremento di insediamenti esistenti su aree parzialmente edificate, sia di possibile trasformazione di destinazione d'uso di insediamenti esistenti. Le aree in completamento edificatorio (lotti liberi a destinazione residenziale del previgente PRG che vengono confermati) misurano complessivamente circa 2 Ha e sono in grado di consentire un'edificazione di

9.000 mq di SU corrispondenti (assunto un rapporto medio di SU per unità abitativa di 90 mq) a 100 alloggi. Nel dimensionamento residenziale suddetto non rientrano, in quanto non programmabili in termini quantitativi definiti, pur essendo oggetto di monitoraggio da parte del Comune:

- l'edilizia abitativa agricola finalizzata alla conduzione delle attività agricole;
- l'edilizia residenziale strettamente pertinente le attività produttive, artigianali, alberghiere, commerciali e, come tale, ubicata in ambiti urbanistici specificamente destinati a tali funzioni;
- le unità abitative ricavabili attraverso interventi ordinari di ristrutturazione, ampliamento o trasformazione d'uso consentiti dalle norme di RUE sui fabbricati esistenti.

La tabella seguente evidenzia la misura delle aree urbane in rapporto alle diverse destinazioni funzionali.

TERRITORIO URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	
ambiti	mq
centro storico	205.487
sub-ambiti di conservazione paesaggistica	239.427
sub-ambiti di manutenzione urbanistica	1.536.721
sub-ambiti di manutenzione qualitativa	144.101
sub-ambiti di impianto recente ad attuazione programmata	241.740
sub-ambiti a destinazione commerciale	70.408
sub-ambiti a destinazione artigianale, commerciale e di terziario misto	8.065
ambiti di riqualificazione intensiva	179.711
ambiti per nuovi insediamenti confermati dal PRG previgente	44.233
ambiti per nuovi insediamenti previsti dal PSC	138.164*

TERRITORIO URBANO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO	
ambiti	mq
ambiti specializzati per attività produttive consolidate	1.835.083
ambiti per attività commerciali esistenti	70.187
ambiti produttivi di trasformazione programmata perfezionati	534.589
ambiti produttivi di completamento	48.419
ambiti produttivi di riqualificazione	91.095
ambiti produttivi di ampliamento	104.773

DOTAZIONI TERRITORIALI	
ambiti	mq
attrezzature e spazi collettivi di interesse comunale (attrezzature scolastiche, di interesse comune, religiose)	116.758
attrezzature e spazi collettivi di interesse comunale (verde pubblico e attrezzature sportive)	463.400
parcheggi	192.196
aree pedonali	13.230
cimiteri	39.761
sedi pe attrezzature tecniche	224.528
scalo Dinazzano (attuato)	299.665
aree per nuove dotazioni territoriali	55.253
verde di protezione ambientale	432.939

Parallelamente all'iter di approvazione del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, l'Amministrazione comunale ha adottato in coerenza con gli strumenti urbanistici comunali:

- il Piano Generale del Traffico urbano PGTU (deliberazione di consiglio comunale n.39 del 14/04/2015);
- il Piano Programma Energetico Comunale PPEC (deliberazione di consiglio comunale n.41 del 14/04/2015);

Mentre con deliberazione:

- di Consiglio Comunale n.61 del 28/11/2016 è stata approvata la Zonizzazione Acustica Comunale ZAC (adottata in precedenza con deliberazione di consiglio comunale n.37 del 14/04/2015)
- di Consiglio Comunale n.21 del 30/03/2017 sono stati approvati gli indirizzi strategici del Piano di Valorizzazione delle aree Commerciali PVC (adottati precedentemente con deliberazione di consiglio comunale n.40 del 14/04/2015).

Situazione Piani Particolareggiati di iniziativa privata o pubblica del PRG pre-vigente:

Comparti residenziali:

Stato di attuazione	Superficie Territoriale ST in Mq	Superficie edificabile SC in Mq
Zone di Trasformazione ZT – PRG previgente		
P.P. previsione totale	447.725	151.074
P.P. in corso di attuazione	143.562	----
P.P. approvati e convenzionati	211.486	62.795
P.P. non presentati	220.271	80.629

P.P. in istruttoria	22.040	5.510
Zone di Nuovo Insegiamento ZNI – PRG previgente		
P.P. previsione totale	312.513	77.456
P.P. in corso di attuazione	91.703	----
P.P. approvati e convenzionati	250.987	63.815
P.P. non presentati	61.526	9.550
P.P. in istruttoria	----	----

Comparti non residenziali:

Stato di attuazione	³Superficie Territoriale in Mq	Superficie edificabile SC in Mq
Zone produttive/commerciali – PRG vigente		
P.P. previsione totale	726.397	399.518
P.P. in corso di attuazione	455.830	----
P.P. approvati e convenzionati	641.123	352.618
P.P. non presentati	296.907	163.299
P.P. in istruttoria	----	----

4.1.3 P.E.E.P./P.I.P.

Nessuna previsione urbanistica in corso riguardo ai Piani di Edilizia Economica Popolare PEEP e Piani degli Insegiamenti Produttivi PIP.

PIANI		Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Dat a approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
P.I.P.	Industriali	=====	=====	=====	=====
	Artigianali	=====	=====	=====	=====
	Commerciali	=====	=====	=====	=====

Previsione variante parziale al PRG vigente (ambito “ex Poggio 70” - Loc. Veggia e “Borgo Manzini” - Loc. Boglioni)

L'Amministrazione Comunale ha previsto negli indirizzi generali di governo del territorio e nelle linee programmatiche di mandato del Sindaco il miglioramento del sistema urbano e ambientale,

³ I valori delle Superfici Territoriali (ST), riportate in tabella, sono stati determinati attraverso misurazioni cad dalla cartografiche del PRG previgente;

attraverso l'attuazione di politiche che, operando nella direzione dello sviluppo sostenibile, perseguono una visione di qualità urbana attraverso la valorizzazione di specificità, il contenimento dell'utilizzo del territorio, la riqualificazione urbana. Una componente significativa dell'azione di "Riqualificazione Urbana" si colloca anche al di fuori degli ambiti di riqualificazione intensiva, caratterizzati da processi di rimodellamento urbanistico dei tessuti e dell'assetto fondiario, e investe ambiti di riqualificazione diffusa, consolidati nel loro impianto fondiario, ma da interessare con azioni mirate sulle aree pubbliche e sui servizi per generare nuove condizioni di apprezzabilità e di funzionalità urbana, sostenendo processi di identificazione identitaria e di animazione commerciale e fruitiva di questi ambiti. Nel merito l'Amministrazione Comunale ha dato avvio a percorsi di progettazione partecipata attraverso il Concorso di Architettura NEOURBANO per le aree centrali del capoluogo (Piazza Costituzione/Borgo Manzini/Piazza Ruffilli/Via K.Marx) proponendo una opportunità rilevante per scandire il processo di "riqualificazione urbana" e di costruzione di una nuova identità condivisa. Altro ambito oggetto di forte degrado urbano è l'area dell'ex Poggio70 in località Veggia, struttura sportiva di proprietà privata in disuso da vari anni.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art.41 comma 4 bis della Legge Regionale n.20/2000 smi, ha adottato con deliberazione consigliere n.37 del 14/04/2015 (per i motivi di urgenza e di interesse pubblico evidenziati dagli atti di Accordo, ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.20/2000 smi e dell'art.11 della Legge n.241/90 smi che costituiscono parte integrante della proposta di variante) un'unica variante specifica al PRG vigente anticipatoria delle strategie urbanistiche del nuovo Piano Strutturale Comunale PSC, relativa all'ambito del "Borgo Manzini" (AMBITO A: via A.Moro/via K.Marx - Loc. Boglioni) e "Ex Poggio 70" (AMBITO B: via Cave/via A.Toscanini - Loc. Veggia) congiuntamente alla documentazione attinente al nuovo piano urbanistico comunale PSC.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.37 del 13/04/2015 e n.56 del 9/11/2016 l'amministrazione comunale ha adottato poi controdedotto alle riserve della Provincia (e Enti competenti) in merito al procedimento di approvazione della presente variante urbanistica. La Provincia di Reggio Emilia con proprio Decreto del Presidente n.28/2017 ha approvato la presente variante urbanistica ai sensi dell'art.41 c.4bis della Legge Regionale n.20/2000 smi e ex art.14 della Legge Regionale n.47/1978 smi

Definizione di alcuni parametri urbanistici:

ZONE	ZT.18 - Ex Poggio 70		Borgo Manzini		totale St	totale SC
	St (mq)	SC(mq)	St (mq)	SC (mq)		
Residenziale	9.740	2.896	1.195	790	14.195	3.686
Altri Usi		(*)		405		405
Aree di cessione:						
- verde pubblico	3.260	----	(*)	----		

- parcheggi pubblici	(**)	----	(**)	----		
----------------------	------	------	------	------	--	--

(*): le quantità di SC sono determinate in relazione alle nta di PRG previgente;

(**): le dotazioni sono determinate in relazione al carico urbanistico e nta di PRG vigente.

Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e previgenti.

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici P1, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territori, alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni.

Gli interventi urbanistici approvati a scomputo del “contributo di costruzione”, che saranno eseguiti e/o completati probabilmente nel periodo 2017-2020 (in riferimento al “*Regolamento dei Contributi di Costruzione*”) fanno riferimento ai seguenti atti e ambiti urbanistici:

PRG previgente:

A) Ambito residenziale:

- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.2-3 del PRG previgente (Loc. Boglioni);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Programma Integrato di Intervento di iniziativa privata denominato ZNI.6-7 del PRG previgente (Loc. Boglioni);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.14 del PRG previgente (Loc. Villalunga);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.16 del PRG previgente (Loc. Dinazzano);
- atto accordo e Convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.18/a del PRG previgente (Loc. Casalgrande Alto);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.4 del PRG previgente (Loc. Casalgrande Alto);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.9 comparti A, B e C del PRG previgente (Loc. Casalgrande Alto);
- convenzione attuativa relativa progetto a intervento diretto convenzionato del comparto unitario C2.f/1 – ex Cd.6 (Loc. Salvaterra);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.16 del PRG previgente (Loc. Veggia);
- convenzione attuativa relativa al Piano di recupero di iniziativa privata denominato “Riazzi&Barozzi” del PRG previgente (Loc. Veggia);

B) Ambito produttivo/commerciale:

- atto accordo per completamento urbanistico progetto unitario “Società Bervini Carni” ambito D1.2 del PRG previgente (Loc. Salvaterra);

- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 “Ceramica Serenissima” del PRG previgente (Loc. Villalunga);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 “ex Ceramica Smov” del PRG previgente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 “ex Ceramica Capri” del PRG previgente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 “ex Ceramica Cipa” del PRG previgente (Loc. Dinazzano);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D3.2 “ex Ceramica Sassolart” del PRG previgente (Loc. Dinazzano);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2-D2 “ColorVeggia REIRE” del PRG previgente (Loc. Veggia);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2, D2 e D3.3 “Ceramica Refin” del PRG previgente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2, D2 “Ex Area Uguccione” del PRG previgente (Loc. Casalgrande);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato D3.2-D3.3 “ex Ceramica Continental” del PRG previgente (Loc. Salvaterra);

Preso in esame il trend storico dell’entrata degli “oneri di urbanizzazione” relativo agli interventi urbanistici e edilizi (annualità dal 2007 al 2016):

Anno	Oneri incassati
2007	€uro 1.448.489,66
2008	€uro 921.684,84
2009	€uro 794.829,15
2010	€uro 559.465,76
2011	€uro 658.279,55
2012	€uro 1.483.747,06
2013	€uro 361.849,57
2014	€uro 196.871,38
2015	€uro 266.803,27
2016	€uro 334.293,88
2017 *	€uro 86.757,46
2018 (previsione di Bilancio)	€uro 400.000,00

* situazione al 30/06/2017

In considerazione degli aspetti illustrati precedentemente, per l'anno 2018 e successivi, si può prevedere un'entrata degli oneri di urbanizzazione così definita e ripartita:

Oneri di urbanizzazione 2018	€uro 400.000,00
- oneri quota investimenti	
-oneri quota spese correnti	
Oneri di urbanizzazione 2019	€uro 400.000,00
- oneri quota investimenti	
-oneri quota spese correnti	

Piano delle attività estrattive comunale PAE

	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano delle attività estrattive comunale PAE	- DCC n.62 del 21/07/2008 - BURET n.163 del 24/09/2008 - Albo pretorio comunale il 1/09/2008	- DCC n.10 del 3/03/2011 - BURET n.48 del 30/03/2011 - Albo pretorio comunale il 30/03/2011

Il vigente Piano delle Attività Estrattive PAE assume e persegue l'obiettivo di disciplinare il settore nel Comune di Casalgrande, secondo le direttive Regionali e Provinciali. Il piano vuole coniugare le esigenze del settore delle attività estrattive con la tutela dell'ambiente e il rispetto degli insediamenti di Salvaterra e Villalunga. A tal proposito sono stati effettuati studi specifici ed approfondimenti legati ai ripristini finali e alla situazione del Campo pozzi Salvaterra Nord. Ai sensi della Legge Regionale n.17/1991 smi, la Variante Generale di PAE è stata redatta rispettando quelle che sono le norme contenute nel Piano Infraregionale delle attività Estrattive P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia (definitivamente approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n.53 del 26/04/2004). Il presente Piano di settore delle attività industriali legate al settore estrattivo è stato recepito anche dal vigente nel Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE.

Il fabbisogno di inerti per il Comune di Casalgrande è stato dimensionato in funzione delle quantità stabilite dalla pianificazione provinciale in riferimento al bacino del Secchia e ai poli del Comune di Casalgrande SE018, SE019, SE020. Il Piano Infraregionale delle attività estrattive PIAE articola la quantificazione del fabbisogno provinciale toccando diversi aspetti assumendo quale dato di base la quantificazione dei materiali inerti nelle diverse attività che ne richiedono l'impiego, prevedendo per ogni specifico settore le necessità stimate attraverso concessioni, piani pluriennali delle opere pubbliche, ecc.. Nel Quadro Conoscitivo del PAE sono riportate con maggior dettaglio la stima dei fabbisogni alla scala provinciale e l'applicazione della metodologia basata sull'elaborazione dei dati

di utilizzo di materiali inerti. Tali approfondimenti sono stati effettuati in sede di calcolo di fabbisogno di inerti del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE 1996) e successivamente aggiornati per predisporre il dimensionamento della Variante di piano del 2002. In sintesi, il fabbisogno di materiali per inerti e per opere in genere, a fronte di un fabbisogno teorico decennale di circa 44,9 milioni di mc, ipotizzando l'utilizzo dei materiali alternativi e introducendo il correttivo dovuto alla riduzione degli scarti di lavorazione circa (8,7 milioni di mc), ed alla luce dei quantitativi pianificati dal PIAE vigente e non ancora estratti, (14 milioni di mc), da sottrarre al fabbisogno calcolato, oltre che quelli derivanti da altri regimi autorizzativi (0,4 milioni di mc), si è arrivati a definire i quantitativi da reperire in nuove previsioni o ampliamenti/approfondimenti di quelle vigenti, pari a 21,8 milioni di mc. La Variante al PIAE 2002 individuerà, dunque, nuove previsioni estrattive per volumi di materiale utile di circa 21.830.000 mc. da ripartire in materiali per inerti e per opere in genere in bacini sub-provinciali. Il PAE di Casalgrande è riferito ad una porzione del bacino sub-provinciale denominato Bacino Secchia:

Il range di volume assegnato al bacino Secchia varia da 7,0 a 8,5 milioni di mc. Il volume di rilascio di materiali per inerti assegnato allo stesso risulta pari a 6.932.000 mc. Una parte consistente di tale volume (circa il 54%) verrà estratto per l'ampliamento delle casse di espansione del Fiume Secchia. Dall'approfondimento di poli esistenti verrà ricavato circa il 29% del volume di nuova previsione, mentre il restante 17% verrà estratto in aree di ampliamento per previsioni già pianificate dal precedente PIAE.

L'attività estrattiva comunale di PAE è coordinata:

- dai contenuti previsionali del vigente Piano Attività Estrattive comunale PAE e Piano Infraregionale delle Attività Estrattive PIAE-2004 della Provincia di Reggio Emilia ;
- dai contenuti progettuali dei vigenti Piani di Coordinamento Attuativo PCA, relativi ai poli n.18-19-20 di PAE approvati con delibera di Consiglio Comunale n.16 del 9/04/2014, disciplinati dall'atto di Accordo Quadro sui Poli n.18-19-20 (stipulato in data 20/12/2012 con rep.n.9626), e dalla relativa convenzione ai piani di coltivazione allegate alle varie autorizzazioni all'attività estrattiva e sistemazione ambientale;
- dagli impegni assunti dai Soggetti attuatori nell'atto di Accordo Quadro, approvato dall'Amministrazione Comunale nella seduta di Consiglio Comunale n.83 dell'8/11/2012, ai sensi degli artt.10-11 Legge n.241/90 smi e art.24 Legge Regionale n.7/2004 smi, che disciplina l'attuazione dei nuovi Piani di Coordinamento Attuativo PCA di iniziativa Privata (attività estrattiva - ambito Poli n.18, 19 e 20) sulle previsioni estrattive del PAE-2011 vigente.

Preso in esame il trend storico dell'attività estrattiva comunale (sui metri cubi scavati di materiale litoido) e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2007 al 2016:

Anno	Mc estratti	Oneri incassati
2007	190.444	€uro 108.191,23

2008	305.021	€uro 173.280,59
2009	204.519	€uro 116.362,14
2010	167.723	€uro 95.283,44
2011	164.768	€uro 93.604,70
2012	159.831	€uro 90.800,00
2013	81.506	€uro 46.303,56
2014	34.059	€uro 20.775,99
2015	32.727	€uro 21.272,55
2016	97.591	€uro 68.313,70
2017 (previsione di Bilancio)	Circa 85.700	€uro 60.000,00

Media Annuale (2007-2016): mc. 143.818,90

In considerazione di ciò si può prevedere, per l'anno 2017 e successivi, un'entrata degli oneri derivanti dall'attività estrattiva comunale pari a:

	Esercizio 2017	1° anno successivo 2018	2° anno successivo 2019
Quota oneri annua attività estrattiva	€uro 60.000,00	€uro 70.000,00	€uro 80.000,00
Quota Comune	€uro 45.000,00	€uro 52.500,00	€uro 60.000,00
Quota Regione E.R.-Provincia	€uro 15.000,00	€uro 17.500,00	€uro 20.000,00

Entrata

Valutazione Generale sui mezzi finanziari

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tributi	8.736.881,23	8.736.881,23	8.736.881,23	8.736.881,23
Fondi perequativi	1.966.976,45	1.937.309,45	1.937.309,45	1.937.309,45
Totale	10.703.857,68	10.674.190,68	10.674.190,68	10.674.190,68

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Trasferimenti correnti	789.410,27	705.724,92	705.724,92	705.724,92
Totale	789.410,27	705.724,92	705.724,92	705.724,92

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.232.380,00	1.235.540,00	1.235.540,00	1.235.540,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	11.800,00	11.800,00	11.800,00	11.800,00
Interessi attivi	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Altre entrate da redditi da capitale	233.725,00	233.725,00	233.725,00	233.725,00
Rimborsi e altre entrate correnti	203.039,92	179.345,96	197.870,96	197.870,96
Totale	1.682.744,92	1.662.210,96	1.680.735,96	1.680.735,96

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	588.517,21	13.757,02	13.757,02	13.757,02
Altri trasferimenti in conto capitale	74.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	460.000,00	510.000,00	610.000,00	610.000,00
Totale	1.125.517,21	588.757,02	688.757,02	688.757,02

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,0

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Entrate per partite di giro	1.909.000,00	1.909.000,00	1.909.000,00	1.909.000,00
Entrate per conto terzi	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00

Totale	1.969.000,00	1.969.000,00	1.969.000,00	1.969.000,00
---------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Spesa

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2018</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.511.832,50	143.205,77	3.655.038,27
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	290.841,64	0,00	290.841,64
04 Istruzione e diritto allo studio	2.570.981,08	15.000,00	2.585.981,08
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	297.327,03	15.000,00	312.327,03
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	415.177,16	43.000,00	458.177,16
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	38.000,00	13.120,00	51.120,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.247.814,48	55.757,02	3.303.571,50
10 Trasporti e diritto alla mobilità	936.479,49	302.794,23	1.239.273,72
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.327.502,22	437.062,09	1.764.564,31
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	5.268,96	0,00	5.268,96
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.400,00	0,00	16.400,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.600,00	0,00	6.600,00
19 Relazioni internazionali	5.000,00	0,00	5.000,00
Totale	12.676.724,56	1.024.939,11	13.701.663,67

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2019</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.513.388,50	180.134,53	3.693.523,03
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	293.346,45	0,00	293.346,45
04 Istruzione e diritto allo studio	2.562.230,00	15.000,00	2.577.230,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	297.327,03	15.000,00	312.327,03
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	415.177,16	43.000,00	458.177,16
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.500,00	0,00	30.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.252.814,48	55.757,02	3.308.571,50
10 Trasporti e diritto alla mobilità	915.742,75	365.865,47	1.281.608,22
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.327.341,70	14.000,00	1.341.341,70
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	5.268,96	0,00	5.268,96
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.400,00	0,00	16.400,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.600,00	0,00	6.600,00
19 Relazioni internazionali	5.000,00	0,00	5.000,00
Totale	12.648.637,03	688.757,02	13.337.394,05

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2020</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.513.388,50	180.134,53	3.693.523,03
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	293.346,45	0,00	293.346,45
04 Istruzione e diritto allo studio	2.562.230,00	15.000,00	2.577.230,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	297.327,03	15.000,00	312.327,03
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	415.177,16	43.000,00	458.177,16
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.500,00	0,00	30.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.252.814,48	55.757,02	3.308.571,50
10 Trasporti e diritto alla mobilità	915.742,75	365.865,47	1.281.608,22
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.327.341,70	14.000,00	1.341.341,70
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	5.268,96	0,00	5.268,96
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.400,00	0,00	16.400,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.600,00	0,00	6.600,00
19 Relazioni internazionali	5.000,00	0,00	5.000,00
Totale	12.648.637,03	688.757,02	13.337.394,05

Redazione dei Programmi e Obiettivi

0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Il programma dei servizi istituzionali è quella di garantire un'organizzazione politica e burocratica che possa garantire servizi di qualità contenendo i costi, chiarezza e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione di tutti.</p> <p>Un'altra finalità importante è quella di semplificare e razionalizzare l'accesso ai servizi, anche attraverso l'innovazione tecnologica e l'implementazione dei social network e delle altre forme di comunicazione e partecipazione online.</p> <p>L'erogazione dei servizi in modalità digitale e libero accesso da parte dei cittadini dei dati in possesso dell'Amministrazione (Freedom of Information Act).</p> <p>Crescere nella cultura dell'amministrare significa favorire buoni comportamenti e buone relazioni sia nel sistema organizzativo comunale che con la cittadinanza. Mettersi al servizio del cittadino, quindi, cercando di tutelarne i diritti e promuovendo azioni efficaci per una buona convivenza sociale e civile.</p> <p>È necessaria una nuova concezione del rapporto tra amministrazione e cittadini, in un ottica di maggiore trasparenza ed interazione. È inoltre indispensabile superare il gap tecnologico attualmente esistente tra il settore pubblico e quello privato.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	149.375,00	0,00	0,00	149.375,00	0,00	149.375,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	149.375,00	0,00	0,00	149.375,00	0,00	149.375,00	0,00

Obiettivi Operativi

Dematerializzazione dei processi amministrativi, in collaborazione con il S.I.A.
(Sistema Informativo Associato)

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Implementare sistema informatizzato documentale sia sotto il profilo amministrativo sia sotto l'aspetto dell'infrastruttura tecnologica

Mantenere il livello attuale di comunicazione e partecipazione attraverso il sito web e i social network, realizzare campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini (responsabilizzazione e partecipazione)

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Incontri trimestrali Giunta – frazioni, associazioni ecc..

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Promuovere la partecipazione dei cittadini alla attività della Giunta Comunale

Progetto Open data

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Riorganizzare gli orari di apertura degli uffici comunali al fine di soddisfare le esigenze dei cittadini

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Protocollo e documento informatico: ridurre progressivamente l'utilizzo del supporto cartaceo favorendo l'invio da parte di tutti i soggetti terzi di documentazione esclusivamente digitale;</p> <p>adottare e promuovere all'interno dell'Ente uniformità nella formazione, registrazione di protocollo, composizione dei fascicoli e nella gestione dell'archivio corrente;</p> <p>supportare l'archiviazione dei documenti informatici</p> <p>La dematerializzazione è una priorità per il comune di Casalgrande e una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	124.090,00	0,00	0,00	124.090,00	0,00	124.090,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	124.090,00	0,00	0,00	124.090,00	0,00	124.090,00	0,00

Obiettivi Operativi

Implementare nuovo sistema di gestione come previsto dal Manuale di gestione protocollo informatico, in collaborazione con il S.I.A. (Sistema Informativo Associato)

Unità	A08 - SETTORE SERVIZI AL CITTADINO
Responsabile	Angela Bedeschi
Finalità e Motivazioni	

Archiviazione e conservazione digitale della corrispondenza.

0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione e p

Assessore	Marco Cassinadri
Finalità e Motivazioni	Garantire un'efficace, tempestivo e trasparente impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole dell' "armonizzazione contabile" Gestione delle risorse in una logica di efficacia ed economicità nonché di rendicontazione pubblica e accessibile dei relativi dati contabili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	363.642,28	0,00	0,00	363.642,28	0,00	363.642,28	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	363.642,28	0,00	0,00	363.642,28	0,00	363.642,28	0,00

Obiettivi Operativi

Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Gestire i dati finanziari al fine di assicurare i vincoli di finanza pubblica

Attuare l'armonizzazione contabile in un'ottica di miglioramento della programmazione e controllo

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Maggior conoscenza da parte della cittadinanza delle politiche di bilancio e dei relativi dati

Agevolare l'accesso alle informazioni e la pubblicazione dei dati in formati divulgativi

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Maggior conoscenza da parte della cittadinanza delle politiche di bilancio e dei relativi dati

Realizzare assemblee pubbliche di presentazione del bilancio di previsione

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Maggior conoscenza da parte della cittadinanza delle politiche di bilancio e dei relativi dati

0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Assessore	Marco Cassinadri
Finalità e Motivazioni	Garantire semplificazione, progressività e equità dell'imposizione. Proseguire nella lotta senza quartiere all'evasione fiscale nelle sue varie declinazioni, tanto in termini di imposte locali quanto statali. Di fronte al perdurare della crisi e alla difficoltà, anche occupazionale, che si registra anche sul nostro distretto, si avverte la necessità di contenere l'imposizione fiscale e di prevedere strumenti agevolativi per il pagamento delle eventuali pendenze.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	515.600,55	0,00	5.000,00	515.600,55	0,00	515.600,55	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	515.600,55	0,00	5.000,00	515.600,55	0,00	515.600,55	0,00

Obiettivi Operativi

Proseguire la lotta evasione/elusione fiscale

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Garantire ingenti recuperi che contengano l'imposizione

Focalizzare le politiche fiscali sui principi di progressività e equità

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Mantenere una minore imposizione fiscale (a livello di aliquote) sulla prima casa e sul settore produttivo/commerciale

Individuare strumenti di primarietà per comportamenti virtuosi da parte dei cittadini

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Introdurre a livello regolamentare di apposite agevolazioni a favore dei cittadini attivi

Semplificare e agevolare gli adempimenti tributari ai contribuenti anche attraverso una comunicazione degli strumenti amministrativi al servizio dei cittadini

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Ampliare il servizio di pre-compilazione e di rateazione

0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Ricognizione beni immobili non destinati a finalità istituzionali finalizzata alla loro cessione al fine di reperire risorse da utilizzare per investimenti. Stipulare accordi per l'acquisizione di immobili da destinare a finalità istituzionali o da alienare sempre per le finalità di cui sopra. Tali attività si realizzeranno a seguito della approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte del Consiglio Comunale. Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è orientato alla valorizzazione del patrimonio comunale anche al fine di riduzione i costi di gestione e reperire risorse finanziarie da destinare ad investimenti.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	154.631,00	0,00	0,00	152.131,00	0,00	152.131,00	0,00
Spese in conto capitale	85.000,00	0,00	0,00	135.000,00	0,00	135.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	239.631,00	0,00	0,00	287.131,00	0,00	287.131,00	0,00

Obiettivi Operativi

Cessioni aree comunali prive di finalità istituzionali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Reperire risorse finanziarie per nuovi investimenti

0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico

Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	<p>La struttura organizzativa Settore Pianificazione territoriale dovrà essere flessibile e improntata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi. Si dovranno valorizzare le capacità professionale di ciascun e quella di coordinamento fra le aree e i servizi, per un Comune attento ai bisogni dei suoi cittadini, moderno e capace di dare risposte efficaci con tempestività e qualità.</p> <p>Le azioni da perseguire saranno rivolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla conservazione/mantenimento della qualità del servizio in ottica di efficienza e efficacia; - alla valorizzazione delle capacità e professionalità dei vari dipendenti attraverso percorsi formativi. <p>Garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione.</p>

Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	<p>Assicurare una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche</p> <p>Dare attuazione alle necessità relative al patrimonio pubblico (viabilità, edilizia scolastica, ecc..) secondo le indicazioni dell'A.C.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamiento Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	643.634,00	0,00	0,00	647.691,00	0,00	647.691,00	0,00
Spese in conto capitale	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	673.634,00	0,00	0,00	677.691,00	0,00	677.691,00	0,00

Obiettivi Operativi

Assicurare una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

0107: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stat

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Si procederà all'implementazione dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) secondo le direttive e calendarizzazioni del Ministero dell'Interno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bonifica preliminare dei dati; - popolamento iniziale dell'ANPR con i dati contenuti nell'INA e AIRE nel corso del quale si procederà alla validazione dei dati e alla rimozione di tutte le anomalie segnalate; - migrazione nell'ANPR di tutti i dati anagrafici e conseguente disabilitazione dell'anagrafe comunale; <p>La realizzazione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) è considerato progetto prioritario dell'Agenda Digitale. Con l'integrazione delle banche dati anagrafiche ci si propone di proseguire l'attività di dematerializzazione delle comunicazioni verso le pubbliche amministrazioni relative alle variazioni dei dati anagrafici e di stato civile con riduzione dei tempi e dei costi degli utenti e risparmi di risorse per le amministrazioni.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	257.049,13	0,00	0,00	257.049,13	0,00	257.049,13	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	257.049,13	0,00	0,00	257.049,13	0,00	257.049,13	0,00

Obiettivi Operativi

Avviare il processo di subentro dell'APR comunale nella Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.L. 78/2015

Unità	A08 - SETTORE SERVIZI AL CITTADINO
Responsabile	Angela Bedeschi
Finalità e Motivazioni	

Completa integrazione tra APR e ANPR ai fini di una completa gestione dell'intera funzione demografica a livello nazionale

0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Una buona organizzazione consiste nel superare divisioni settoriali, chiusure e personalismi per promuovere, al contrario, attività di condivisione e collaborazione tra tutte le risorse umane e con gli organismi politici: i nuovi strumenti di programmazione e controllo potranno favorire tale processo di semplificazione e collaborazione, così come attività formative e momenti di confronto.</p> <p>Tutto ciò per assicurare buoni servizi alla comunità casalgrandese. Creare una cultura e comportamenti organizzativi che favoriscono valori quali quello della responsabilità, della legalità, della cittadinanza attiva. Evitando una burocrazia senza scopo e frustrante.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	534.743,00	0,00	0,00	534.743,00	0,00	534.743,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	534.743,00	0,00	0,00	534.743,00	0,00	534.743,00	0,00

Obiettivi Operativi

Semplificare la struttura organizzativa finalizzata a incrementare la collaborazione tra i diversi uffici ed a incentivare migliori capacità relazionali

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	<p>Nel corso del 2016 è stata effettuata una prima revisione dell'assetto organizzativo.</p> <p>Nel 2017 si procederà con ulteriori interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza.</p>

Modificare l'organigramma e la dotazione organica in base a criteri di efficienza organizzativa

Promuovere la formazione come strumento di adeguamento e condivisione delle competenze anche con riferimento ai temi della legalità e correttezza amministrativa

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	

Accrescere il livello di competenze del personale e favorire la condivisione dei contenuti formativi attraverso il Comitato di direzione o appositi incontri

0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>L'Unione Tresinaro-Secchia è un soggetto istituzionale che dovrà garantire in futuro la maggior parte dei servizi gestiti in passato dai Comuni. Soprattutto in questo periodo di Presidenza del Comune di Casalgrande si intende implementare le convenzioni per il trasferimento delle funzioni, come per esempio l'ufficio unico per la gestione del personale, il controllo di gestione e le politiche comunitarie</p> <p>E' necessario dare attuazione alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", per rispettare un percorso istituzionale condiviso dall'Amministrazione.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	769.067,54	0,00	0,00	769.066,54	0,00	769.066,54	0,00
Spese in conto capitale	28.205,77	0,00	0,00	15.134,53	0,00	15.134,53	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	797.273,31	0,00	0,00	784.201,07	0,00	784.201,07	0,00

Obiettivi Operativi

Realizzare l'integrazione logica ed operativa tra il sistemi di programmazione economico-finanziaria e il sistema di controllo, per una migliore gestione dei servizi e delle risorse

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	<p>Nel corso è stata avviata la Contabilità economico-patrimoniale, presupposto fondamentale per l'implementazione della Contabilità analitica. Nel 2017 si procederà alla definizione dei Centri di costo</p>

Integrare il ciclo della programmazione e controllo al fine di supportare il processo decisionale degli organi politico-amministrativi e tecnici

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamento Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	290.841,64	0,00	0,00	293.346,45	0,00	293.346,45	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	290.841,64	0,00	0,00	293.346,45	0,00	293.346,45	0,00

0401: Istruzione e diritto allo studio - Istruzione prescolastica

Assessore	Milena Beneventi
Finalità e Motivazioni	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio"). La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	996.959,00	0,00	0,00	996.959,00	0,00	996.959,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	996.959,00	0,00	0,00	996.959,00	0,00	996.959,00	0,00

Obiettivi Operativi

Ridurre le lista d attesa servizi 3-6 anni e mantenere il livello attuale delle tariffe

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento gestione delle lista d'attesa in relazione ai vincoli esterni e con la garanzia del mantenimento delle tariffe

Attualizzare l'accesso e il funzionamento dei servizi 3-6 anni anche attraverso l'informatizzazione

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento del gradimento delle modalità di accesso e di fruizione dei servizi

Sostenere la genitorialità e il mantenimento di un elevato standard qualitativo dei servizi 3-6 anni

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Calendarizzazione di incontri di formazione a favore di genitori ed insegnanti

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	440.706,00	0,00	0,00	435.771,00	0,00	435.771,00	0,00
Spese in conto capitale	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	455.706,00	0,00	0,00	450.771,00	0,00	450.771,00	0,00

0406: Istruzione e diritto allo studio - Servizi ausiliari all'istruzione

Assessore	Milena Beneventi
Finalità e Motivazioni	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio"). La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	1.133.316,08	0,00	0,00	1.129.500,00	0,00	1.129.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.133.316,08	0,00	0,00	1.129.500,00	0,00	1.129.500,00	0,00

Obiettivi Operativi

Introdurre nuove modalità di accesso ai servizi di trasporto e refezione per servizi 3-14 anni

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento del gradimento delle modalità di accesso e di fruizione dei servizi

0501: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Implementazione e riqualificazione dell'utilizzo dei beni immobili di interesse storico comunale al fine della conoscenza storico-culturale e di fruizione degli stessi per i cittadini singoli, associazioni ed imprese Implementare la conoscenza storico – culturale dei cittadini attraverso la conoscenza del patrimonio storico comunale; implementare l'utilizzo del patrimonio storico ai fini culturali/sociali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

Affidare l'incarico a professionista esterno circa la redazione di progetto preliminare guida relativo alla programmazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio storico presso il castello di Casalgrande Alto

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Realizzare gli interventi necessari al recupero / manutenzione degli edifici storici da mettere a disposizione

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	Si intende garantire la presenza dell'amministrazione comunale come soggetto propositivo di momenti di formazione e culturali, anche di concerto con gli altri soggetti del territorio, per garantire la possibilità ai cittadini di partecipare ad eventi e manifestazioni interessanti e significativi. Gli obiettivi programmati dovranno Ampliare l'utenza e la partecipazione delle attività culturali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	297.327,03	0,00	0,00	297.327,03	0,00	297.327,03	0,00
Spese in conto capitale	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	312.327,03	0,00	0,00	312.327,03	0,00	312.327,03	0,00

Obiettivi Operativi

Valorizzare le collaborazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio

Unità	A12 - SETTORE ATTIVITA' CULTURALI E POLITICHE GIOVANILI
Responsabile	Fabrizio Abbati
Finalità e Motivazioni	

Migliorare

l'offerta

culturale

Ampliare l'utenza e la partecipazione delle attività culturali

Unità	A12 - SETTORE ATTIVITA' CULTURALI E POLITICHE GIOVANILI
Responsabile	Fabrizio Abbati
Finalità e Motivazioni	

Aumentare

il

coinvolgimento

dei

cittadini

0601: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Sport e tempo libero

Assessore	Marco - Cassinadri - Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Sport, Educazione, Cittadinanza come orizzonti di responsabilità condivisi. Un processo di relazione che guarda alla collettività come il nuovo fondamentale orizzonte di valore da ri-costruire insieme.</p> <p>Sostegno alla diffusione della pratica sportiva non agonistica tra la popolazione, con l'obiettivo di conseguire il miglioramento dei benefici effetti dello sport, sia sul piano sociale, sia su quello della salute pubblica.</p> <p>Garantire alla collettività l'accesso all'impiantistica sportiva pubblica, concedere alle associazioni, società sportive o gruppi sportivi amatoriali l'uso delle palestre scolastiche, negli orari non coperti da esigenze didattiche degli Istituti scolastici.</p> <p>Lo sport prima di diventare un'attività è una scuola di vita, con i suoi impegni, "sacrifici", regole e obiettivi da raggiungere.</p> <p>Crediamo che tutte le figure che operano in ambito sportivo (amministrazione comunale, dirigenti, tecnici, atleti, genitori) debbano lavorare in una direzione comune avendo una visione comune e condivisa.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	415.177,16	0,00	0,00	415.177,16	0,00	415.177,16	0,00
Spese in conto capitale	43.000,00	0,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	458.177,16	0,00	0,00	458.177,16	0,00	458.177,16	0,00

Obiettivi Operativi

Formare i legali rappresentanti delle associazioni sugli strumenti tecnico-giuridici della normativa in materia di associazionismo sportivo/ricreativo;
Formare dirigenti, tecnici e operatori sulle tematiche etiche, sanitarie, comportamentali e relazionali

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Incrementare la consapevolezza sulla normativa e la capacità di gestione delle società sportive

Programmare le attività di natura sportiva al fine di garantire la massima fruibilità del calendario annuale

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aumentare la partecipazione agli eventi

Sostenere e dare visibilità alle attività e alle iniziative promosse dalle associazioni sportive sul territorio

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Dare visibilità alle iniziative promosse sul territorio

Promuovere e realizzare iniziative nell'ottica dello sport per tutti

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Favorire una cultura dello sport come stile di vita

Mappare i fabbisogni di manutenzione e investimento degli impianti e delle infrastrutture destinate alle attività sportive e ricreative

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Avere un quadro conoscitivo dei bisogni di manutenzione e investimenti degli impianti sportivi

Programmare e promuovere attività, manifestazioni ed eventi sul territorio comunale in collaborazione con gli attori che operano sul territorio

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aumentare il benessere sociale e la capacità organizzativa degli attori coinvolti

Valorizzazione promozione e gestione degli eventi organizzati dall'Amministrazione comunale

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aumentare il benessere sociale e la capacità organizzativa degli attori coinvolti

Garantire anche mediante soggetti terzi la gestione degli impianti sportivi al fine della miglior saturazione e differenziazione di utilizzo degli stessi

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Realizzazione una gestione efficiente degli impianti e aumento dell'offerta relativa alle diverse discipline sportive

0602: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	Introdurre attività e progetti che coinvolgano i giovani della fascia 11-16 anni. È compito dell'amministrazione comunale garantire alla fascia adolescenziale, la più critica rispetto alla formulazione di percorsi condivisi nel lungo periodo, nuove forme di protagonismo e di aggregazione che li renda partecipi nelle attività post-scolastiche Creare momenti e luoghi di aggregazione per i giovani

Obiettivi Operativi

Proseguimento attività Centro giovani

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Fabrizio Abbati
Finalità e Motivazioni	

Aumentare la partecipazione dei giovani alle attività

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Assessore	<p>Alberto Vaccari</p> <p>Adeguamento della strumentazione urbanistica comunale e sua normativa di applicazione alle necessità e obblighi sopravvenuti da strumenti sovraordinati. Il percorso della nuova pianificazione comunale, in coerenza con le previsioni definite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provincia PTCP vigente, è iniziata dal confronto, nei suoi aspetti essenziali, con le forze politiche, sociali ed economiche, contestualmente alle valutazioni e determinazioni della giunta comunale quale organo esecutivo. Con l'adozione in consiglio comunale del Piano Strutturale Comunale PSC (composto dai seguenti Piani settoriali: Piano Generale Urbano del Traffico PGTU, Piano Programma Energetico comunale PPEC, Piano Valorizzazione delle aree Commerciali PVC e Zonizzazione Acustica comunale ZAC) e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE, avvenuta il 13/04/2015, si sono delineate le strategie urbanistiche-edilizie attraverso i seguenti obiettivi:</p> <p>recupero del patrimonio edilizio (residenziale e produttivo) e aree dismesse, tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, paesistiche e storiche del nostro territorio;</p> <p>salvaguardia del territorio rurale nelle scelte di trasformazione del territorio comunale;</p> <p>nuovo sistema insediativo, qualità dell'abitare volto a decongestionare un territorio che ha registrato una elevata crescita demografica;</p> <p>definizione di indirizzi rivolti al sistema dei servizi pubblici e dei servizi alla persona per promuovere l'integrazione, l'innovazione e il loro sviluppo;</p> <p>promozione, incentivazione del risparmio energetico attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;</p> <p>efficiente sistema della mobilità con il completamento delle rete urbana e la realizzazione di nuovi percorsi urbani pedonali e ciclabili, punto di forza nel più complessivo processo di riqualificazione degli spazi pubblici.</p> <p>La Legge Regionale n.2/2016 prevede che i Comuni, anche in assenza di nuove farmacie da istituire, sono comunque tenuti a ridisegnare la propria pianta organica coerentemente alla suddetta definizione. Occorre trasformare le attuali "zone" in "circoscrizioni perimetrate sulla base di univoche indicazioni topografiche" e ridelinare "per sottrazione" le sedi farmaceutiche afferenti alle altre farmacie già facenti parte delle Pianta Organiche precedentemente adottate dalla Provincia, in modo che l'intero territorio comunale sia suddiviso fra le diverse sedi farmaceutiche e che ogni punto del territorio comunale afferisca ad una sola sede.</p> <p>Obiettivo dell'Amministrazione comunale è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conferma della dotazione della "Pianta organica delle farmacie (deliberazione di Giunta Comunale n.35/2012)"; - l'opportunità, in questa fase di revisione dell'attuale Pianta Organica, di utilizzare i resti per istituzione di una nuova sede FARMACIA PUBBLICA (prelazione da parte del Comune ai sensi dell'art.9 della Legge n.475/1968). <p>Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.</p> <p>Migliorare lo sviluppo sociale ed economico del territorio.</p>
Finalità e Motivazioni	

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	38.000,00	0,00	0,00	30.500,00	0,00	30.500,00	0,00
Spese in conto capitale	13.120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	51.120,00	0,00	0,00	30.500,00	0,00	30.500,00	0,00

Obiettivi Operativi

Realizzazione degli strumenti di pianificazione territoriale (ai sensi della L.R. 20/2000 smi)

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio

Sviluppo Piani Operativi Comunali POC (ai sensi della L.R. 20/2000 smi)

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Adozione Piano Operativo Comunale

Gestione programmazione territoriale in ambito vasto (Accordo territoriale per l'attuazione dell'APEA comunale)

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione dell'Accordo Territoriale con Provincia e Comuni.

Attivazione strumenti incentivanti iniziativa privata per recupero patrimonio inutilizzato

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione RUE e modifiche vigente Regolamento costi di costruzione

Revisione della “Pianta organica delle sedi farmaceutiche comunali” con proposta d’istituzione nuova farmacia pubblica

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

0802: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di ed

Assessore	Graziella Blengeri
Finalità e Motivazioni	Mantenimento dell'efficienza ed utilizzo degli alloggi di edilizia economico popolare di proprietà comunale Ottimizzare e garantire il massimo utilizzo degli alloggi ERP

Obiettivi Operativi

Riqualificare patrimonio Edilizia Residenziale Pubblica

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Garantire la manutenzione degli alloggi ERP

Introdurre strumenti incentivanti e regolamentari per arricchire e diversificare il patrimonio abitativo

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Ottenere una maggiore disponibilità di alloggi pubblici e privati

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo

Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	<p>La nuova strumentazione urbanistica comunale (Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE) dovrà prevedere disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola.</p> <p>Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per lo sviluppo del territorio al fine di salvaguardare gli ambiti non urbanizzati.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00

Obiettivi Operativi

Adeguamento degli strumenti urbanistici con riferimento alla salvaguardia del consumo del suolo

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione

PSC

e

RUE

0902: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero amb

Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	<p>Al fine di contenere eventuali peggioramenti del bilancio ambientale occorre proseguire l'opera di regolarizzazione di alcuni aspetti ambientali iniziata negli anni precedenti attraverso la creazione di apposite disposizioni normative contenute nel Piano Regolatore Generale vigente, Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale adottato e Piano delle Attività Estrattive vigente. Sarà fondamentale in questo caso poter procedere al mantenimento-potenziamento dell'Ufficio Ambiente per poter dar corso:</p> <p>al monitoraggio degli indicatori di sostenibilità ambientale valutati in sede di adozione/approvazione nella VALSAT del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE;</p> <p>allo sviluppo di progetti di sistemazione ambientale PCS in ambito fluviale con i soggetti attuatori privati (attuazione delle previsioni del vigente Piano delle Attività Estrattive PAE);</p> <p>all'approvazione della Zonizzazione Acustica comunale ZAC e relativi controlli ambientali;</p> <p>all'approvazione del Piano generale del traffico urbano PGTU;</p> <p>al completamento dell'indagine e mappatura degli alberi di interesse storico, rurale e ambientale (ai sensi della Legge n.10/2013)</p> <p>Per il prossimo triennio, le strategie di tutela del territorio sono rivolte alle verifiche sul contenimento degli impatti ambientali.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamiento Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	93.932,00	0,00	0,00	98.932,00	0,00	98.932,00	0,00
Spese in conto capitale	50.757,02	0,00	0,00	50.757,02	0,00	50.757,02	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	144.689,02	0,00	0,00	149.689,02	0,00	149.689,02	0,00

Obiettivi Operativi

Sviluppo dei progetti di sistemazione ambientale in ambito fluviale

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Recuperare ambiti di cave

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	Si intende comprendere la migliore gestione dei rifiuti, sia per quanto riguarda la modalità di raccolta sia per quanto riguarda l'efficienza della spesa La politica ambientale dovrà essere presidiata da parte di un ufficio dedicato ed in essa particolarmente significativo è il servizio di raccolta dei rifiuti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	2.843.185,48	0,00	0,00	2.843.185,48	0,00	2.843.185,48	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.843.185,48	0,00	0,00	2.843.185,48	0,00	2.843.185,48	0,00

Obiettivi Operativi

Aumentare raccolta differenziata e attivare modalità virtuose di gestione dei rifiuti

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Realizzare gli obiettivi definiti dalla normativa in materia

0904: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato

Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	Tutela delle risorse idriche del territorio urbano ed extraurbano Eliminazione delle forme di inquinamento, contaminazione e abbandono rifiuti dai corsi d'acqua

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	26.904,00	0,00	0,00	26.904,00	0,00	26.904,00	0,00
Spese in conto capitale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	31.904,00	0,00	0,00	31.904,00	0,00	31.904,00	0,00

Obiettivi Operativi

Ridurre gli sacrifici in acque superficiali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali, prote**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	277.793,00	0,00	0,00	277.793,00	0,00	277.793,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	277.793,00	0,00	0,00	277.793,00	0,00	277.793,00	0,00

0908: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Assessore	Alberto Vaccari - Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	<p>L'Amministrazione Comunale ha predisposto una propria "Mappatura degli edifici pubblici e privati con coperture in amianto – (approvazione con delibera di Giunta Comunale n.5 del 23/01/2014)" al fine di dar corso alla riqualificazione ambientale di alcune aree nel territorio comunale. L'indagine di mappatura, ha preso in esame i fabbricati e manufatti edilizi (residenziali e non) con coperture in amianto ricadenti nel territorio urbanizzato e non (zona del Capoluogo e frazioni: Boglioni, Salvaterra, Villalunga, S.Antonino, Dinazzano, Veggia e S.Donnino). Con proprio atto di Giunta Comunale n.87/2014 l'Amministrazione ha dato inizio all'attività di riqualificazione ambientale definendo gli indirizzi e le modalità di attuazione che l'Ufficio Tecnico dovrà tenere per il proseguo delle varie attività.</p> <p>Si tratta di un progetto di ampio respiro, che si prefigge, tra gli altri obiettivi, quello di tenere sotto controllo e di abbattere ulteriormente l'inquinamento ambientale causato da questa fibra minerale (collaborazione con l'AUSL Distretto di Scandiano).</p>

Obiettivi Operativi

Riduzione inquinamento da amianto

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Ridurre coperture in amianto negli edifici privati

Scalo di Dinazzano: completamento infrastrutture che lo rendano compatibile con l'abitato

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Ottimizzare l'impatto acustico delle zone urbane limitrofe alla tratta ferroviaria in base alle esigenze specifiche del territorio comunale

1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	38.095,00	0,00	0,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	38.095,00	0,00	0,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00

1004: Trasporti e diritto alla mobilità - Altre modalità di trasporto

Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Favorire gli spostamenti tra capoluogo e frazioni attraverso mezzi e modalità alternative agli autoveicoli privati Riduzione dell'inquinamento atmosferico e dell'incidentalità automobilistica – attitudine delle persone all'utilizzo di soluzioni di mobilità locale pubbliche, collettive o ciclabili

Obiettivi Operativi

Realizzazione piste ciclopedonali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	<p>Si tende a dare una risposta alla sempre crescente domanda di una rete viabilistica coerente con lo sviluppo territoriale e demografico, che garantisca la mobilità in sicurezza sia ai singoli cittadini sia alle imprese operanti sul territorio.</p> <p>La rete viabilistica comunale non presenta criticità rilevanti mentre e' necessario promuovere a livello sovracomunale soluzioni già indicate nel nuovo PSC circa la viabilità provinciale di collegamento con la viabilità provinciale modenese</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	898.384,49	0,00	0,00	877.647,75	0,00	877.647,75	0,00
Spese in conto capitale	302.794,23	0,00	0,00	365.865,47	0,00	365.865,47	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.201.178,72	0,00	0,00	1.243.513,22	0,00	1.243.513,22	0,00

Obiettivi Operativi

Promuovere interventi di connessione della viabilità provinciale reggiana e modenese a livello sovracomunale (regione – province)

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Migliorare la sicurezza stradale

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

1201: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Assessore	Milena Beneventi
Finalità e Motivazioni	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio"). La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	414.615,52	0,00	0,00	414.455,00	0,00	414.455,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	414.615,52	0,00	0,00	414.455,00	0,00	414.455,00	0,00

Obiettivi Operativi

Ridurre le lista d attesa servizi 0-3 anni e mantenere il livello attuale delle tariffe

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento gestione delle lista d'attesa in relazione ai vincoli esterni e con la garanzia del mantenimento delle tariffe

Attualizzare l'accesso e il funzionamento dei servizi 0-3 anni anche attraverso l'informatizzazione

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento del gradimento delle modalità di accesso e di fruizione dei servizi

Sostenere la genitorialità e il mantenimento di un elevato standard qualitativo dei servizi 0-3 anni

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Calendarizzazione di incontri di formazione a favore di genitori ed insegnanti

1202: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per la disabilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamento Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

1203: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per gli anziani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	423.062,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	423.062,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1204: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per soggetti a rischio di esclusione soci**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	43.000,00	0,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	43.000,00	0,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00

1205: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per le famiglie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	6.561,00	0,00	0,00	6.561,00	0,00	6.561,00	0,00
Spese in conto capitale	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.561,00	0,00	0,00	8.561,00	0,00	8.561,00	0,00

1206: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per il diritto alla casa

Assessore	Garziella Blengeri
Finalità e Motivazioni	Garantire il diritto ad una abitazione da parte di tutti i cittadini Assicurare una condizione di vita dignitosa per tutti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00

Obiettivi Operativi

Revisionare disciplina di assegnazione e gestione alloggi

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Garantire una assegnazione più equa degli alloggi

1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Programmazione e governo della rete dei servizi soci**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	830.525,70	0,00	0,00	830.525,70	0,00	830.525,70	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	830.525,70	0,00	0,00	830.525,70	0,00	830.525,70	0,00

1208: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Cooperazione e associazionismo

Assessore	Graziella Blengeri
Finalità e Motivazioni	<p>Secondo il principio di sussidiarietà" (art. 118 Costituzione), la finalità dell'amministrazione è quella di cercare un'"alleanza" con le associazioni ed i cittadini di Casalgrande, per garantire il bene comune e servizi di qualità.</p> <p>Le scelte che saranno adottate avranno come obiettivo la promozione dell'associazionismo, per la realizzazione di iniziative di carattere sociale, assistenziale, culturale, pedagogico, ricreativo e sportivo, di interesse generale e senza fini di lucro.</p>

Obiettivi Operativi

Regolamentare l'associazionismo e i rapporti tra le associazioni e/o i cittadini e l'Amministrazioni comunale con interventi di promozione e sensibilizzazione

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aggiornare l'albo comunale dell'associazionismo al fine di qualificare e rendere trasparente l'azione sul territorio

1209: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Servizio necroscopico e cimiteriale

Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Garantire la gestione ottimale delle operazioni cimiteriali e manutentive a seguito dell'assegnazione del servizio ad un fornitore esterno. Devono essere assicurate buone condizioni di decoro cimiteriale stante le caratteristiche del luogo in cui si opera

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	20.800,00	0,00	0,00	20.800,00	0,00	20.800,00	0,00
Spese in conto capitale	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.800,00	0,00	0,00	22.800,00	0,00	22.800,00	0,00

Obiettivi Operativi

Assicurare la presenza di un numero sufficiente di loculi per tumulazioni e aree per le sepolture in campi di inumazione

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Assicurare un soddisfacente standard qualitativo delle attività di manutenzione

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

1401: Sviluppo economico e competitività - Industria, e PMI e Artigianato

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Consentire all'imprenditore/prestatore di servizi il più libero accesso alle attività produttive o di servizi e all'innovazione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggiore informazione sulla possibilità di accedere a fondi stanziati per le imprese, da parte del Comune di Casalgrande, o di altri Enti; - semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso un unico interlocutore pubblico; - rivitalizzazione delle aree commerciali attraverso il riutilizzo di locali attualmente vuoti. <p>In un momento difficile per il settore economico, testimoniato anche dai tanti locali sfitti che si trovano nei centri urbani e nelle aree industriali, si ritiene che la semplificazione dei procedimenti relativi alle attività economiche ed il sostegno nell'avvio o innovazione dell'attività costituisca uno degli obiettivi dell'amministrazione pubblica. L'imprenditore, rivolgendosi al SUAP, che coordina i vari uffici ed enti coinvolti e rilascia gli atti autorizzativi, può ottenere risposte più dirette e concrete sui tempi di conclusione dei procedimenti che riguardano edilizia, sanità, tutela ambientale, inquinamento e prevenzione incendi, in modo da poter programmare la propria attività</p>

Obiettivi Operativi

Migliorare le modalità di comunicazione con le imprese, semplificare i procedimenti amministrativi e agevolare l'accesso ai finanziamenti

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Responsabile	Claudia Bertani
Finalità e Motivazioni	

Agevolare i rapporti e la collaborazione tra imprese e pubblica amministrazione

Favorire l'incontro tra proprietari di immobili commerciali dismessi e imprese

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Responsabile	Claudia Bertani
Finalità e Motivazioni	

Ridurre il numero di locali dismessi

1402: Sviluppo economico e competitività - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Promuovere la conoscenza delle nostre tradizioni alimentari mediante eventi che uniscano il dato "culturale" a quello più prettamente eno-gastronomico, tramite un percorso di iniziative tematiche, sfruttando, e al tempo stesso valorizzando, le risorse dell'ambiente, le modalità di consumo e gli aspetti simbolici del cibo.</p> <p>Aumentare le occasioni di scambio e di crescita del tessuto economico, culturale e sociale, anche delle zone del territorio meno valorizzate.</p> <p>Maggiore collaborazione, tra l'amministrazione Comunale ed i vari esercenti le attività commerciali del Comune, le associazioni di volontariato, culturali, commerciali e sportive operanti sul territorio.</p> <p>L'analisi della rete distributiva locale e dei cambiamenti registrati negli ultimi anni in merito alle attività di commercio su aree pubbliche, mettono in luce la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sfruttare le potenzialità eno-gastronomiche del nostro territorio, attraverso manifestazioni tematiche, e aumentare l'attenzione verso i produttori locali e biologici; - creare degli eventi economici più mirati, attenti e capaci di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della popolazione; - creare maggiore coinvolgimento tra l'amministrazione comunale ed Associazioni e operatori commerciali, che dovranno sempre più diventare, soggetti attivi nell'organizzazione di eventi che rispondano alle esigenze degli operatori e del pubblico.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	5.268,96	0,00	0,00	5.268,96	0,00	5.268,96	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.268,96	0,00	0,00	5.268,96	0,00	5.268,96	0,00

Obiettivi Operativi

Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle produzioni locali (ad es. eventi km 0)

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Responsabile	Claudia Bertani
Finalità e Motivazioni	

Valorizzare e rivisitare il calendario delle iniziative

1501: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00

1503: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Sostegno all'occupazione

Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	Individuare una modalità di lavoro indipendente dalla sede geografica dell'ente Garantire maggiore flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro per particolari categorie di dipendenti (maternità, disabili ecc..)

Obiettivi Operativi

Predisporre la disciplina, l'organizzazione e l'eventuale applicazione della modalità di lavoro in telelavoro

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	L'obiettivo è stato raggiunto e completato del corso del 2016.

Garantire la possibilità di fruire del telelavoro

1701: Energia e diversificazioni delle fonti energetiche - Fonti energetiche

<p>Assessore</p> <p>Finalità e Motivazioni</p>	<p>Si ha la necessità di rafforzare le politiche di riqualificazione e miglioramento del rendimento energetico degli edifici esistenti nel tessuto urbano consolidato tenendo conto delle prescrizioni tecniche relative al clima degli ambienti interni (in riferimento alle disposizioni della Regione Emilia Romagna). L'attenzione si rivolgerà all'approvazione del Piano Programma Energetico comunale PPEC quale strumento finalizzato alla programmazione delle azioni/obiettivo per una riduzione sostanziale delle emissioni di anidride carbonica CO2 entro l'anno 2020.</p> <p>Per quanto riguarda il "Patrimonio pubblico", con l'adozione del Piano di Illuminazione Pubblica, strumento settoriale di pianificazione, l'Amministrazione Comunale definirà la programmazione e ottimizzazione i costi di esercizio di manutenzione, miglioramento della fruibilità degli spazi urbani, risparmio energetico (con conseguente riduzione delle emissioni di CO2), contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico, adeguamento e sviluppo dell'illuminazione nel territorio comunale.</p>
<p>Assessore</p> <p>Finalità e Motivazioni</p>	<p>Massimiliano Grossi</p> <p>Riduzione del consumo energetico comunale e della CO2 emessa in atmosfera in attuazione delle direttive nazionali e comunitarie Contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali del pianeta ed contenere la spesa per il fabbisogno energetico comunale</p>
<p>Assessore</p> <p>Finalità e Motivazioni</p>	<p>Alberto Vaccari</p> <p>Si ha la necessità di rafforzare le politiche di riqualificazione e miglioramento del rendimento energetico degli edifici esistenti nel tessuto urbano consolidato tenendo conto delle prescrizioni tecniche relative al clima degli ambienti interni (in riferimento alle disposizioni della Regione Emilia Romagna). L'attenzione si rivolgerà all'approvazione del Piano Programma Energetico comunale PPEC quale strumento finalizzato alla programmazione delle azioni/obiettivo per una riduzione sostanziale delle emissioni di anidride carbonica CO2 entro l'anno 2020.</p> <p>Per quanto riguarda il "Patrimonio pubblico", con l'adozione del Piano di Illuminazione Pubblica, strumento settoriale di pianificazione, l'Amministrazione Comunale definirà la programmazione e ottimizzazione i costi di esercizio di manutenzione, miglioramento della fruibilità degli spazi urbani, risparmio energetico (con conseguente riduzione delle emissioni di CO2), contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico, adeguamento e sviluppo dell'illuminazione nel territorio comunale.</p> <p>Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e contenimento dell'inquinamento ambientale.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	16.400,00	0,00	0,00	16.400,00	0,00	16.400,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.400,00	0,00	0,00	16.400,00	0,00	16.400,00	0,00

Obiettivi Operativi

Realizzare interventi di sostituzione e riqualificazione di apparecchiature illuminanti pubbliche

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Contenere il consumo energetico comunale per fabbricati e servizi

Migliorare la tecnologia punti luce della pubblica illuminazione e la conoscenza dei sistemi energetici installati

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Efficientare la rete di erogazione come indicato dal Piano luce

Adeguamento RUE su temi energetici

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Efficientare le prestazioni energetiche degli edifici tramite recupero patrimonio e nuovi interventi

1801: Relazione con le altre autonomie territoriali e locali - Relazioni finanziarie con le altre autonomi

Assessore	Marco Cassinadri
Finalità e Motivazioni	Assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi definiti dalla L.R. 21 del 21/12/2012 Assicurare una maggiore collaborazione tra enti per garantire servizi in modo più efficiente ed efficace

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	6.600,00	0,00	0,00	6.600,00	0,00	6.600,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.600,00	0,00	0,00	6.600,00	0,00	6.600,00	0,00

Obiettivi Operativi

Verificare condizioni per eventuale aggregazione tra enti dell'Unione T-S

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	

Fornire elementi di analisi agli amministratori ed ai cittadini per valutare una eventuale fusione tra enti limitrofi

Attivazione di un piano di armonizzazione ed normalizzazione di regolamenti e politiche fiscali

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Avere una unica normativa tributaria per tutti gli enti dell'Unione T-S

1901: Relazioni internazionali - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamento Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	39.000,00	0,00	0,00	39.000,00	0,00	39.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	39.000,00	0,00	0,00	39.000,00	0,00	39.000,00	0,00

2002: Fondi e accantonamenti - Fondo svalutazione crediti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	213.507,60	0,00	0,00	223.479,53	0,00	223.479,53	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	213.507,60	0,00	0,00	223.479,53	0,00	223.479,53	0,00

2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	30.519,00	0,00	0,00	24.860,00	0,00	24.860,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	30.519,00	0,00	0,00	24.860,00	0,00	24.860,00	0,00

5002: Debito pubblico - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamento Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

6001: Anticipazioni finanziarie - Restituzione anticipazioni di tesoreria**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

9901: Servizi per conto terzi - Servizi per conto terzi - partite di giro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa – Seconda Parte

Programma opere pubbliche

Questa programmazione sarà prevista in sede di aggiornamento del DUP in coerenza con i termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche da parte della Giunta Comunale (15 ottobre di ogni anno, art. 13, comma 3 del D.P.R. 207/2010).

Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40.000,00

Gli acquisti superiori a € 40.000,00 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell'Unione Tresinaro Secchia.

Oggetto acquisto	RUP	Durata contratto	Stima importo 2018	Stima importo 2019	Stima importo annualità successive	Importo complessivo	Finanziamento sul bilancio si/no	Ricorso a centrale di committenza si/no
Refezione scolastica	Loretta Caroli	01/09/2018-31/08/2021	292.600,00	731.500,00	1.170.400,00	2.194.500,00	si	si
Trasporto scolastico	Loretta Caroli	01/09/2018-31/08/2021	69.600,00	174.000,00	278.400,00	522.000,00	si	si
Servizi educativi matt. Pom.	Loretta Caroli	01/09/2018-31/08/2021	52.400,00	131.000,00	209.600,00	393.000,00	si	si
Servizio di Tesoreria	Alessandra Gherardi	Quadriennale (presunto) dal 01.01.2018	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	si	si
Polizza incendio	Jessica Curti	triennale	38.000,00	38.000,00	38.000,00	114.000,00	si	si
Polizza RCT/O	Jessica Curti	triennale	26.000,00	26.000,00	26.000,00	78.000,00	si	si
Polizza RCA	Jessica Curti	triennale	11.000,00	11.000,00	11.000,00	33.000,00	si	si

**L'affidamento dei servizi predetti costituiranno lotti di una gara unica da espletare unitamente ad altri comuni dell'Unione*

Piano degli incarichi

Decreto Legge del 25 giugno 2008, n. 112

Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Art. 46. Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione in vigore dal 22 agosto 2008

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e da ultimo dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è così sostituito: «6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente; b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso».

2. L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla

legge o **previste nel programma approvato dal Consiglio** ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

3. L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. **Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.**».

Settore	Oggetto incarico
Affari istituzionali	Incarichi di collaborazione in materia di tutela in giudizio del Comune
Affari istituzionali	Incarico di collaborazione in materia di comunicazione (direttore del giornalino comunale)
Servizi finanziari	Incarichi di collaborazione in materia fiscale e contabile
Lavori pubblici	Incarichi di collaborazione per realizzazione di opere pubbliche
Pianificazione territoriale	Incarico di collaborazione in materia di “Piano Operativo Comunale POC” e regolamentazione edilizia.

Programma fabbisogno del personale**a tempo indeterminato**

n./cat	Profilo	Assegnazione settore	Reclutamento
1 C	Istruttore contabile – amministrativo t.p. 33 ore	Pianificazione territoriale	Assunzione tramite graduatoria dal mese di giugno 2017
1 C	Istruttore amministrativo t.p. 33 ore	Lavori pubblici Affari generali	Assunzione tramite graduatoria dal mese di maggio 2017 (già assunta)
1 C	Istruttore amministrativo	Tributi	Mobilità volontaria tra enti dal mese di febbraio 2017 (già assunto)
1 C	Istruttore amministrativo	Servizi demografici	Collocamento obbligatorio dal mese di luglio 2017 (in sostituzione di un dipendente di pari qualifica)
1 B3	Esecutore amministrativo	Affari generali	Collocamento obbligatorio dal mese di giugno 2017 (in sostituzione del messo comunale)
1 C	Istruttore tecnico	Pianificazione territoriale	Assunzione tramite graduatoria dal mese di agosto 2017
1 D1	Istruttore direttivo	Finanziario	Assunzione/stabilizzazione tramite graduatoria dal mese di maggio 2018

a tempo determinato:

n./cat	Profilo	Assegnazione settore	Reclutamento
1 D1	Istruttore direttivo	Finanziario.	Dal mese di gennaio 2017, in seguito a selezione ai sensi dell'art. 110 (già assunta).
1 C	Istruttore tecnico	Lavori pubblici	Assunzione tramite graduatoria dal mese di agosto 2017
3 C	Istruttore amministrativo	- Servizi demografici. - Servizi scolastici ed educativi. - Servizi in staff.	Proroga contratti in corso fino alla scadenza del triennio dalla data di assunzione (Baccolini). Assunzione tramite graduatoria (Cotto). Proroga contratti in corso fino al 31 dicembre 2017 presso i servizi di staff per esigenze straordinarie evidenziate nella programmazione dell'Unione T.S.(Fortugno).

Sono, inoltre, autorizzate le assunzioni per sostituzioni o esigenze straordinarie e temporanee degli uffici nei limiti consentiti in materia di assunzioni e di spesa del personale.

Rispetto dei vincoli assunzionali

TEMPO INDETERMINATO

Sono rispettati i vincoli in materia di spesa di personale fissati dall'articolo 1, comma 562, della legge 296/2006, come risulta anche dalla deliberazione della Giunta dell'Unione n. 22 del 18 aprile 2017, con la quale è stato effettuato il riparto delle spese di personale dell'Unione tra i comuni aderenti e nel quale risulta che i Comuni, comprese le quote di spesa dell'Unione, a fronte di una spesa media del triennio 2011-2013, di € 17.227.895,71, la spesa dell'anno 2016 ammonta ad € 16.219.235,19.

Per il Comune di Casalgrande risulta la situazione seguente:

- Media triennio 2011/2013: € 4.196.529,39
- Spesa 2016: € 3.108.870,99
- Quota Unione: € 912.670,39
- Spesa totale: € 4.021.541,38
- Disponibilità: € 174.988,01

Durante l'anno 2016, nel Comune di Casalgrande, si sono verificate due cessazioni di personale e la disponibilità assunzionale, compresi i resti del triennio precedente, corrisponde ad € 83.648,16, come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione con lettera B).

TEMPO DETERMINATO della spesa sostenuta e programmata con la presente determinazione.

*Il limite per assunzioni a tempo determinato, cioè la spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2009 rimane pari ad € **445.387,00**, ben al di sopra*

Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili

Il documento unico di programmazione sarà aggiornato con le aree che dovranno essere alienate in forza della nuova strumentazione urbanistica.